Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 19 maggio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4821 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5898): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

PROVVEDIMENTI FISCALI ADOTTATI DAL GOVERNO

L'IMPOSTA CEDOLARE APPROVATA NELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO

Non si tratta di una nuova imposta ma di una ritenuta d'acconto del 15 per cento sugli utili distribuiti dalle società - Il gettito dovrebbe assicurare all'Erario 30 miliardi all'anno Il disegno di legge sarà presentato in Parlamento - Dichiarazioni del Ministro Trabucchi

Roma, 18

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi a Palazzo Chigi sotto la presidenza del Presidente Fanfani.

All'inizio della seduta l'on. Fanfani ha commemorato l'on. Salvatore Scoca, ricordando la attività da lui spesa al servizio della Repubblica come parlamentare, come membro di diversi Gabinetti, e poi come avvocato generale dello Stato. Il Consiglio dei Ministri si è associato alle espressioni di cordoglio già formulate alla famiglia in nome del Governo.

Successivamente il Consiglio ha approvato, tra gli altri provvedimenti, su proposta del Ministro per le Finanze, sen. Trabucchi, un disegno di legge relativo alla istituzione di una ritenuta di acconto sugli utili distribuiti dalle società, e modificazioni della disciplina della nominatività obbligatoria dei titoli azionari. Il Consiglio ha anche approvato uno schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente la determinazione delle aliquote intermedie per l'imposta complementare sul reddito, in applicazione della legge 18 aprile 1962, n. 209.

Nel corso della riunione del Consiglio dei Ministri, Trabucchi ha fatto una esposizione ai nerali del progetto sulla nuova colleghi indicando le linee geimposta cedolare dopo di che si è aperta la discussione alla quale hanno preso parte i Ministri Preti, La Malfa, Andreotti e Bosco.

E' stato espresso in linea di massima parere favorevole, dopo di che il Consiglio ha approvato il provvedimento. Nella sua relazione al Consiglio il Ministro delle Finanze ha sottolineato in primo luogo che «premessa fondamentale del disegno di legge è il permanere del principio della nominatività obbligatoria dei titoli azionari, disciplinata dalla legge 9 febbraio 1942, n. 96».

Al riguardo però Trabucchi ha aggiunto che «è convinzione dei tecnici che, senza gravi inconvenienti, si possa emandare il sistema del 1942, alleggerendo gli operatori economici da una rete di comunicazioni e di adempimenti che finora hanno avuto più un peso psicologico che effettivo».

Tale sistema ha dato luogo a frequenti casi di evasioni che si verificano attraverso passaggi di proprietà delle azioni non accompagnati da trasferimenti sul titolo, soprattutto attraverso la norma dell'art. 17 della legge 5 gennaio 1956, n. 1, diretta allo scopo di impedire tali abusi, che ha introdotto l'obbligo di comunicazione di talune operazioni (riporti e operazioni a termine).

«Il sistema che risulterà dal disegno di decreto in esame — ha continuato Trabucchi — differirebbe dal sistema attuale perchè prevede la soppressione del sistema della comunicazione per ogni trasmerimento; esso si baserà sulla comunicazione di alcuni semplici dati, ma renderà effettivamente operante l'obbligo dell'azionista di depositare il titolo per partecipare all'assemblea. La società infatti dovrà poi rilevare gli elementi identificatori dei legittimi possessori e stampigliare il titolo dopo l'ultima girata, per aggiornare, in conseguenza, il libro dei soci. Inoltre il titolo dovrà essere esibito per ottenere i lpagamento degli utili, mentre le società emittenti avranno l'obbligo di inidviduarne — in tale occasione — il legittimo possessore e di fare le corrispondenti annotazioni sul libro dei soci.

«La principale innovazione fiscale consiste nell'introduzione di una ritenuta d'acconto del 15 per cento, applicabile sugli utili in qualsiasi forma e sotto qualsiasi denominazione distribuiti dalle società per azioni e in accomandita per azioni, dalle società a responsabilità limitata e dalle cooperative a responsabilità limitata; tale ritenuta sarà computata in pagamento dell'imposta complementare o della imposta sulle società dovuta dal percettore degli utili, a seconda che si tratti di persona fisica o di società od ente.

«Attraverso la ritenuta d'acconto — ha concluso Trabucchi nella sua relazione — si determinerà entro certi limiti anche una spinta a dichiarare i propri redditi azionari da parte di un settore di contribuenti che di solito tende a sottrarvisi; per altri contribuenti si renderà possibile una valutazione esatta dell'ammontare dei redditi percepiti dai titoli, se il sistema delle comunicazioni sarà opportunamente organizzato».

Al termine della riunione del Consiglio, il Ministro Trabucchi ha rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«Abbiamo valutato che il gettito dell'imposta cedolare assicurerà all'erario circa 30 miliardi di lire l'anno in quanto, pensiamo che una parte notevole dei redditi derivanti da titoli azionari, sfugga oggi all'imposta complementare.

«Voglio qui precisare — ha proseguito il Ministro — che non si tratta di una nuova imposta, ma soltanto di recepire per trattenuta da parte delle società l'imposta complementare sul reddito o l'imposta sulle società corrispondenti all'utile derivante dai dividendi.

«Siccome l'imposta complementare ha una aliquota progressiva, può darsi — ha continuato Trabucchi — che il contribuente debba essere assoggettato per gli utili da dividendi, a una aliquota maggiore o minore della aliquota del 15 per cento prevista dal provvedimento e in base alla quale si effettua la trattenuta presso le società. Se, comunque, l'aliquota sarà maggiore, il contribuente riterrà di aver pagato un acconto, perciò la trattenuta in questo caso si è chiamata «trattenuta d'acconto»; se, invece, sarà minore il contribuente conteggerà o avrà conteggiato quanto pagato attraverso la trattenuta sul conto della complessiva imposta dovuta, oppure avrà anche diritto al rimborso se avrà pagato tin più.

«Tanto per fare un esempio — ha precisato Trabucchi — facciamo l'ipotesi di un contribuente che percepisca un milione di lire di dividendi. In questo caso gli verrà fatta una trattenuta pari a lire 150 mila. Ai fini dell'imposta complementare, il milione di lire di dividendi va aggiunto, per il calcolo dell'aliquota a complesso degli altri redditi, quali quello della ricchezza mobile, terreni, fabbricati, ecc., in base al reddito complessivo si determina l'aliquota. E si vedrà se quest'ultima risulterà essere maggiore o minore del 15 per cento previsto dal provvedimento. Il contribuente calcolerà l'importo dovuto a titolo di imposta complementare sul reddito complessivo e detrarrà dalla somma, così risultante, le 150. mila lire che ha già pagato.

«Supponiamo ora che il contribuente non abbia redditi tali da implicare, agli effetti della imposta complementare, un pagamento di ameno 150 mila lire a favore dell'erario. In questo caso il contribuente avrà diritto al rimborso della differenza che risulterà tra le 150 mila lire versate e la effettiva imposta dovuta.

(Continua in seconda pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: il Ministro Trabucchi illustra ai giornalisti il provvedimento per l'imposta cedolare

La situazione

Kennedy, per eliminare i contrasti che si sono prodotti negli ultimi tempi in seno alla Alleanza occidentale, e specialmente con la Francia, ha fatto un discorso sostanzialmente rivolto agli europei, invitandoli a non dubitare della ferma decisione degli Stati Uniti di rimanere al loro fianco. E' una follia, ha detto tra l'altro, temere che gli americani un giorno possano abbandonare i loro impegni per quanto concerne la sicurezza europea. Gli Stati Uniti continueranno a partecipare alle grandi decisioni concernenti la pace e la guerra in Europa. Kennedy ha aggiunto che gli americani sono favorevoli alla concreta creazione di una Comunità europea.

Divergeenze si sono prodotte ultimamente per quanto riguarda la queestione di Berlino, quella dell'armamento nucleare francese e per altri problemi. Kennedy ha così preso l'iniziativa per invitare a superare i dissensi. E' chiaro che in primo luogo l'appello è stato rivolto a De Gaulle e al Cancelliere tedesco Adenauer. Da parte del primo c'è stata peraltro una risposta indiretta quando ambienti ufficiali parigini hanno fatto sapere che nonostante l'opposizione americana, De Gaulle porterà fino in fondo il suo piano per dotare la Francia di mezzi nucleari autonomi.

Adenauer, a sua volta, ha risposto con una intervista distensiva, preoccupato di mantenersi a met àstrada tra Kennedy e De Gaulle. Il Cancelliere tedesco ha in sostanza cercato di dare un colpo al cerchio e uno alla botte, favorevole nello stesso tempo sia alla concezione gollista di un'Europa dotata di una forza autonoma sia alla neceessità di manteenere a fianco dell'Europa l'apporto americano. Adenauer si è anche preoccupato di smentire che la sua prossima visita a Parigi sia interpretata come un gesto polemico nei confronti di Kennedy.

Kruscev, nella sua visita in Bulgaria, ha pronunciato discorsi polemici contro Kennedy per il Laos.

Nel Laos situazione in via di miglioramento temporaneo. Le truppe reali di Vientiane hanno rioccupato alcune posizioni.

Gli indonesiani hanno paracadutato altri soldati nella Nuova Guinea. Gli americani hanno lanciato un appello alle parti in lotta offrendo la loro mediazione.

In Francia i giudici del processo Salan sono stati minacciati di morte dall'OAS.

In Spagna, nel tentativo di sedare le agitazioni, sarebbe riammesso entro certi limiti il diritto di sciopero. In Portogallo le Università vengono chiuse in anticipo, per evitare dimostrazioni studentesche.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la nuova imposta cedolare di acconto.

IL CONFINE CON IL LAOS BLOCCATO A OGNI INFILTRAZIONE COMUNISTA

Continua in Thailandia l'afflusso di forze americane

Anche Australia, Nuova Zelanda, Pakistan e Filippine si sono dichiarati disposti a dare un contributo militare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bangkok, 18

Il Primo Ministro thailandese, Sarit Thanarat, ha dichiarato che tutti i Paesi della SEATO, ad eccezione della Francia, si sono detti disposti a dinviare forze, sia pur limitate e simboliche, in Thailandia a fianco dei soldati americani che già vi si trovano o che arriveranno. Lo riferisce il «Bangkok Post» attribuendo l'informazione a «fonti attendibili», e aggiungendo che Sarit ha detto ai Ministri di ritenere che gli ottantamila uomini dell'Esercito thailandese bastino, assieme agli americani, a far fronte alla situazione del momento; è comunque suo parere che se gli altri Paesi della SEATO decideranno di inviare loro reparti, ciò sarà di grande giovamento. Secondo il «Post» il Premier ha reso noto che Granbretagna, Australia Nuova Zelanda, Pakistan e Filippine si sono già rivelati disposti a una simile iniziativa (gli altri Paesi della SEATO sono Stati Uniti, Thailandia e Francia). Ha soggiunto: «Al momento non vi è indizio di guerra, ma lo stazionamento di Forze americane nel nostro Paese servirà da deterrente nei confronti dei comunisti, qualora essi meditino di aggredire la Thailandia».

Circa il riferimento alla Francia attribuito dal giornale di Bangkok al Primo Ministro, si accoglie con interesse la dichiarazione di un portavoce del Ministero degli Ester ifrancese. Egli ha detto che il Governo di Parigi sta studiando la questione di un'assistenza militare alla Thailandia, per quanto il Governo di Bangkok non abbia fatto alcun diretto approccio. Ha aggiunto che secondo la Francia la situazione militare nel Laos è sulla via della stabilizzazione: «Vediamo con minor ansia uno stato di cose che qualche giorno fa era ancora critico». Non risulta sin qui che la Thailandia abbia formalmente echiesto l'invio di truppe ad altri Paesi della SEATO, eccezione fatta per gli Stati Uniti; gli osservatori ritengono però certo che una richiesta del genere sarà avanzata.

Intanto gli americani continuano a inviare truppe, carri armati e artiglierie in una zona non lontana dal confine laotiano. La maggior parte dei 1800 marines arrivati ieri è già accampata presso la più settentrionale delle basi militari thailandesi, a circa quaranta chilometri dalla località di confine laotiana di Thaddeau e a circa 65 dalla capitale amministrativa del Laos, Vientiane. I mille uomini della 25.a divisione di fanteria che già si trovavano da varie settimane in Thailandia (erano giunti per una manovra della SEATO e si erano poi trattenuti) vengono dislocati in una regione situata a circa ottanta chilometri a Sud-Est di Karat, sulla «Strada della libertà». Karat è a circa 210 chilometri a Nord-Est di Bangkok. Fra una o due settimane arriveranno rinforzi dalle Hawai, ove ha sede la divisione. E' inoltre arrivato a Udorn uno stormo di cacciabombardieri dei marines, mentre uno stormo di caccia dell'Aviazione americana è stato inviato a Takhli, presso Bangkok.

Il generale Paul Harkins, specialista della guerriglia, comandante delle Forze americane nel Vietnam meridionale ed ora anche in Thailandia, è arrivato a Bangkok e ha tenuto una conferenza stampa nella quale ha detto che sarebbe «utile» avere nel Paese truppe degli altri alleati della SEATO, in quanto la loro presenza accentuerebbe la dimostrazione di solidarietà di fronte alle manovre filo-comuniste nel Laos Harkins non pensa che la crisi del Laos sia diminuita di gravità: «Sono certo che piccole azioni sono ancora in corso nella zona di confine. Quanto a grandi operazioni, non mi risulta però che ce ne siano». Che cosa faranno i G.I. in Thailandia? «Si alleneranno molto, faranno continuamente esercitazioni». Er apresente alla conferenza stampa anche lo Ambasciatore americano a Bangkok, Kenneth Young. Gli si è chiesto se vi sia una possibilità di sconfinamento nel Laos delle Forze americane. Ha risposto: «Dipende tutto dalla realizzazione o meno di una minaccia alla Thailandia. Siamo qui per garantire l'integrità territoriale del Paese e la sicurezza del suo popolo».

Dal Laos si apprende che la Armata regia ha inviato le sue pattuglie in cauta esplorazione verso Nam Tha, il caposaldo occupato alla fine della scorsa settimana dalle truppe filo-comuniste. I governativi hanno ripreso il controllo di Houei Sai, che avevano abbandonato ma che non era stato occupato dai comunisti. Circa 150 abitanti che avevano lasciato il villaggio rifugiandosi oltre il Mekong in territorio thailandese, hanno fatto ritorno alle loro abitazioni. Si calcola che rimangano in Thailandia circa 600 profughi. Quanto ai soldati regi che si erano rifugiati in Thailandia, sono stati rinviati tutti in aereo, idcono informazioni di fonte militare americana, ai caposaldi governativi nel Laos. La radio clandestina del Pathet Lao, il movimento armato di sinistra, continua intanto a ripetere che le «forze popolari» non hanno alcuna intenzione di lasciare le conquistate Nam Tha e Muong Sing ne rtornare sulla linea di armistizio.

L'agenzia di notizie della Cina comunista ha affermato oggi che truppe laotiane del Governo regio hanno attaccato e occupato l'11 maggio Pak Bueng, nella provincia della capitale reale di Luang Prabang. Da Nuova Delhi si apprende che secondo fonti informate l'India — che con Canadà e Polonia fa parte della commissione di controllo nel Laos — ha chiesto a Mosca di esercitare la sua influenza per impedire lo scoppio su vasta scala di ostilità nel Laos.

Da Saigon giunge notizia che una bomba è esplosa iersera in un caffè nel quale si trovavano vari ufficiali americani e altri stranieri. Due feriti, entrambi tedeschi. Nessuno ha visto, a quanto pare, chi ha gettato lo ordigno, di tipo rudimentale.

Il Segretario di Stato americano, Dean Rusk, ha dichiarato oggi: «Non dubito affatto che le Nazioni dell'Asia sud orientale siano veramente indipendenti, e saremmo ben lieti di lasciarle vivere in una vera indipendenza». I giornalisti gli hanno chiesto cosa pensasse delle dichiarazioni fatte da Kruscev in Bulgaria, dove il Presidente del Consiglio sovietico ha affermato, tra l'altro, che lo invio di truppe americane in Thailandia «è imprudente» ed anche che queste truppe «saranno cacciate, ed è solo una questione di tempo». Rusk si è limitato a rispondere: «Non lo credo». Il Segretario di Stato ha aggiunto che quando Kruscev afferma che il movimento comunista nei paesi di recente indipendenza caccerà via gli imperialisti, egli «segue la linea generale che i comunisti hanno adottato dopo la riunione dei partiti comunisti mondiali nel 1960. «Se Mosca e le capitali dei paesi comunisti — ha affermato Rusk — consentissero a lasciar tranquilli i paesi dell'Asia sud orientale, la questione potrebbe essere sistemata molto rapidamente, e potremmo ritirarci anche prima della data indicata da Kruscev (quindici anni)».

Robert Udick

LONDRA ATTENDE la rich esta di Bangkok

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

L'offerta inglese di aiuti militari alla Thailandia che ieri aveva suscitato polemiche e dubbi ai Comuni, pare essersi dissolta come una bolla di sapone. Macmillan aveva subordinato l'invio degli aiuti a una richiesta di Bangkok, secondo una linea di condotta convenuta con gli altri membri della Seato con i quali si erano svolte consultazioni. Ora nessuna richiesta di Bangkok pare in procinto di arrivare, anzi l'atteggiamento di Bangkok sembra contrario a un allargamento degli aiuti oltre quelli americani. Qualche osservatore sottolinea che è un modo di esprimere sfiducia nella Seato e di intavolare rapporti di garanzia più diretti con gli Stati Uniti. Poichè la protezione degli Stati Uniti è già in atto, Bangkok respinge l'idea di una protezione allargata che non sarebbe in pratica più potente ma solo più complessa. Può anche darsi che l'attuale ristagno bellico nel Laos, abbia fatto superare l'allarme da cui la richiesta di aiuti era nata. Subordinare lo invio di aiuti a una precisa nuova richiesta della Thailandia, potrebbe essere stato un espediente convenuto dietro le quinte per smontare una macchina che aveva già cominciato ad avviarsi. L'azione dell'Inghilterra si vede dunque riportata sul puro terreno diplomatico. E' noto che l'obiettivo politico immediato che sta più a cuore a Londra, è la formazione nel Laos di un Governo di coalizione nazionale che dovrebbe essere presieduto dal leader neutralista Souvanna Phouma. Souvanna Phouma farà la prima colazione a Dorneywood, vicino a Londra, con il Ministro degli Esteri inglese Lord Home. Lord Home potrà riferire su tale incontro a Macmillan quando sarà a colazione con lui ai Chequers, dove è stato invitato dal Ministro insieme con il Lord del sigillo privato Heath. E' probabile che non si parlerà soltanto del Laos e del Siam.

I tre Ministri tratteranno probabilmente della prossima visita di Macmillan a De Gaulle. Ovviamente tale argomento si connetterà naturalmente con i problemi generali dell'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune.

E. G.

WASHINGTON NON AGIRA' PER BERLINO SENZA L'APPROVAZIONE DI BONN

KENNEDY ASSICURA AD ADENAUER IL RISPETTO DEGLI INTERESSI TEDESCHI

Ulbricht dichiara di essere contrario all'organismo internazionale per il controllo delle strade d'accesso all'ex capitale germanica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 18

L'Ambasciatore tedesco negli Stati Uniti, Wilhelm Grewe, giunto oggi nella capitale federale dopo essere stato richiamato dal Governo «per consultazioni» è stato ricevuto questo pomeriggio dal Ministro degli Esteri Gerhard Schroeder al quale ha consegnato il messaggio personale del Presidente Kennedy per il Cancelliere Adenauer. Con un corriere speciale, il documento è stato portato subito a Palazzo Schaumburg. A Schroeder, l'Ambasciatore ha fatto una prima relazione degli incontri da lui avuti a Washington con il Presidente americano e con il Segretario di Stato Dean Rusk. Nei prossimi giorni il diplomatico sarà ricevuto dal Cancelliere.

Dagli ambienti della Cancelleria si è appreso che Adenauer ha espresso il suo più vivo compiacimento per «il tono estremamente cordiale» del messaggio di Kennedy. Il messaggio di Kennedy contiene assicurazioni formali per ciò che concerne il rispetto degli interessi della Germania occidentale nel problema di Berlino. Nel documento Kennedy sottolinea che non aderirà a nessun accordo sullo status di Berlino che non avrà l'approvazione di Bonn. Kennedy si dichiara anche contrario a qualsiasi accordo suscettibile di aver per conseguenza qualle di dare una maggiore importanza alla Germania dell'Est sul piano internazionale. Infine Kennedy insiste sul fatto che l'Ambasciatore Grewe gode di tutta la fiducia e di tutta la stima del Governo americano. Negli ambienti diplomatici tedeschi si ritiene intanto che il Governo sovietico invierà tra breve un nuovo memorandum al Governo di Bonn. Questa impressione sembra aver trovato conferma nel colloquio che l'Ambasciatore sovietico Smirnov ha avuto di recente con Schroeder. Si ritiene che il memorandum sarà consegnato all'Ambasciatore tedesco occidentale a Mosca, Hans Kroll.

Assai deludenti, per contro, sono state giudicate le dichiarazioni fatte a Praga dal Presidente del Consiglio di Stato della Germania orientale Walter Ulbricht, pronunciatosi in termini aspramente critici verso la proposta americana di istituire un organismo internazionale per il controllo delle vie di accesso a Berlino Ovest. Parlando dinanzi all'Assemblea popolare cecoslovacca, Ulbricht ha detto: «Non siamo affatto disposti a sacrificare la sovranità della Repubblica democratica tedesca ad una qualsiasi autorità internazionale che avrebbe la pretesa di funzionare e di agire sul nostro territorio come in una colonia». Il segretario della SED sarebbe invece favorevole alla creazione di un «Comitato d'arbitraggio internazionale», competente a pronunciarsi su «determinati usi delle vie di accesso a Berlino Ovest», nei casi in cui la RDT venisse accusata di non avere rispettato le convenzioni fissate. Ulbricht ritiene che, in via preliminare rispetto ai liberi accessi a Berlino, dovrebbe essere ottenuta «la rimozione» dell'anormale status di Berlino Ovest, attraverso la fine del regime di occupazione, la liquidazione dei centri di disturbo, e il rispetto della sovranità di Pankow».

Il leader comunista della Germania orientale ha quindi formulato ancora una volta la minaccia del trattato di pace separata con Mosca: «La pacifica regolamentazione del problema tedesco, ha precisato dovrà avvenire in un modo o nell'altro». Per quanto si riferisce all'andamento dei sondaggi russo americani, Ulbricht ha espresso la speranza che essi abbiano un «esito positivo» ma ha voluto ribadire l'esistenza di «serie difficoltà». La trasformazione di Berlino Ovest in una «città libera e demilitarizzata» e la fine del «regime di occupazione» continueranno ad avere un peso determinante sugli sviluppi dei negoziati.

Sull'intervista accordata dal Cancelliere Adenauer al quotidiano amburghese «Die Welt» si sono accentrati oggi i commenti degli ambienti politici della capitale federale tedesca. Le valutazioni indicate con tanta cauta prudenza dall'anziano statista germanico, si avverte negli stessi ambienti, rivelano la sua preoccupazione per la piega assunta dai più recenti sviluppi delle relazioni in seno alla comunità occidentale e che hanno posto lui personalmente ed il Governo federale in una situazione che imporrà scelte precise a breve scadenza. De Gaulle o Kennedy? Il Cancelliere non vorrebbe separarsi nè dall'uno nè dall'altro o meglio, egli aspirerebbe a mantenersi in una posizione equidistante: la concezione gollista di una Europa solidamente piantata sui propri piedi è la sua stessa concezione, ma, com'egli stesso non ha potuto fare a meno di notare, senza l'appoggio difensivo degli Stati Uniti, l'Europa sarebbe perduta.

Nell'intento di dissipare i timori sorti dopo l'annuncio della sua visita a Parigi, e che da qualche parte è stato interpretato come un gesto polemico nei confronti della Casa Bianca, Adenauer ha precisato che tale visita era stata concordata già lo scorso anno con il Presidente francese. «A Parigi — ha detto il Cancelliere — esamineremo i vari aspetti della situazione mondiale. Con il Generale ho avuto sempre modo di parlare molto apertamente e di scambiare punti di vista in termini chiari anche su problemi per i quali le nostre valutazioni non concordavano».

Adenauer ha poi dichiarato che egli si propone di discutere con il Presidente francese della Comunità economica europea, «ciò che finora non è avvenuto». «Quanto all'ingresso della Granbretagna nella C.E.E. — ha proseguito — credo che il nostro atteggiamento sia perfettamente conforme: la Granbretagna deve firmare i trattati di Roma».

Circa i problemi della difesa, il Cancelliere ha rilevato che «in Europa non esiste più alcuna grande potenza. Grandi potenze sono attualmente gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica e domani, se non già oggi, la Cina comunista. Ciononostante l'Europa deve poter esercitare una sua propria influenza perchè, diversamente, noi siamo destinati a divenire preda dell'Unione Sovietica». L'influenza dell'Europa, nell'opinione di Adenauer, «non andrebbe però svolta attraverso la creazione di una comunità difensiva autonoma e indipendente dagli Stati Uniti». Richiesto se egli ritenga necessaria una riforma dell'organizzazione difensiva atlantica, Adenauer ha detto che il Segretario generale della «NATO», Stikker, dovrebbe venire incaricato di presentare delle proposte «per una riforma dei metodi e delle discussioni in seno all'alleanza».

Sulla tesi del generale De Gaulle in materia di armamenti atomici il Cancelliere Adenauer si è espresso in termini evasivi: «Il comune obiettivo deve essere il disarmo, su ciò non ci possono essere contestazioni, nemmeno da parte della Unione Sovietica». Sui problemi della sicurezza europea e della creazione di una zona denuclearizzata comprendente la Germania ed altri paesi dell'Europa centrale il Cancelliere ha detto di condividere le vedute in proposito del generale De Gaulle: «Una tale zona dovrebbe estendersi dall'Atlantico agli Urali».

Luigi Forni

MOVIMENTI NELLE RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE A ROMA

Il gradimento di Segni a tre nuovi Ambasciatori

Guthrie Ward (Granbretagna), Berard (Francia) e Leger (Canadà)

Roma, 18

Il Presidente della Repubblica ha concesso il suo gradimento alla nomina dei nuovi Ambasciatori a Roma di Granbretagna, di Francia e del Canadà.

Il nuovo Ambasciatore di Granbretagna è John Guthrie Ward, che succede a capo della Missione diplomatica britannica a Sir Henry Ashley Clark, a Roma dal 14 novembre 1953.

Il nuovo Ambasciatore di Francia è il signor Armand Max Jean Berard, che prende il posto di Gaston Palewski, di recente nominato Ministro del Governo Pompidou.

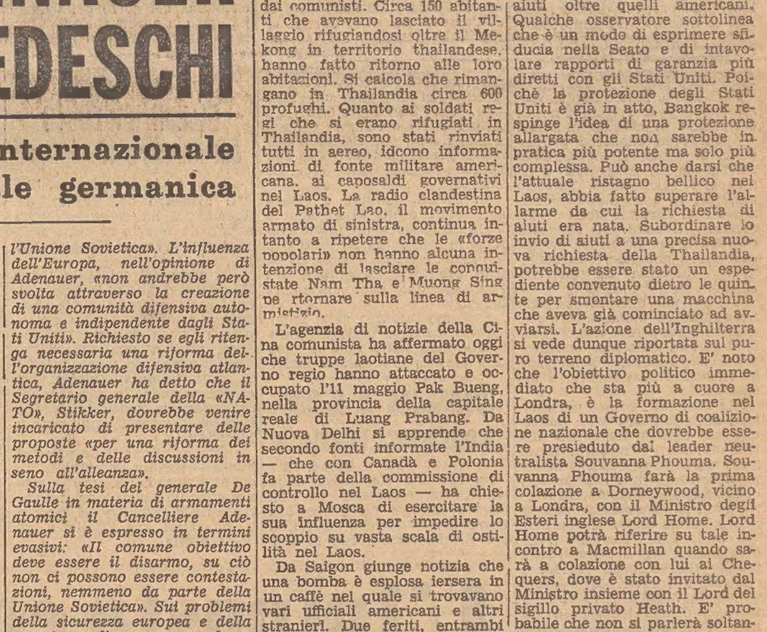
Il nuovo Ambasciatore del Canadà è Jules Leger, che succede a Leon Mayrand, a Roma dal 22 ottobre 1958.

Sir John Guthrie Ward, nuovo Ambasciatore di Granbretagna a Roma, è nato nel 1909, ha studiato a Cambridge, è sposato con quattro figli. Ha cominciato la carriera nel Foreign Office nel 1931. Nel corso della sua carriera è stato diplomatico, fra le altre sedi, a Bagdad, a Cairo ed è specialista in lingue arabe. E' già stato a Roma, nell'Ambasciata britannica, come consigliere dal 1946 al '49, anno in cui è stato incaricato d'Affari. Nel 1950 è stato Sottosegretario di Stato al Foreing Office una prima volta e vice Alto Commissario per il Regno Unito nella commissione di controllo per la Germania. Di nuovo trasferito al Foreing Office, è stato promosso e nominato vice Sottosegretario di Stato nel 1954. Tre anni dopo è stato nominato Ambasciatore a Buenos Aires.

Il nuovo Ambasciatore di Francia a Roma, Armand Max Berard, è nato a Parigi nel 1904 ed è sposato con due figlie. Il nuovo Ambasciatore francese entrò nella carriera diplomatica nel 1931 dopo aver conseguito lusinghieri successi negli studi: è laureato in lettere ed è diplomato degli studi superiori di storia e di geografia. Addetto, e successivamente segretario presso l'Ambasciata di Berlino del 1931 al 1936, Berard occupò in seguito le seguenti cariche: capo di Gabinetto di Pierre Vienot, Sottosegretario di Stato agli Esteri del Gabinetto Leon Blum nel 1937. Segretario di Ambasciata a Washington (1938), a Roma (1939), Addetto alla delegazione francese a Wiesbaden (1940). Addetto alla amministrazione centrale a Parigi nel 1942, egli riuscì a fuggire dalla Francia nel 1944, per raggiungere le forze francesi libere. Lo stesso anno, agli fu nominato capo servizio al Commissariato degli Esteri, ad Algeri.

Dopo la seconda guerra mondiale, Berard fu inviato a Washington come Ministro-consigliere (1945). Dal 1949 al 1955 egli assunse la carica di vice Commissario della Repubblica francese in Germania. Era stato promosso «Ministro plenipotenziario fuori-classe» nel 1953.

Dal 20 gennaio al 5 febbraio 1955 fu direttore di Gabinetto del Ministro degli Esteri. Successivamente fu nominato consigliere diplomatico del Presidente del Consiglio, carica che conservò fino al gennaio del 1956 quando venne inviato come Ambasciatore a Tokyo. Nel 1959 divenne rappresentante permanente all'ONU. Armand Berard è commendatore della Legione d'Onore.



(Telefoto al «Piccolo»)
Il Cardinale Ildebrando Antoniutti, già Nunzio apostolico in Spagna, è giunto ieri a Roma per ricevere l'imposizione del galero cardinalizio. Prima di partire da Madrid aveva avuto un colloquio con Franco (a destra nella telefoto). Sembra che durante tale colloquio il Card. Antoniutti abbia cercato di indurre il Caudillo a esaminare con più largo spirito sociale il problema delle agitazioni operale che attualmente travagliano varie regioni della Spagna

DOPO LA RINUNCIA DELL'ON. FANFANI AL PROGRAMMA PER DIECI ANNI

Alla Camera gli emendamenti proposti al «piano della scuola»

Decisa una nuova distribuzione dei fondi già previsti per i primi esercizi finanziari
Breve seduta a Palazzo Madama: approvata la classificazione delle Camere di commercio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

Il Ministro della P.I. ha presentato alla Camera gli emendamenti del Governo al Piano della Scuola. L'on. Gui ha ricordato che il Presidente del Consiglio, esponendo il 2 marzo scorso alla Camera il programma governativo, aveva dichiarato, tra l'altro, a proposito dei problemi scolastici e della P.I. in genere, che il Governo aveva deciso di non insistere nel richiedere l'approvazione del piano di sviluppo della scuola per tutto il decennio, e di proporre testi che ne riducessero la validità al periodo luglio 1962 - giugno 1965. «Conseguentemente a quelle dichiarazioni — ha detto il Ministro — ho l'onore di presentare gli emendamenti relativi al testo del DDL approvato dalla commissione permanente per la P.I. della Camera. Informo, inoltre, che il Governo presenterà prossimamente un DDL concernente l'ordinamento della scuola materna».

Gli emendamenti rappresentano una nuova distribuzione dei fondi già previsti. Per l'edilizia il Ministero dei LL.PP. potrà assumere impegni di contributi sui mutui per complessivi tre miliardi e 250 milioni per ciascun esercizio. Al miliardo e mezzo già stanziato per la costruzione di edifici nel triennio 1962-65, per la scuola materna statale, si aggiungeranno 500 milioni tratti dal fondo per la edilizia prefabbricata. Per la costruzione di edifici per la scuola materna non statale viene stanziata una somma di due miliardi e 800 milioni per ciascuno dei tre esercizi. Lo Stato si riserva la comproprietà di una quota parte degli edifici costruiti con il suo contributo; tale quota potrà essere riscattata entro venti anni senza interesse dai privati. La manutenzione degli edifici è a carico degli enti quale corrispettivo di locazione per la quota di proprietà dello Stato.

Per la gestione delle scuole materne statali è stanziata la somma di un miliardo e 50 milioni nell'esercizio 1962-63, sino a raggiungere un miliardo e 750 milioni nell'esercizio 1964-65. Per quella non statale sono disposti contributi pari a due miliardi e 500 milioni annui. Questi ultimi contributi sono subordinati all'accoglimento gratuito di alunni bisognosi.

I contributi ai patronati scolastici sono aumentati a 5 miliardi a partire dall'esercizio 1962-63 e tali rimarranno in seguito. Un miliardo e mezzo per ciascun esercizio verrà inoltre stanziato per il trasporto gratuito degli alunni.

Le borse di studio saranno assegnate — per l'ammontare di 6 miliardi in ciascun esercizio — attraverso concorso provinciale, al quale gli alunni delle scuole statali, pareggiate e legalmente riconosciute saranno ammessi in base allo scrutinio finale o al risultato della prima sessione d'esami. Il concorso consisterà in una prova scritta di cultura generale, eccezionalmente integrata da un colloquio.

Inoltre, per ciascun esercizio sono previsti stanziamenti per otto miliardi e 900 milioni per le dotazioni didattiche e scientifiche degli istituti e delle scuole elementari, secondarie e artistiche.

Per costruire edifici universitari, sono stanziati sette miliardi per ciascun esercizio del triennio. Altri 3 miliardi annui sono stanziati per le attrezzature occorrenti in relazione alle opere edilizie suddette. Gli stanziamenti per l'assistenza universitaria vanno da due miliardi e 900 milioni nell'esercizio 1962-63 a tre miliardi e 100 milioni a partire dall'esercizio 1964-65. I contributi ordinari dello Stato vanno da 7 miliardi nell'esercizio 1962-63 a 7 miliardi e 700 milioni a partire dall'esercizio 1964-65. Altri cinque miliardi annui sono destinati alle attrezzature scientifiche degli istituti universitari e 250 milioni annui alle biblioteche universitarie statali.

Altri emendamenti presentati da Gui riguardano il personale insegnante dei vari ordini di scuola. Per l'aumento degli organici nelle scuole elementari e secondarie, la legge prevede stanziamenti pari a 12 miliardi e 920 milioni nell'esercizio 1962-63; a 27 miliardi e 615 milioni nell'esercizio 1963-64 e, infine, a 40 miliardi e 110 milioni nell'esercizio 1964-65. Per le Università esistenti all'entrata in vigore delle leggi vengono istituiti 60 nuovi posti per l'anno scolastico -963-64 e altrettanti per l'anno scolastico 1964-65. Inoltre, altri 75 nuovi posti sono destinati alle Università da istituire nelle regioni che ne sono prive. E' prevista l'istituzione di 200 nuovi posti di assistente universitario nell'esercizio 1962-63, e di altri 350 in ciascuno degli altri due esercizi.

Il piano, infine, dispone la creazione di una commissione di 29 parlamentari esperti in problemi scolastici, che dovrà individuare le linee di sviluppo della P.I. e indicare il fabbisogno finanziario e le modifiche di ordinamento necessarie per lo sviluppo della scuola. Secondo le deliberazioni prese a suo tempo dal Consiglio dei Ministri, un emendamento dispone lo stanziamento di 12 miliardi 837 milioni per il triennio per la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari.

Dopo la presentazione degli emendamenti al Piano della Scuola, la Camera ha ripreso la discussione dei DDL per lo «sviluppo di campi di ricreazione per la gioventù e di impianti sportivi». Sono intervenuti il comunista Pietro AMENDOLA e il missino CRUCIANI. Amendola ha ricordato la richiesta del suo gruppo di inquadrare il provvedimento in esame in tutto il complesso dei problemi dello sport italiano. Soltanto così, a suo parere, si potrà raggiungere una soluzione concreta dei problemi dello sport. Cruciani si è detto d'accordo sui principi informatori della legge, ma ha espresso alcune riserve circa il reperimento dei fondi necessari per la sua attuazione.

Il dibattito è stato rinviato a un'altra seduta. Martedì, la Camera comincerà l'esame dei bilanci finanziari, che sarà aperto dall'esposizione del Ministro La Malfa sulla situazione economica del Paese.

A Palazzo Madama, la legge per una nuova classificazione delle Camere di commercio è stata approvata dal Senato in una seduta assai breve. Dato che il provvedimento era già stato approvato dalla Camera, esso diventa, pertanto, operante.

In sede di discussione generale, sono intervenuti i sen. BARDELLINI (soc.), VECELLIO (dc), ZUCCA (comunista) e il sen. Ugo ANGELILLI (dc), il quale ha tenuto a sottolineare l'importanza del provvedimento nei confronti dei miglioramenti che conseguono per il personale delle Camere di commercio.

Ha poi parlato il relatore sen. GUIDONI (dc), il quale ha riferito dettagliatamente sulla portata del provvedimento che viene a valorizzare le Camere di commercio e a dare al personale un giusto riconoscimento anche finanziario. Il relatore ha concluso associandosi a un voto espresso, nell'altro ramo del Parlamento, per un testo legislativo di completa e generale sistemazione delle Camere di commercio, industria e agricoltura.

Il dibattito si è chiuso con l'intervento del Ministro dell'Industria on. COLOMBO, il quale, esprimendo il suo parere favorevole nei riguardi del provvedimento, ha tenuto anche ad assicurare il Senato sugli intendimenti del Governo di procedere al più presto a un migliore assetto delle Camere di commercio.

Il Senato tornerà a riunirsi martedì.

L. R.

In sede di commissione

La legge per l'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli

Roma, 18

Presente il Sottosegretario all'industria on. Gaspari, si è riunita stamane a Montecitorio la commissione industria della Camera.

All'inizio della seduta il presidente, on. De Cocci, ha dato comunicazione della lettera pervenutagli da parte dell'on. Anrelini (PSI) con cui si chiede che il provvedimento relativo alla assicurazione obbligatoria sugli autoveicoli per la responsabilità civile verso terzi venga assegnato alla commissione in sede legislativa, onde affrettare l'approvazione del provvedimento stesso, reso urgente dal volume dei sinistri che restano senza indennizzo, nonchè dagli impegni di carattere internazionale che in materia derivano al nostro paese quale firmatario dell'apposita convenzione di Strasburgo.

Nella sua esposizione, il presidente De Cocci ha fatto il punto sull'«iter» parlamentare fin qui seguito dal provvedimento, quale risulta dalla unificazione delle proposte di legge da tempo presentate al riguardo alla Camera, e integrate dagli emendamenti proposti dal Governo.

In base all'art. 1 di tale testo unificato, fatto proprio dalla commissione industria della Camera, «i veicoli a motore senza guida di rotaie, compresi i filoveicoli ed i rimorchi, non possono essere posti in circolazione su strade di uso pubblico e su aree a queste equiparate se non sia stato provveduto all'assicurazione per la responsabilità civile verso i terzi prevista dall'articolo 2054 del Codice civile.

«L'assicurazione deve comprendere anche la responsabilità per i danni prodotti alle persone trasportate dai veicoli destinati ad uso pubblico, ovvero ad uso privato da noleggiare con conducente, nonchè da veicoli destinati al trasporto di cose che siano eccezionalmente autorizzati al trasporto di persone».

L'obbligo della assicurazione si estende anche ai natanti. Infatti, a norma dell'art. 2, «i motoscafi e le imbarcazioni a motore per trasporto di persone, adibiti a diporto o ad uso privato o al servizio pubblico, non possono essere posti in navigazione se non sia stato provveduto all'assicurazione della responsabilità civile verso terzi per i danni prodotti alle persone».

Acquisito in tal modo il principio della obbligatorietà della assicurazione, disparità di pareri si sono manifestate nell'ambito della Commissione circa le modalità di esecuzione e di gestione dell'assicurazione stessa. Al riguardo, l'art. 10 del testo proposto dalla Commissione prescrive che «l'assicurazione può essere stipulata con qualsiasi impresa autorizzata all'esercizio dell'assicurazione di responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione dei veicoli, a norma del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449», aggiungendo subito dopo (art. 11) che «ogni impresa deve sottoporre alla preventiva approvazione del Ministero dell'Industria e del Commercio le tariffe dei premi e le condizioni generali di polizza relative all'assicurazione obbligatoria per ogni tipo di veicolo ad essa tenuto».

A tale formulazione proposta dalla maggioranza, il relatore di minoranza on. Anderlini, suggerisce di sostituire invece una gestione consortile della assicurazione stessa. Un nuovo testo dell'art. 11, nella dizione proposta dall'on. Anderlini, suona nei seguenti termini: «E' istituito in Roma un consorzio tra tutte le imprese che sono o saranno autorizzate all'esercizio dell'assicurazione obbligatoria. Il consorzio, per il quale il regolamento di esecuzione della legge prevederà un sistema democratico di elezione degli organismi direttivi, sarà gestito dall'INA», mentre al Ministero dell'Industria e Commercio verrebbe riconosciuta la facoltà di fissare «ogni due anni, il livello tariffario generale per i premi puri».

Fatto in tal modo il punto sulla discussione del problema, il Presidente De Cocci ha espresso l'avviso che il provvedimento che finirà per essere adottato dovrà rispondere a due scopi fondamentali: da un lato assicurare il giusto risarcimento alle vittime degli incidenti della strada; dall'altro, garantire agli interessati alla assicurazion un livello equo di tariffe, riservando alla pubblica amministrazione adeguati poteri di intervento e di controllo, a tutela della collettività degli utenti.

A questo punto la seduta della commisisone è stata tolta e rinviata alla prossima settimana.

Un incarico al Quirinale al Prefetto di Cagliari

Roma, 18

Il Consiglio dei Ministri ha disposto il trasferimento da Cagliari a Roma del Prefetto dott. Giulio Russo, il quale assumerà alla Presidenza della Repubblica l'incarico di capo del servizio Affari Generali.

I COLLOQUI POLITICI ITALO-BELGI

LEFEVRE E SPAAK SONO GIUNTI A ROMA

Un pranzo in onore degli ospiti a Villa Madama
Oggi a Palazzo Chigi il primo incontro di lavoro

Roma, 18

Il Primo Ministro del Belgio Teo A. Lefevre e il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, Paul Henri Spaak, invitati per una visita a Roma dal Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri «ad interim» on. Fanfani, sono giunti all'aeroporto di Fiumicino alle ore 17.55. Ai piedi della scaletta dell'aereo, con cui le due personalità belghe sono arrivate da Bruxelles, il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri del Belgio sono stati accolti dal Presidente del Consiglio on. Fanfani, dal Sottosegretario agli Affari esteri on. Russo e dagli Ambasciatori del Belgio a Roma presso il Quirinale Van Der Elst, e presso la Santa Sede, De Possouic.

In serata, Lefevre e Spaak sono stati ospiti di Fanfani a Villa Madama a un pranzo offerto in loro onore. Al levar delle mense, cordiali brindisi di saluto sono stati scambiati tra l'on. Fanfani e il «premier» belga.

Il primo incontro delle previste conversazioni politiche italo-belghe avrà luogo domani mattina alle ore 10 a Palazzo Chigi.

CONCLUSA A ROMA la conferenza monetaria

Roma, 18

La sessione conclusiva della conferenza monetaria internazionale indetta dall'«American Bankers Association» (ABA), si è svolta stamane presso la sede dell'Associazione bancaria italiana a Palazzo Altieri, sotto la presidenza dell'on. John J. Mc Cloy, consigliere del comitato del disarmo e direttore della «Chase Manhattan Bank» di New York.

A conclusione dei lavori della conferenza, ha avuto luogo una colazione di addio in un albergo cittadino, nel corso della quale ha preso la parola il Sottosegretario americano al Tesoro, Douglas Dillon.

I problemi valutari

DILLON RICEVUTO dal Ministro Tremelloni

Roma, 18

Il Ministro del Tesoro, on. Tremelloni ha ricevuto questa sera il Segretario di Stato americano al Tesoro, Douglas Dillon.

Nel corso del colloquio, i due Ministri del Tesoro hanno concordato le modalità per la regolazione valutaria in via anticipata di circa dollari 178,6 milioni, pari a una esposizione debitoria italiana verso gli Stati Uniti. In queste intese sarà compresa anche la sistemazione delle residue partite debitorie italiane derivanti dagli «aiuti Marshall».

«La conclusione delle presenti intese — precisa un comunicato del Ministero del Tesoro — rappresenta un altro passo importante nello sviluppo dei rapporti finanziari tra l'Italia e gli Stati Uniti».

SITUAZIONE PESANTE NEL SETTORE SINDACALE

In vista una serie di scioperi nazionali

Anche la «Federstatali» ha proclamato l'agitazione della categoria
Massiccia astensione dal lavoro degli statali in tutto l'Alto Adige

Roma, 18

Le agitazioni sindacali sono in aumento: se ne registrano parecchie nei diversi settori. Tra l'altro, si deve registrare la decisione della Federazione statali della CGIL, che ha stabilito di proclamare lo stato di agitazione della categoria, e di attuare una prima manifestazione di sciopero a una data da fissare a breve scadenza. La decisione — informa il comunicato della Federstatali — è stata raggiunta in quanto il Governo non ha preso nella dovuta considerazione le proposte avanzate dalla CGIL nel corso dei recenti incontri dei sindacati con il Ministro della Riforma burocratica sen. Medici.

Per quanto riguarda gli insegnanti, dopo l'incontro fra il Presidente del Consiglio on. Fanfani e i rappresentanti della Scuola elementare e media, non si è manifestata ancora alcuna favorevole prospettiva per la soluzione «pacifica» della vertenza relativa alla concessione di un'indennità mensile ai maestri e ai professori. Se nessun fatto nuovo si verificherà entro, al massimo, lunedì prossimo, l'«intesa intersindacale» proclamerà uno sciopero di otto giorni dal 22 al 29 maggio, fissando subito dopo le ulteriori modalità dell'agitazione che potrebbe essere prolungata anche «a oltranza» con la sospensione degli scrutini e degli esami.

La segreteria generale dell'AUCISM ha dal canto suo proposto, qualora da parte del Governo non si addivenga a una soluzione accettabile, astensioni dal lavoro, ripetute e discontinue, per il periodo dal 24 maggio al 15 giugno. A favore dello sciopero, se le proposte governative rimarranno invariate, si è anche pronunciato esplicitamente il prof. Rienzi aprendo i lavori del V Congresso nazionale del Sindacato autonomo Scuola media.

La posizione dei Sindacati è molto rigida anche nel settore dei ferrovieri. La CGIL e la UIL hanno confermato il proposito di proclamare uno sciopero di almeno 24 ore nella terza decade del mese corrente, mentre il SAUFI e le altre due organizzazioni dei ferrovieri della CISL si pronunceranno domani.

A partire dalla mezzanotte, ha avuto inizio, intanto, in tutta Italia lo sciopero dei medici provinciali, dei veterinari provinciali e delle guardie di sanità, indetto per sollecitare la estensione dell'assegno integrativo. Secondo alcune organizzazioni, la manifestazione proseguirà ad oltranza, secondo altre invece si concluderà fra cinque giorni.

Anche il consiglio nazionale del Sindacato lottisti aderente alla CISL ha pronunciato l'agitazione della categoria a seguito della mancata soluzione di alcuni problemi, tra cui la corresponsione dell'assegno integrativo e la nomina della commissione incaricata di rinnovare il regolamento del Lotto. Il Sindacato — informa un comunicato — ha deciso che qualora nei prossimi giorni i Ministeri competenti non avessero accolto le richieste avanzate, le ricevitorie del Lotto effettueranno uno sciopero dal 28 maggio al 4 giugno compresi.

Numerose agitazioni sono in atto in sede regionale o locale. Particolarmente grave quella in Alto Adige, ove dalle ore zero di questa notte è in corso lo sciopero di 24 ore dei dipendenti dello Stato, promosso dall'Unione intersindacale, alla quale aderiscono la CGIL, la CISL, la UIL, la CISNAL e i sindacati autonomi. L'agitazione è stata indetta in segno di protesta per la posizione dilatoria assunta dal Governo in merito alla concessione di una indennità per «sede disagiata», richiesta dagli statali dell'Alto Adige.

L'adesione dei dipendenti dello Stato allo sciopero è stata massiccia e può essere valutata intorno all'85-90 per cento nel complesso delle varie categorie. Le punte minime di astensione dal lavoro sono state registrate tra il personale insegnante, quello ferroviario e quello dipendente dagli enti finanziari; le punte massime, di poco inferiori al cento per cento, si sono avute fra i dipendenti delle Poste, dell'ANAS e dell'Agricoltura e Foreste.

Allo sciopero non hanno aderito i ferrovieri della CISL, che, con l'intervento di personale da altre province, hanno consentito il normale traffico dei treni internazionali. Per il traffico ferroviario locale sono stati predisposti, sia dalle Ferrovie che da società automobilistiche, servizi di emergenza.

A Milano è in corso, dal primo turno di lavoro di questa mattina, lo sciopero dei portalettere aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL. I tre sindacati di categoria chiedono l'alleggerimento del servizio dei portalettere. Nel corso dell'agitazione, che si concluderà alle 24 di oggi, saranno recapitate ssolo le «raccomandate».

L'imposta cedolare approvata nella riunione del Consiglio dei Ministri

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

«Infine, supponiamo anche, per estrema ipotesi, che il contribuente abbia soltanto il reddito da titoli e che questo non superi il minimo esente, e cioè 720 mila lire all'anno. In questo ultimo caso il contribuente avrà diritto al rimborso totale della aliquota».

Proseguendo nelle sue dichiarazioni, il Ministro Trabucchi ha detto che il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato un DDL che modifica l'art. 17 della legge Tremelloni e la legge del 1942, nel senso che non sarà più obbligatoria la trasmissione allo Schedario centrale dei titoli azionari nè i trapassi di azione, nè quella dei contratti a termine e dei riporti. Invece, diventerà obbligatoria la rilevazione delle generalità di coloro che percepiscono il dividendo e si stabilisce che per riscuotere il dividendo e l'azionista debba legittimarsi, mediante la esibizione del titolo e la serie continua di girate.

Per le società che non distribuiscono i dividendi si stabilisce che debbono essere rilevate e comunicate allo schedario le generalità dei soci che intervengono alle assemblee. Così lo schedario verrà a conoscere i nominativi di coloro che percepiscono i dividendi in base a titoli di cui sono legittimi possessori e i nomi di coloro che intervengono alle assemblee di società che non abbiano nell'anno precedente distribuito dividendi.

Per gli enti tassabili in base a bilancio, che non sono soggetti a imposta complementare, l'imposta trattenuta viene conteggiata sullo importo dovuto a titolo di imposta sulle società.

La trattenuta sui dividendi non dà luogo a rimborso soltanto nei casi di titoli posseduti da persone residenti allo estero o società estere che non paghino in Italia l'imposta complementare o l'imposta sulle società e per i titoli al portatore emessi in base alle note leggi delle eregioni a statuto speciale, trattandosi di titoli al portatore e sarebbe quindi impossibile individuare colui che percepisce il dividendo.

Sarebbe d'altra parte non corrispondente alla natura del titolo chiedere le generalità di chi percepisce i dividendi. E' bene precisare che i provvedimenti riguardano solo i titoli azionari e non i titoli obbligazionari di qualsiasi genere o specie.

«Qualche volta — ha concluso il Ministro — le società distribuiscono degli utili sotto la forma della assegnazione gratuita e di aumento gratuito del valore nominale delle azioni. A stretto diritto la distribuzione di azioni gratuite non potrebbe equipararsi alla distribuzione di utili. Ma, per evitare che si effettuino delle operazioni, anche parzialmente simulate, sotto la forma di emissione di azioni gratuite, si è stabilito per il futuro che si considererà utile distribuire la parte dell'ammontare complessivo delle riserve e degli altri fondi imputati a capitale dopo il 31 dicembre 1962, purchè ciò ecceda il 25 per cento dell'ammontare complessivo dei dividendi attribuiti ai soci posteriormente alla predetta data».

A questo punto un giornalista ha fatto presente al Ministro Trabucchi la lentezza che spesso si verifica nella macchina burocratica statale relativamente ai rimborsi da parte dello Stato a privati cittadini. Ed ha chiesto: «E' stata prevista nel disegno di decreto legge una procedura relativa ad un sollecito rimborso?».

Il Ministro ha risposto: «Noi calcoliamo che i rimborsi saranno saranno solleciti nel quadra delle attuali norme e della attuale attrezzatura degli uffici finanziari, anche perchè in base alle norme da noi oggi fissate si può credere che i casi di rimborso siano rari. Del resto il contribuente che ritiene di aver diritto ad un rimborso può sempre tenerne conto nella successiva denuncia dei redditi».

Il Ministro Trabucchi ha anche rilevato che la seconda parte del disegno di decreto legge riguarda la disciplina della nominatività obbligatoria dei titoli azionari. Particolari disposizioni sono contenute negli articoli 4, 5 e 6 del disegno di legge.

L'art. 4 conferma implicitamente il principio che il trasferimento dei titoli azionari si opera validamente mediante girata sul titolo.

Solo chi si dimostri possessore del titolo in base a una serie continua di girate avrà diritto al pagamento degli utili e all'intervento in assemblea. L'azionista però, anche se già iscritto nel libro dei soci, non potrà esigere gli utili senza esibire il titolo.

Anche per l'intervento in assemblea sarà necessario depositare il titolo presso la sede sociale o presso le aziende di credito specialmente indicate. Alla società emittente e alle aziende di credito, nell'una e nell'altra occasione, incomberanno tre obblighi:

1) rilevare gli elementi indicati dall'art. 4 del RDS 29 marzo 1942, n. 239, modificato dalla legge 31 ottobre 1955, n. 1064; tali elementi sono quelli idonei ad identificare il legittimo possessore del titolo;

2) stampigliare il titolo, dopo l'ultima girata, per far constatare dell'avvenuta rilevazione;

3) aggiornare — entro un mese — il libro dei soci, secondo gli elementi rilevati in occasione dell'esibizione o del deposito del titolo; adempimento, questo, spettante alla società emittente».

La relazione rileva che tale sistema dovrebbe implicare nella sostanza, al di sopra delle apparenze, un rafforzamento effettivo della nominatività nei suoi effetti fiscali.

Circa le modalità di riscossione dell'imposta cedolare la relazione chiarisce che nella disciplina della ritenuta sono stati fatti rientrare i titoli esteri, a esclusione dei titoli obbligazionari.

Un cenno particolare merita l'art. 3, il quale muove dal presupposto che gli utili lordi sui quali è fatta la trattenuta entrano a comporre il reddito complessivo delle persone fisiche, tenute all'imposta complementare e delle persone giuridiche tenute all'imposta sulle società.

La relazione conclude rilevando che il contenuto finanziario del disegno di legge, tenuto in debito conto delle computazioni in pagamento previsto dallo art. 3, è valutato dagli esperti in cifra superiore ai trenta miliardi. Si parla, qui di valutazione e non di calcolo vero e proprio, poichè la determinazione delle somme che dovranno essere rimborsate agli effetti dell'imposta complementare è assai difficile, e perciò si può soltanto procedere a una stima in via induttiva.

Ma oltre al contenuto finanziario, il disegno di legge dovrebbe avere un altro contenuto, ugualmente notevole. Esso consentirebbe — secondo gli esperti — di alleggerire sensibilmente i trasferimenti dei titoli e le operazioni sui titoli, evitando le comunicazioni allo schedario generale dei titoli azionari attualmente imposte per ogni trasferimento e per talune operazioni. Questa semplificazione non danneggerebbe gli aspetti fiscali della nominatività, poichè si ritiene che siano essenziali gli elementi rilevati all'atto del pagamento dei dividendi o della partecipazione all'assemblea. Per quanto riguarda gli utili derivanti da speculazioni su titoli, gli esperti sono dell'avviso che il fenomeno abbia importanza pratica, almeno ai fini fiscali, assai inferiore di quanto spesso viene ritenuto, perchè si deve tener conto nel valutare la massa degli utili, della massa delle perdite; senza contare che, con lo ordinamento in atto, la relativa registrazione è assolutamente difficile.

In sostanza, però, mentre non resta escluso il principio che si debba curare l'identificazione e l'imposizione degli utili da speculazioni su titoli, può apparire giustificata l'opinione di chi ritiene che il nuovo sistema di nominatività derivante dal disegno di legge permette di acquisire risultati, utilizzabili fiscalmente, anche più interessanti di quanto non avvenga attualmente. In effetti è certo che sia l'amministrazione finanziaria sia altre amministrazioni, che hanno la possibilità di controllare la situazione dei possessi azionari, oltre che attraverso lo schedario generale dei titoli azionari, sulla base di ispezioni del libro dei soci e dell'esibizione dei titoli azionari, potranno ottenere elementi anche più aggiornati di quel che non siano attualmente.

Il Ministro del Tesoro Tremelloni, ha così commentato il DDL che istituisce l'imposta cedolare: «Il provvedimento adottato dal Consiglio dei Ministri per la trattenuta di acconto al momento del pagamento dei dividendi ai possessori di titoli azionari, è un atto legislativo veramente positivo, in quanto consente di perfezionare il sistema di accertamento tributario che fino ad oggi, in Italia, risultava incompleto».

DAL LIBRO CHE COSTO' A GILAS LA LIBERTA'

Già nel 1945 Stalin pensava a un'altra guerra

Rivelazioni sugli incontri avuti dall'ex braccio destro di Tito con il «dittatore rosso» durante le sue missioni ufficiali a Mosca

New York, 18

Nel 1945, Stalin prevedeva che una terza guerra mondiale sarebbe scoppiata a 15-20 anni di distanza dalla fine del secondo conflitto mondiale. Lo rivela l'ex Presidente jugoslavo Milovan Gilas, nel suo libro «Colloqui con Stalin», che sarà pubblicato la prossima settimana da una casa editrice newyorchese. Come è noto, la pubblicazione del libro è costata a Gilas una condanna a otto anni e otto mesi di reclusione da parte di un tribunale di Belgrado per divulgazione di segreti di Stato.

Il libro contiene resoconti degli incontri che Gilas ebbe con Stalin durante missioni ufficiali effettuate a Mosca nel 1944, nel 1945 e nel 1948. Gilas parla, tra l'altro, di una cena svoltasi al Cremlino nell'aprile 1945, nel corso della quale Stalin affermò che la guerra che stava ormai per finire «non è come quelle precedenti: chi occupa un territorio vi impone ora anche il suo sistema sociale».

Stalin disse a Gilas, in quella occasione, che gli slavi dovevano essere solidali tra loro, perchè nel giro di 12-15 anni i tedeschi si sarebbero di nuovo rimessi in piedi. «Stalin — riferisce Gilas — si alzò, si tirò su i pantaloni come se dovesse affrontare un pugilato o una lotta e gridò: «La guerra sarà presto finita. Noi ci rimetteremo in piedi in 15 o 20 anni e allora ci riproveremo di nuovo». Gilas così commenta l'episodio: «Gli eserciti sovietici avevano già messo sotto il loro piede mezza Europa e Stalin era convinto che nel «round» successivo avrebbero conquistato anche l'altra metà».

Circa le crudeltà commesse da Stalin, l'ex braccio destro del Presidente Tito scrive: «Malgrado i milioni di persone che erano state eliminate in suo nome e per suo ordine, malgrado le migliaia di suoi stretti collaboratori che aveva assassinato accusandoli di tradimento, Stalin non aveva nessun rimorso di coscienza perchè era convinto di stare attuando il giudizio della storia».

Durante un incontro avvenuto nel gennaio 1948, riferisce Gilas, Stalin dichiarò che la Germania doveva rimanere divisa per sempre. Riferendosi alla rivolta comunista allora in atto in Grecia, Stalin aggiunse che, poichè Stati Uniti e Granbretagna non permettevano nessuna interruzione nelle loro linee di comunicazione nel Mediterraneo, la sollevazione comunista in Grecia non aveva possibilità di successo e doveva quindi aver termine.

A proposito di Kruscev, Gilas scrive: «Egli è l'unico che si sia occupato dei dettagli, della vita quotidiana della base comunista e della popolazione» in modo da poter «porre rimedio alle varie questioni».

Riferendosi al contrasto tra Mosca e il maresciallo Tito, Gilas scrive che, una volta, dopo un pranzo al Cremlino, Tito gli disse: «Io non capisco perchè diamine questi russi debbano bere tanto: è proprio pura e semplice decadenza».

Gilas scrive che la prima controversia tra i comunisti sovietici e quelli jugoslavi avvenne nel 1943, quando Mosca si oppose a che i partigiani di Tito iniziassero negoziati con l'esercito tedesco per uno scambio di prigionieri. Dopo la guerra, altri motivi di contrasto furono suscitati dai numerosi casi di violenza commessi da soldati sovietici contro donne jugoslave e, nel 1947, dall'accordo jugo-albanese, in base al quale la Jugoslavia dislocava due sue divisioni in Albania contro «un eventuale attacco dei "monarchico-fascisti" greci».

TAFFERUGLI A MILANO fra scioperanti e polizia

Milano, 18

Seri incidenti sono accaduti questa mattina fra le 10.30 e le 11 in Piazzale Lodi, di fronte allo stabilimento della «Brown Boveri Tecnomasio Italiano», dove circa mille operai dello stabilimento, in questi giorni in sciopero, si erano radunati, occupando una vasta parte della sede stradale.

Sul posto sono accorsi la polizia e i carabinieri: i funzionari della Questura hanno più volte invitato gli scioperanti a sciogliere l'assembramento e a non occupare la carreggiata stradale, dove il traffico procedeva a rilento. L'invito non veniva accolto dai manifestanti, dalle file dei quali, poco dopo, partivano alcune pietre, lanciate dai più facinorosi.

Ben presto, una fitta sassaiola colpiva le forze di polizia, che intervenivano con energia per ristabilire l'ordine e sciogliere l'assembramento. Una grossa pietra ha colpito un sottotenente del battaglione mobile dei carabinieri che, subito soccorso e trasportato all'ospedale, è stato medicato. Gli sono stati dati sette punti di sutura all'orecchio destro. Anche un capitano delle guardie di P.S. è rimasto ferito negli incidenti e ha riportato la sospetta frattura dell'alluce sinistro.

I dimostranti non accennavano a diminuire le violenze, ma ulteriori interventi della polizia — durante i quali anche un brigadiere dei carabinieri è rimasto leggermente ferito — hanno potuto ristabilire la calma. Gli scioperanti venivano dispersi. Sul posto sono rimaste alcune auto della polizia, per controllare la situazione.

L'Amm. Ferruta a capo del Dip. Alto Adriatico

Roma, 18

Su proposta del Ministro della Difesa, on. Andreotti, il Consiglio dei Ministri ha approvato la nomina dell'Ammiraglio di squadra, Ugo Ferruta, a comandante in capo del Dipartimento marittimo dell'Alto Adriatico.

UN MORTO E DUE FERITI nel tamponamento di due autotreni

Fidenza, 18

Nel tamponamento di due autotreni, uno targato Modena e uno targato Milano, si lamentano un morto e due feriti. L'autista dell'autotreno modenese, estratto dai rottami con gli arti inferiori amputati, è morto mentre veniva trasportato all'ospedale: è Sergio Mucci di 32 anni, di Montefiorino (Modena). Il secondo autista, Giancarlo Coppi, pure da Montefiorino, il quale al momento dell'urto si trovava in cuccetta a riposare, è ricoverato nell'ospedale di Parma per sospetta frattura del piede sinistro.

L'autista dell'autocarro milanese, Alberto Fugazza, di 44 anni, di Corno Giovane (Milano), è rimasto invece illeso, mentre il suo secondo autista, Serafino Bolzoni, di 41 anni, pure di Corno Giovane, è ricoverato nell'ospedale di Fidenza per sospetta frattura del femore sinistro.

Il Fugazza ha dichiarato che al momento del tamponamento stava rallentando con l'intenzione di fermarsi.

Troncato in pochi minuti il tormentoso prurito delle emorroidi

La scienza ha scoperto una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore delle emorroidi

New York - I disturbi più comuni che accompagnano le emorroidi sono un prurito assai imbarazzante durante il giorno e un persistente dolore durante la notte.

Ecco perciò una buona notizia per chiunque ne soffra. Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore, evitando il ricorso ad interventi chirurgici. Questa sostanza, oltre a produrre un profondo sollievo, è dotata di proprietà battericide che aiutano a prevenire le infezioni. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato un "miglioramento veramente straordinario". Questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli dei medici si sono prolungati per diversi mesi! E le condizioni dei sofferenti erano le più diverse: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni.

Un rimedio per eliminare radicalmente il fastidio delle emorroidi è in una nuova sostanza curativa (Bio-Dyne scoperta in un famoso istituto di ricerche e disponibile sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete le *Supposte Preparazione H*, (pratiche, da portare con voi se siete lontani da casa) o la *Pomata Preparazione H*, con l'applicatore speciale. In vendita in tutte le farmacie.

2-61 A.C.I.S. n. 1050 del 21.12.1960

BORSE E MERCATI

MILANO

La risposta premi di maggio ha visto prevalenti ritiri per Montecatini, Fiat, Viscosa e Generali. La quota risollevatasi leggermente dopo la risposta premi è finita irregolarmente per una nuova prevalenza delle offerte al listino. Conservano tuttavia buoni margini di plusvalenza le Rumianca, Sarom, Cantoni, C. Erba. Contrastati i titoli a più largo mercato. Richieste le Caffaro, Silos Genova, Pozzi e Richard Ginori. Ancora in ripresa Rotondi, Rossari, Cart. Binda. Negli elettrici molto calme le Cieli, le Orobia e le Bresciana. Migliori i titoli di Stato e riflessive le prime scadenze dei Buoni del Tesoro. Modeste variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 8 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 48 milioni; obbligazioni 347 milioni; azioni n. 678.269.

Titoli di Stato: 108,20 (107,70); Red. 3,50% 100,80 (100,90); Ric. 3,50% 89,20 (89), 5% 101 (100,80); Trieste 5% 101,35 (101,30); Rif. F. 5% 100,925 (100,80).

Buoni del Tesoro: 1963 102,50 (102,70), 1964 102,825 (103), 1965 102,85 (103,05), 1966 103,15 (103,35), 1966 (sett.) 103 (—), 1968 103,50 (—), 1969 103,60 (—), 1970 104,60 (104,55).

Alimentari: Certosa 3580 (3550), Distillerie 3650 (3700), Eridania 3100 (3114), Es. Molini 1975 (—), Motta 34.850 (34.925), Romana Zuccheri 341 (350).

Assicurativi: Ass. Gen. 150.300 (149.795), Ass. Mil. 51.300 (51.700), Ass. Mil. priv. 43.850 (43.875), Ass. Torino 16.850 (16.700), Ass. Torino priv. 11.700 (11.780), Incendio 17.580 (17.350), L'Assicuratr. 83.550 (83.500), Ras 60.800 (60.950).

Bancari: Mediob. 104.300 (104.000).

Chimici: Anic 2870 (2893), Brioschi 11.000 (—), Gas Napoli 1115 (—), Erba 19.600 (19.300), Italgas 2300 (2302), Larderello 3800 (—), Ledoga 17.950 (18.000), Liquigas 332 (330,25), Mira Lanza 55.300 (55.150), Ossigeno 2820 (2880), Pibigas 142,125 (144,75), Rumianca 2230 (2210), Saffa 9360 (9310), Sarom 1798 (1762).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1260 (1270), Cieli 3100 (3200), Dinamo 2490 (2500), Edisonvolta 2250 (2225), Bresciana 2550 (2640), Caffaro 500 (476), Calabria 1675 (—), Campania 1720 (—), Sarda 5225 (5200), Valdarno 2885 (2910), Emiliana 2349 (2345), App. Centr. 3080 (—), Alto Veneto 2450 (—), Subalpina 2585 (2590), Lucana 2280 (2300), Magneti 1785 (1810), Marelli 1075 (1085), Orobia 2510 (2595), Pugliese 1425 (1420), Romana 2660 (2700), Seso 2221 (2218), Sip 1505 (1520), Sme 2420 (2425), Tecnomasio 4510 (4520), Teti 3140 (3110), Terni 514 (513,75), Unes 2340 (2325), Vizzola 3450 (—).

Finanziari: Bastogi 2810 (—), Breda 6205 (6250), Finelettrica 1361 (1375), Finmare 603 (595), Finsider 1535 (1536), Gim 7700 (—), Invest 4405 (4430), Italpi 4055 (4045), La Centrale 14.410 (14.560), Pirelli & C. 9485 (9500), Sifir 1548 (1549), Stet 3370 (3380), Sviluppo 3211 (3212).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7520 (7505), Beni Stab. 7710 (7790), Bonifiche 930 (928), Imm. Roma 1315 (1320), Sagi 2570 (—), In. Edilizia 6380 (6500), Milano Cen. 51.700 (—), Risanamento 8800 (8820), Silos Gen. 7430 (7300).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 630 (—), Westingh. 1520 (—), Fiat 2986 (2993), Fiat priv. 2335 (2344), Nebiolo 1222 (1219), Olivetti 10.390 (10.365), Tosi Franco 1575 (1580).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 11.800 (—), Broggi-Izar 2240 (—), Dalmine 2085 (2070), Ilssa-Viola 2000 (2023), Italsider 1581 (1589), Magona 1550 (1552), Metalli 5780 (5800), M. Amiata 5080 (5100), Montecatini 3250 (3265), Monteponi 1204 (1202), Siele 5599 (5580), Trafilerie 3100 (3110).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9930 (9875), Cot. Cantoni 34.700 (34.400), Val Ticino 71 (70), Olcese 2010 (2005), Cucirini 13.910 (14.000), Stampati 6400 (6450), Cascami Seta 9780 (9750), Fisac 585 (588), Lanerossi 6500 (6550), Gavardo 4545 (4440), Scotti 239 (240), Linificio 1210 (1200), Marzotto priv. 2790 (2830), Rossari 37.000 (36.400), Rotondi 52.500 (52.000), Man. Tosi 5060 (—), Cot. Merid. 722 (730), Pacchetti 1680 (—), Snia Visc. 7630 (7650), Snia priv. 6347 (6350), Bernasconi 3600 (—), Tilane 348 (—), Unione Manifatt. 96.500 (—).

Trasporti: Nord Mil. 2305 (—), L'Ausiliare 3840 (3850), Mittel 5130 (5150), Veneta 2660 (—).

Diversi: De Ferrari 1580 (1590), Baroni 230 (—), Cart. Binda 61.000 (60.500), Cart. Burgo 35.100 (35.080), Cementir 7720 (7710), Cer. Pozzi 1159 (1120), Cer. Ginori 1525 (1488), Ciga 8190 (8300), Edison 4603 (4629), Eternit 7310 (7300), Italcementi 27.160 (27.230), Cond. Acqua 1025 (1020), Rinascente 807 (804), Rinascente priv. 665 (662), Linoleum 5810 (5840), Pirelli S.p.A. 12.245 (12.180), Rejna A. 2410 (2440), Smeriglio 410 (432), Terme Acqui 45.490 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,89; doll. canadese 570; franco svizzero libero 143,46; sterlina 1746,20; franco francese 126,72; marco Germania occ. 155,22; franco belga 12,4725; fiorino olandese 172,80; corona danese 90,01, svedese 120,66, norvegese 87,05; scellino austriaco 24,0625; escudo portoghese 21,7875.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,10; franco svizzero 143,36; sterlina 1744,75; franco belga 12,45; franco francese 126,25; marco 155,15; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 565; fiorino olandese 172,70; corona danese 90,05, svedese 120,50, norvegese 87,20; dinaro taglio grosso 0,63, taglio piccolo 0,76.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6100, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 5100-5300; oro 702-712; argento puro 20,50-21,50.

TRIESTE

Mercato calmo con piccoli assestamenti nei due sensi. Buoni i titoli di Stato; leggere variazioni negative per il gruppo IRI. Titoli trattati: 170 Bastogi, 1000 Finsider, 100 Snia Viscosa, 200 Anic.

Generali 149.900 (149.795), Ras 60.900 (—), Gerolimich 8500 (—), Lussino 2700 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 39.100 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Italsider 1539 (—), Cantieri 335 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con piogge locali. Sulle regioni centrali nuvoloso con addensamenti sui versanti tirrenici ove saranno possibili brevi piogge e temporali isolati. Sulle regioni meridionali, Sardegna e Sicilia parzialmente nuvoloso con locali addensamenti sulle isole ove saranno possibili isolate manifestazioni temporalesche. Temperatura: sulla penisola senza notevoli variazioni; in aumento su Sardegna e Sicilia. Venti: versanti ligure e tirrenici moderati meridionali, su Sardegna, Sicilia forti da Sud-Est. Versanti jonici e basso Adriatico moderati meridionali; versanti del medio e alto Adriatico venti deboli vari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 24; Verona 12, 24; Trieste 16, 21; Venezia 13, 21; Milano 14, 22; Torino 11, 19; Genova 15, 18; Bologna 12, 24; Firenze 13, 22; Pisa 13, 23; Ancona 13, 20; Perugia 9, 21; Pescara 9, 22; L'Aquila 7, 20; Roma 5, 24; Campobasso 10, 23; Bari 12, 21; Napoli 9, 24; Potenza 10, 23; Catanzaro 14, 24; Reggio Calabria 15, 24; Messina 16, 23; Palermo 15, 24; Catania 11, 23; Alghero 11, 25; Cagliari 15, 20.

Giorni inquieti per il «Caudillo»

QUANDO, nella primavera del 1939, gli ultimi miliziani «rossi» passarono i Pirenei, Franco aveva quarantasei anni, ed un'esperienza vastissima, che incoraggiava lui, già per sua natura molto sicuro di sè, ad essere sicurissimo della sua stella. Tutto gli era andato, infatti, trionfalmente, in quei tre anni disastrosi per la Spagna. La morte, fin dal principio del «movimiento», aveva lavorato per lui; aveva fatto finire in un disastro aereo il generale Sanjurio, mentre si trasferiva dal Portogallo in Spagna, per mettersi alla testa delle Forze armate; aveva tolto di mezzo il generale Mola, molto più popolare di lui, in un altro incidente aereo; aveva fatto fucilare dai «rossi» Josè Antonio de Rivera, il capo della Falange, ad Alicante. Egli si era trovato «Caudillo», cioè Capo, soprattutto per questa azione di sgombero: e, come «Caudillo», aveva acquistato una pratica superiore, nel maneggio degli uomini; anche di quegli uomini poco maneggiabili che sono gli spagnoli. Aveva imparato a dividere e ad imperare. Aveva giocato i «Requetes», i tradizionalisti che portavano per copricapo la «boina» basca contro i falangisti, che portavano la «camisa azul» e avevano tendenze fasciste; aveva fatto pratica nell'arte di tenere a posto queste due organizzazioni dissennate, manesche, ed armate, con l'esercito. Di più: aveva conosciuto gli intellettuali spagnoli e aveva capito come basta lasciarli discutere a fondo nei caffè per renderli inoffensivi. E soprattutto, aveva acquistato una nozione esatta della stanchezza, dell'esaurimento, della spossatezza, di tutta la Spagna, dopo la grande orgia di sangue, che era stata la guerra civile.

Tutta la gente dai venti anni in su di sangue non ne voleva più vedere; altro che nelle corride. E quindi, Franco fece un calcolo. In un Paese siffatto, con gente così desiderosa di quiete, egli ce ne aveva per trenta anni, da godersi il potere; che era poi la cosa cui aveva preso gusto, e che veramente gli premeva.

* * *

Per eseguire questo suo programma personalissimo, Franco si guardò bene dall'ascoltare il consiglio dei suoi adulatori, e dall'insediarsi, in Madrid, nel sontuoso «Palacio de Oriente», che era stata la sede dei re. Troppo impegnativo. Preferì stabilirsi a «El Pardo», che è un'altra residenza reale, in campagna, relativamente modesta; un edificio fiancheggiato da due grandi torri quadrate e ombreggiato da grandi ilici nere; e che aveva oltretutto vantaggio di poter essere ben vigilato dalla sua «Guardia Mora» e dalle pattuglie della «Guardia Civil». E si prefisse per regola di ammettervi meno visitatori che fosse possibile, e di ravvolgervisi in solitudine e in ombra, facendo dire che là aveva trovato l'ambiente adatto alle sue meditazioni. In realtà Franco vi aveva trovato l'ambiente adatto per andarsene a caccia, per fare delle «siestas» monumentali, per godersi le gioie della famiglia, della figliola Carmencita e dei nipotini che non tardarono a venire. Nessun re di Spagna passò mai in nessuna reggia «mananitas», «mattinatelle», così felici, come il «Caudillo» ne passò al «Pardo», nei ventitrè anni ora chiusi.

Lontano da lui, intanto, gli spagnoli reimparavano a vivere. Quanto alle idee, naturalmente, fino dal primo momento, furono tutti contro di lui. Erano contro di lui, per primi, i grossi militari, più antichi colleghi che avevano giocato a carte con lui, sotto la tenda, da sottotenenti, al Marocco; e non gli potevano perdonare l'ascesa folgorante. Erano contro di lui i Cardinali, i Vescovi, i gesuiti organizzatori dell'«Opus Dei», che fiutavano in lui, nonostante la sua assiduità alle processioni pasquali, con tanto di palma in mano, un tiepido e forse discendente (come il cognome di Franco accenna) da qualche marrano. Erano contro di lui gli antichi falangisti, mortificati di vedere eluse tutte le istanze sociali del loro programma, di trovarsi sostituito nelle mani il moschetto con un cero. Erano contro di lui i monarchici di tutte le graduazioni, dai tradizionalisti che volevano «el Rey neto», cioè il re assoluto, ai liberali-costituzionali, sognatori di una monarchia all'inglese. Erano poi contro di lui, non se ne parla nemmeno, gli antichi «rossi», di tutte le gradazioni ammesse, dagli anarchici ai socialisti e ai comunisti scampati alle fucilazioni, alle carceri, ai campi di concentramento; era contro di lui la povera gente, più miserabile che mai, più affamata che mai, ammucchiata nei sordidi sobborghi delle grandi città, o vegetante nelle «aldeas», nei villaggi delle sterminate campagne. Erano contro di lui tutti; talchè a parlare bene di Franco, in Spagna, si passava per eccentrici. E Franco, passeggiatore solitario nel «Pardo», nelle belle «mananitas» di primavera, tutto ciò lo sapeva.

Ma non se ne faceva nulla. Perchè sapeva anche un'altra cosa: che tutta quella gente che era così contro di lui, e che di nascosto, a porte chiuse, parlava male di lui, aveva un ricordo terribile del macello della guerra civile, e tremava che quel macello potesse riprendere; e riteneva che l'esistenza di lui, Franco, fosse la garanzia suprema contro quella ripresa; e perciò, mentre lo odiava, faceva pur voti perchè vivesse e comandasse.

In questa condizione degli spiriti, il governare, dall'alto e da lontano, la Spagna, fu agevolissimo per Franco; chè i suoi avversari, in fondo, erano sempre pronti a tutte le capitolazioni e a tutti i compromessi. E il compromesso più mirabolante egli lo impose alla dinastia; facendo con lei una specie di accomodamento, in forza del quale il figlio del pretendente al trono, Juan Carlos — quello stesso «señorito» dai capelli troppo brillantinati che si è sposato ad Atene — fu affidato a lui, perchè lo preparasse a fare il re, e a succedergli dopo la morte. Questo compromesso fu il più ridicolo che una dinastia abbia mai consentito di scendere con un usurpatore. Ed è sicurissimo, moralmente sicurissimo, che Franco, facendo andare a Madrid quel giovanotello ad apprendere sotto la sua guida il mestiere di re, aveva come ultimo dei suoi pensieri quello di insediarlo al «Palacio de Oriente». Figurarsi! Il suo progetto vero era quello di giocare la dinastia e i suoi fedeli...

* * *

Insomma: il progetto vero e solo di Franco, in questi ventitrè anni passati, fu quello di durare al potere finchè vivesse; tenendo tutti a bada, e facendo tremare tutti di paura al pensiero di ciò che avrebbe potuto accadere con la sua scomparsa. Ed egli si faceva sicuro di potere realizzare quel programma, perchè, facendo i conti, come tutti gli uomini fanno, dei propri anni, pensava che la generazione interrorita dall'incubo del ritorno della guerra civile avrebbe dominato la vita spagnola ancora per una decina d'anni: il tempo, per lui, di invecchiare, di morire in gloria, e di farsi seppellire nel grande Mausoleo faraonico fatto scavare nei fianchi della Sierra. Dopo di che, venisse pur giù il diluvio...

Ed ora, invece, dell'adempimento di questo suo programma Franco non è più tanto sicuro. E non è più tanto sicuro, perchè s'è ormai già avanzata nella vita spagnola, e di giorno in giorno è agitata da nuovi impulsi ad agire, una generazione nuova: la generazione di coloro che o non erano nati all'epoca della guerra civile o non ne ricordano gli orrori; per i quali, quindi, Franco non è più necessario, non è più la chiave di volta di tutta la situazione; ma è semplicemente un settantenne un po' impoltronito da tutti i comodi che s'è goduti, che ingombra e mortifica la vita spagnola, e che bisogna fare sgomberare, se occorre, anche coi vecchi metodi polemici in uso in Spagna: a colpi di bombe...

Ed è perciò che le «mananitas», le «mattinatelle» del «Pardo» in questa primavera, non sono più liete per il «Caudillo por gracia de Dios», come egli fece imprimere sulle monete; e che Franco, in questi giorni, è svogliato fin della caccia e fa passare ranci speciali alla sua «Guardia Mora» e al distaccamento della «Guardia Civil», e che, passeggiando sotto le grandi ilici nere, tende l'orecchio ad ogni rumore lontano che somigli vagamente ad una esplosione. Sì, veramente: le sue belle «mananitas» sono rovinate.

Giovanni Ansaldo

Si sono iniziate in questi giorni a Roma le riprese di «Panic button» un film diretto da George Sherman. Gli interpreti principali sono Jayne Mansfield e l'intramontabile Maurice Chevalier

Celebrità al Festival di Cannes: il pittore Buffet con la moglie

SI E' APERTA LA XXVI MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE

Trionfo dell'artigianato alla Rassegna di Firenze

Ogni angolo si presenta col suo fascino particolare
Notevolmente aumentata la partecipazione estera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, maggio

Anche quest'anno Firenze in uno scenario di incomparabile bellezza, ha aperto i vasti locali del Parterre di S. Gallo per accogliere la XXVI Mostra mercato internazionale dell'Artigianato. Sono ben cinque chilometri di percorso, dove ogni angolo ha il suo fascino particolare. E' il trionfo dell'artigianato, il trionfo del gusto, della genialità e della sensibilità artistica.

All'ingresso le bandiere delle Nazioni presenti alla mostra garriscono al tiepido vento della primavera fiorentina. Nel primo padiglione a sinistra, dove sono esposti i giocattoli, un grosso gatto nero che tiene altezzosamente al guinzaglio un asinello, ci introduce in un mondo fiabesco. E' il paradiso dei bambini, il cui entusiasmo ha il più ampio modo di svilupparsi di fronte a orsachiotti, coniglietti, ciuchini e bambole vestite con gli abiti più sontuosi, insieme ad una schiera di piccolissimi paperini vigili, contadini, alpinisti.

Si passa, quindi, alla bigiotteria, dove collane, bracciali, spilli e monili di varie fogge attirano l'attenzione del pubblico. Segue la presentazione dei tappeti, ove figurano le produzioni di ogni parte d'Italia, secondo i gusti e le caratteristiche locali. Ecco il padiglione dedicato al legno ove figurano bellissimi lavori che vanno dai tavolini finemente intarsiati, a raffigurazioni sacre, a pannelli raffiguranti scene di caccia e paesaggi ed a magnifici vasi ornamentali in simplax.

L'interno dell'anfiteatro rappresenta un po' la novità architettonica della mostra. Infatti il prato è scomparso e su di esso è sorto un grande padiglione circolare, al centro del quale zampilla una fontana e in cui sono esposte le ceramiche. Come sempre le produzioni dei ceramisti toscani e fiorentini richiamano l'interesse per la bellezza e la varietà dei soggetti, specialmente una serie di 32 pezzi che rappresentano i figuranti del gioco del Ponte di Pisa e del Calcio storico fiorentino, ed un magnifico acquario.

Risalendo nel corridoio esterno alla rotonda, ove soprattutto la produzione della paglia dell'artigianato toscano, riafferma ancora una volta la sua tradizione, si arriva al salone centrale, sul cui ingresso gli argentieri presentano oggetti finemente lavorati, mentre accanto a loro è lo stand dei coralli di Alghero con la magnifica produzione di orecchini, statuette, collane e di fronte, la bellissima lavorazione fiorentina dello avorio. Interessanti le vetrine dell'opificio delle pietre dure che racchiudono lavori in mosaico che vanno dal XVII secolo ai giorni nostri.

L'Alto Adige offre una pregevolissima gamma di lavorazioni del legno, con interessanti statuette e monili vari. Segue la Sicilia la cui esposizione richiama l'interesse del pubblico per i suoi caratteristici elaborati; i paladini del tipico teatro dei burattini, le ceramiche di Collesano, terracotte, tappeti di Erice e gli immancabili carrettini multicolori. Il Trentino presenta dei magnifici e variopinti tappeti di lana annodati a mano; oltre alla lavorazione del rame e del ferro. La regione sarda impone all'attenzione la multiforme serie di tappeti di Sarule, Nule e Tonara. La Val d'Aosta espone una quantità non indifferente di oggetti in legno intagliato, tipica lavorazione della regione.

Meravigliosi sono i «pezzi» degli orafi di Valenza la cui bravura riceve ogni anno nuova conferma e consensi, come i vetrai con oggetti dalle forme più varie. Ecco le figurine di ceramica, i servizi rustici in terracotta, gli oggetti in legno rudimentale intagliato, che hanno un sensibile valore storico per la lontana epoca in cui furono lavorati. Assai interessanti gli strumenti musicali dei liutai di Firenze, Napoli, Faenza, Ascoli Piceno, Ancona, Si possono, inoltre, ammirare presentazioni di grande valore, come una croce magnificamente lavorata in oro, argento, avorio e topazi, il cui costo raggiunge i tre milioni, un bracciale lavorato in oro sul quale sono montate tre monete antiche, anch'esso di grande valore. Uno stupendo pizzo raccoglie l'ammirazione delle signore, come pure una statuetta di avorio raffigurante un pescatore. E' questo il salone dell'esperto, ove sono raccolti i migliori lavori di inventiva e di capacità dell'artigianato italiano presente alla mostra.

Quest'anno la partecipazione estera ha battuto ogni record e 33 Nazioni sono presenti alla rassegna del Parterre di San Gallo. E' questa un'inequivocabile conferma del valore internazionale assunto dalla Mostra mercato di Firenze, verso la quale si appuntano ormai da tempo, gli sguardi degli artigiani di tutto il mondo come un luminoso traguardo. Allineati gli uni accanto agli altri, i lavori provenienti dalle più lontane regioni del globo, fanno provare l'illusione di viaggiare da una nazione all'altra, tanto gli oggetti caratteristici creano l'atmosfera dei diversi Paesi. Dai fez del Madagascar, che ricordano la torrida temperatura equatoriale, passiamo al gelido Canadà, dove maglioni, coperte, scarpe felpate riabbassano idealmente il barometro. La Granbretagna presenta una bellissima serie di plaids, cravatte di lana, sciarpe dai variopinti colori. La Liberia, con caratteristiche maschere e statuette in ebano e oggetti in avorio. Interessantissima la presentazione della neorepubblica del Dahomey con piccoli personaggi facenti parte di scene di caccia, decapitazioni, cortei regali di squisita finezza. Vassoi, vasi, cinture e stoffe sono esposte nello stand libico, di fronte al quale la Giordania offre una caratteristica lavorazione del legno e magnifici tappeti. La Spagna presenta bellissime bambole, vasi e tessuti, mentre il Perù ancora una volta, mostra una serie di oggetti di produzione incaica, stoffe variopinte e rappresentazioni di divinità espone l'Indonesia e la Jugoslavia riafferma nuovamente la sua valentia nella lavorazione della pelle, del legno e del rame. La Repubblica Araba Unita offre uno stupendo servizio da tavola in argento, oggetti di avorio, poufs e lavori in rame e madreperla. L'India conferma la sua alta quotazione internazionale nel campo delle stoffe e negli oggetti in rame e bronzo.

Il Giappone attrae l'interesse del pubblico per la raffinatezza dei suoi lavori. Scatole in legno laccate, graziosissime porcellane, elaborati in vimini, ceramiche, bambole in costume nazionale e ombrellini in carta di riso. I tappeti di lana lavorata a mano, vassoi, piatti con decorazioni mitologiche, vasi riecheggianti la ceramica cretese costituiscono le maggiori attrazioni della Grecia, dalla quale passiamo al Marocco. Qui la lavorazione del cuoio e del rame assume il caratteristico e noto aspetto. Trionfano i poufs dai magnifici colori, le scatole di pelle, i portafogli, piatti ed anfore finemente lavorati.

Ricca e varia, come sempre, la produzione polacca con lavori in paglia, ceramica, legno e tappeti. Haiti, Brasile, Etiopia presentano il tipico artigianato locale, come il Messico, che espone dei sombreri finemente ricamati, ponchos e tappeti.

Il giardino che circonda gli edifici della mostra ospita quest'anno degli invitanti motoscafi, arredati con gusto e dalla linea aerodinamica; più oltre le presentazioni più svariate: dalle attrezzature da campeggio, a una graziosissima casetta prefabbricata a 4 vani, cucina, camera, ingresso e servizi, mèta di moltissimi visitatori, richiama alla mente la prossima estate per un piccolo ma confortevole soggiorno.

Si può prevedere fin d'ora che i risultati conseguiti nelle passate edizioni, già superati in sede di partecipazione con 33 Nazioni ed oltre 3000 espositori, saranno sicuramente battuti anche per quanto riguarda il numero dei visitatori e la cifra degli affari conclusi.

Piero Longardi

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA DI UN GRANDE SOLDATO

Guidò i soldati d'Italia alla riscossa di Vittorio Veneto

Si deve al Maresciallo Enrico Caviglia quella mirabile manovra che spezzò in due tronconi l'esercito austro-ungarico e decise così le sorti della guerra

Allorchè il 22 marzo 1945 il Maresciallo Enrico Caviglia venne a mancare, il convulso incalzare degli eventi che allora stavano scuotendo l'Italia impedì che all'illustre soldato fossero tributate quelle onoranze solenni che gli sarebbero dovute; diremo di più: la sua morte passò pressochè inosservata. A maggior ragione quindi, ci sembra, la nazione italiana dovrebbe ora ricordare degnamente il vincitore di Vittorio Veneto, ricorrendo, quest'anno, il centenario della sua nascita.

Già. Perchè Enrico Caviglia non fu soltanto un soldato di razza e un condottiero esperto che onorò la nostra terra e il nostro Esercito; non fu soltanto uno dei generali sotto la cui guida i grigioverdi d'Italia crearono la leggenda del 1915-18; nè fu, soltanto, il comandante di una di quelle Armate nelle quali erano inquadrati i soldati del Carso, del Piave, del Trentino. Non fu, soltanto, tutto questo — e sarebbe già molto — Enrico Caviglia: ma fu anche, e soprattutto, il generale che nelle giornate di Vittorio Veneto sostenne una parte assolutamente determinante. Egli dunque appartiene alla grande aristocrazia dei grigioverdi, ed è uno dei cinque grandi nomi legati alla più bella leggenda d'Italia: a Cadorna, il merito di aver preparato l'Esercito alla guerra, e di averlo poi guidato nei primi due anni e mezzo; a Diaz, quello di aver saputo risollevare il morale delle truppe, dopo i giorni disperati di Caporetto, e di averle portate all'apoteosi del 4 Novembre; al Duca d'Aosta, l'onore di aver comandato la Terza Armata, quell'Armata del Carso che non conobbe una sola sconfitta; a Giardino, l'epopea del Grappa («Non si passa!»), senza la quale non sarebbe stata possibile, nel giugno del '18, la superba resistenza sul Piave; e a Caviglia, quella mirabile manovra decisiva che spezzò in due tronconi l'Esercito austro-ungarico e segnò le sorti della guerra.

Di Enrico Caviglia si deve dire, prima di ogni altra cosa, che era nato per essere un soldato. La carriera militare non è una professione: è un impegno d'onore, con gli altri e con se stesso, che bisogna sentire; è una vocazione che bisogna avere nel sangue per essere poi all'altezza di qualunque circostanza. Altrimenti diventa un calcolo, una presunzione, una profanazione di valori e di ideali, che può finire col ritorcersi a danno estremo di colui che ha voluto mettersi su una strada alla quale non era portato. L'uniforme dell'ufficiale esige non poche qualità da chi la indossa: prima fra tutte, senso di responsabilità e coscienza della propria responsabilità. Senso di responsabilità, perchè le vite umane non vanno buttate allo sbaraglio; coscienza della propria responsabilità, per cui, avendo sbagliato, non si scaricano su altri i propri errori, ma se ne accettano le conseguenze, a costo di dover puntarsi una pistola alla testa. Intraprendere la carriera delle armi, infine, significa accettare la rigorosa disciplina militare e il dovere dell'obbedienza assoluta, con religiosa convinzione; ma significa anche avere il coraggio di prendersi sulle proprie spalle, in certi momenti, il peso dell'iniziativa, a prescindere dagli ordini ricevuti o non ricevuti. Queste virtù militari, espresse in grado superlativo, Caviglia le ebbe tutte.

Come la maggior parte dei grandi capi militari, di qualsiasi nazione, anche Enrico Caviglia proveniva dall'artiglieria. Nato a Finale Ligure il 4 maggio 1862, a ventun anni era uscito sottotenente dall'Accademia di Torino: da allora, si può dire che ogni guerra fu sua. Tenente nella campagna d'Eritrea del 1888; capitano nella battaglia di Adua (1896), dove per poco non lasciò la vita; maggiore, addetto militare a Tokio, mentre infuriava la guerra russo-giapponese (1905); colonnello nella guerra italo-turca del 1911-12; generale, allorchè scoccò la mezzanotte sul 24 maggio 1915: «l'ora solenne delle rivendicazioni nazionali è suonata». E' un qualsiasi maggior generale, Caviglia, in quell'ora, uno dei tanti oscuri generali di brigata dell'Esercito italiano: tre anni e mezzo dopo, la battaglia di Vittorio Veneto deciderà le sorti della guerra, e — come dicemmo — sarà proprio l'8.a Armata, vigorosamente e brillantemente manovrata da Enrico Caviglia, a determinare il folgorante successo di quelle giornate di fine ottobre-primi di novembre del 1918, nelle quali egli si guadagnerà il bastone di Maresciallo.

Già nel 1915 però, comandante della Brigata «Bari», egli aveva cominciato a esprimere la sua affascinante personalità di condottiero di grandi unità. Basti pensare che il Comando Supremo gli lasciava una certa libertà di azione: e al Comando Supremo c'era il gelido Cadorna, abituato a tenere nel pugno, come in una morsa, tutto l'Esercito, comandi e truppe, abituato a dettare ordini e a vederli eseguiti alla lettera. Ma non poteva non piacere a Cadorna quel generale che, a differenza dei suoi colleghi, amava portarsi ogni giorno, per qualche ora, nelle prime linee, perchè — son parole di Caviglia — «il soldato ha bisogno di vedere negli occhi il suo capo e di essere rincuorato dalla sua voce».

Un anno dopo, Enrico Caviglia era salito un altro gradino nella «scala grossa»: tenente generale, comandante della 27.a Divisione. Altro episodio, che ci rivela la statura del soldato. Movimenti di truppe nemiche, osservati dallo stesso Caviglia, erano stati da questi valutati come una situazione di crisi, che andava sfruttata attaccando con decisione. Chiedere ordini, significava perdere un'occasione preziosa, chè nel frattempo gli austriaci avrebbero portato a termine quei movimenti, e si sarebbero saldamente schierati sulle nuove linee. E Caviglia non aveva chiesto ordini: s'era assunto tutta la responsabilità di quanto stava per fare, ed era uscito all'attacco delle posizioni avversarie, conquistandosele una per una. Gli fosse andata male, a lui non sarebbe rimasta che la scelta fra un colpo di pistola alla testa e la Corte marziale (nessun dubbio che avrebbe scelto il primo): non va dimenticato che al Comando Supremo c'era Cadorna, per il quale non faceva molta differenza ordinare la fucilazione di un semplice soldato o di un generale di divisione.

Caporetto lo trovò comandante del XXIV Corpo d'Armata. Con questo, due mesi prima, Caviglia aveva passato l'Isonzo e conquistato l'altipiano della Bainsizza in una battaglia che fu poi definita «il suo capolavoro, un modello nella storia dell'arte militare». Ora, per cinque giorni, egli oppose una durissima resistenza all'avanzata nemica, fra lo Judrio e l'Isonzo, coprendo la ritirata della 3.a Armata e proteggendo l'ala destra della 2.a. Poi, con abilissima manovra, sganciò le sue Divisioni dalla presa avversaria e le condusse al Piave, in ordine esemplare, sulla linea Montello-Ponte della Priula. Tutte le sue Divisioni, tutti i suoi reggimenti, tutti i suoi soldati, lo videro, in quei giorni, passare e ripassare per le strade fangose e sconvolte, fra casolari squarciati, sotto una pioggia implacabile; e tutti lo udirono gridare, con voce altissima, nella quale tuttavia la fermezza del capo non riusciva a dominare l'angoscia dell'uomo: «Li dobbiamo fermare!».

Caporetto significò la sostituzione di Cadorna. Caviglia non aveva motivi di particolare affezione per Cadorna, ma non infierì sul caduto: e al deposto Capo di Stato Maggiore, all'uomo fino a ieri potentissimo, ma che ora più nulla contava, nella guerra, egli inviò una lettera di deferente saluto. «Il mio dolore nel lasciare l'Esercito, al quale mi legano trenta mesi di comune sforzo e di glorioso successo, è grande — gli rispose Cadorna — nè valgono ad attenuarlo le ultime tristi e imprevedibili vicende. Ma la mia fede non può venir meno, pensando alle vigorose energie che ancora nell'Esercito fioriscono. A lei, che ha dimostrato di esserne uno dei più distinti condottieri, io mando il mio cordiale saluto, con l'augurio che le sia dato di validamente contribuire, nelle prossime battaglie, a salvare il paese e l'onore dell'Esercito». Era molto, da un Cadorna.

Portato a termine dal Comando Supremo lo schieramento sul Piave — dove ormai la parola d'ordine non poteva avere altro senso che quello di una frase scritta da una mano ignota sul muro di una casa diroccata dalle cannonate: «O il Piave, o tutti accoppati!» — l'occhio di Caviglia non tardò a vedere che vicino a lui c'era qualcosa che non andava. C'era il settore del Gelpac, tenuto da truppe inglesi, sul quale egli prevedeva una forte pressione nemica e — ciò avvenendo — era tutt'altro che sicuro che gli inglesi avrebbero tenuto. Il generale espose i propri timori al Comando Supremo, e insistette ripetutamente, per dei mesi, affinchè agli inglesi fosse dato un settore meno impegnativo, e il Gelpac fosse affidato al suo Corpo d'Armata. Diaz condivideva i timori di Caviglia, ma per ragioni di tatto ritenne di non eseguire lo spostamento.

All'alba del 15 giugno 1918 si scatenò il finimondo, con l'attacco improvviso sferrato dagli austriaci. E in quello stesso giorno — primo, di una gigantesca battaglia che sarebbe durata nove giorni — gli inglesi abbandonarono il Gelpac, e lo fecero così precipitosamente, che il loro comando non se ne accorse.

Ma Caviglia non aveva perduto d'occhio il settore britannico. Chiamò al telefono il comandante dell'artiglieria del suo Corpo d'Armata: «Fuoco immediatamente, intensamente, sul Gelpac!». «Ma... Eccellenza...». — «Ho detto: sparare sul Gelpac, con tutte la batterie! Esegua i miei ordini!». — Pochi minuti dopo, arrivava una telefonata dal comando inglese: «Sospendete il fuoco. State tirando sulle nostre linee...». «Sì — rispose Caviglia personalmente — ma sulle vostre linee vi sono gli austriaci!». Poi, in quello stesso giorno, i fanti della Brigata «Casale» andarono a riprendere le posizioni che due Divisioni britanniche non erano state capaci di tenere.

Tre giorni dopo, mentre stava infuriando la battaglia, Enrico Caviglia veniva nominato comandante dell'8.a Armata: con questa, fra alcuni mesi, egli sarebbe entrato nella storia.

Fabio Giraldi

Retrospettiva di Redon alla Biennale di Venezia

Venezia, 18

Fra le mostre retrospettive della XXXI Biennale di Venezia quella dedicata a Odilon Redon ripropone all'attenzione del pubblico e della critica un pittore francese (1840-1916) di altissima capacità fantastica, considerato un precursore e uno dei massimi rappresentanti del simbolismo, amico di Mallarmé e lui stesso chiamato il «Mallarmé della pittura», la cui opera armoniosa e inquieta si conferma come uno dei fatti preparatori più accreditabili del surrealismo.

Pur appartenendo alla generazione dell'impressionismo, Redon percorse da solo il suo cammino artistico, esprimendo lo studio amoroso della natura in un linguaggio del tutto personale, inteso a esplicare un mondo di visioni misteriose: «Tutta la mia originalità, egli disse di sè, consiste nel far vivere umanamente degli esseri inverosimili, secondo le leggi della verosimiglianza, mettendo per quanto possibile la logica del visibile al servizio dell'invisibile». Forse è per questo che in un clima culturale in cui dominava il naturalismo la ricerca di Redon non sollevò per anni la minima attenzione, finchè, nel penultimo decennio del secolo, il simbolismo letterario e il circolo di Mallarmé proposero con successo l'opera di questo artista, in un ambito di gusto nuovo. Solo dopo la sua morte, tuttavia, quando si impose all'attenzione di tutti il movimento surrealista, il ruolo precursore di Redon apparve irrefutabile.

La Mostra retrospettiva di Redon alla Biennale di quest'anno, offrirà una scelta significativa e rigorosa delle opere dell'artista, avvalendosi della collaborazione di Musei e collezionisti privati di vari Paesi e comprenderà sia aspetti dell'opera grafica (litografie, disegni a carboncino), sia dell'opera pittorica (a olio e ad acquerello): in tutto diverse diecine di opere.

Libri ricevuti

Abby Mann: *Vincitori e vinti* - Editori Riuniti, Roma, pp. 200, L. 1000. Dal titolo del libro il lettore intende facilmente che si trova di fronte alla versione letteraria del famoso film che tanta eco ha suscitato e continua a suscitare dopo il recente inizio della sua programmazione sugli schermi italiani. Successo di spettatori e di critica, dibattiti di personalità della cultura, del giornalismo e della politica e interviste alla televisione hanno dato al pubblico una idea del valore generale, artistico e umano di quest'opera cinematografica. Questo libro è il film «narrato»: e abbiamo parlato di «versione letteraria» del film, appunto perchè racconto e film procedono talmente di pari passo, che sarebbe difficile dire che cosa è nato prima, il libro o il film; e solo perchè i testi «scritti» come il soggetto e la sceneggiatura, sono naturali antefatti dell'opera cinematografica assegnamo la priorità al libro. Dobbiamo subito aggiungere che il ritmo della narrazione non perde nulla al confronto del film, mentre d'altra parte il libro permette al lettore (che avrà visto o vedrà il film) di approfondire i caratteri dei personaggi del resto superbamente interpretati da attori come Spencer Tracy, Montgomery Clift, Burt Lancaster, Marlène Dietrich, Judy Garland, Maximilian Shell, Richard Widmark.

○

Alvo Fontani: *Gli emigrati* - Editori Riuniti, pp. 314, L. 1300. Il volume inquadra efficacemente, nella sua parte centrale, l'emigrazione italiana dal 1946 al 1960 come componente essenziale del «miracolo economico», esaminando le caratteristiche del fenomeno, il suo costo umano e sociale, le condizioni che spingono il lavoratore e il disoccupato fuori dei confini del nostro paese e quelle che egli effettivamente trova nei paesi di immigrazione. Da questa analisi, che assume come punto di partenza uno dei fenomeni-chiave più importanti ai fini di una conoscenza della reale situazione italiana, emergono le gravi responsabilità della classe dirigente italiana, le cui scelte politiche ed economiche sono state determinate dalla ripresa dell'emigrazione di massa dopo la liberazione. Il Fontani coglie tuttavia anche le contraddizioni che hanno negli ultimi tempi cominciato a manifestarsi nell'interno della Democrazia cristiana e in altre forze politiche già fautrici di una massiccia emigrazione, specie dal sud. Una parte di queste forze — come rileva Giorgio Napolitano nella prefazione — non ha potuto sottrarsi al riconoscimento dei gravi effetti negativi dell'esodo di milioni di italiani dal Mezzogiorno, che invece di determinarne un maggiore equilibrio economico ha costituito un ulteriore fattore di impoverimento e di disgregazione. L'A. si sofferma anche ampiamente sui problemi che si sono posti e si pongono al movimento operaio in relazione al fenomeno migratorio, valorizzando gli atteggiamenti che l'esperienza di questi quindici anni ha dimostrato giusti e sottoponendo ad un esame critico debolezze ed errori di valutazione. Su questo piano il libro del Fontani costituisce uno stimolante contributo ad un discorso di grande importanza per il movimento operaio italiano. Il volume, che contiene un'ampia esposizione del problema nei cento anni di storia unitaria italiana, è dotato di una preziosa appendice statistica e documentaria.

○

Franco Cenni: *Italianos no Brasil* - Livraria Martins Editora, Sao Paulo.

○

Sandro Sandrelli: *I ritorni di Cameron Mac Clure* - La Tribuna Editrice, Piacenza.

○

Vincenzo Giacchetti: *Naturalità del verso e sua metafisica* - Marzocco, Firenze, L. 3000.

CRONACA DELLA CITTA'

LE CASE PER I PROFUGHI A SISTIANA

RISOLTA DAL COMMISSARIO UN'ASSURDA OPPOSIZIONE

Concessa la licenza di fabbrica dall'inviato prefettizio insediatosi ieri per due ore nel Municipio di Aurisina

Il dott. Gualtiero Viozzi, Consigliere di Prefettura, ha firmato ieri nella sede del Municipio di Duino-Aurisina, nella sua qualità di commissario prefettizio «ad hoc», la licenza di fabbrica per l'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati tendente all'ampliamento con nuove costruzione, dell'attuale borgo San Mauro a Sistiana.

Il dott. Viozzi è arrivato alle 11.30 nella piazzetta antistante il Municipio di Aurisina, in quel momento quasi completamente deserta, salendo immediatamente al primo piano, dove si trovano gli uffici del Sindaco e della segreteria. L'inviato prefettizio si è subito insediato al posto del Sindaco Skerk, il quale si è limitato a dire: «Voi siete gli organi superiori. Faccia il suo dovere».

Il dott. Viozzi si è quindi fatto consegnare dal segretario comunale, dott. Franzot, la domanda inoltrata dall'Opera profughi e il relativo progetto, procedendo all'esame dei documenti anche con l'assistenza dell'ing. Uxa, capo dell'ufficio tecnico comunale; il Sindaco, intanto, attendeva ai suoi normali lavori d'ufficio, facendo la spola da una stanza all'altra, quas liberato da un peso più grande di lui.

Il controllo e lo studio delle pratiche hanno comportato un tempo più lungo del previsto, in quanto il commissario prefettizio ha voluto rendersi personalmente conto di tutto, con scrupolo e precisione. Alle ore 13.30, finalmente, la prima parte, quella essenziale, della missione del dott. Viozzi poteva ritenersi conclusa, con la firma dell'atto.

Eccone il testo; nelle sue linee essenziali: «Il commissario prefettizio, in base al decreto n. 751 del 18 maggio 1962 del Viceprefetto dirigente, vista la domanda con il progetto presentata dall'Opera profughi giuliani e dalmati il 18 marzo 1961 intesa ad ottenere l'autorizzazione alla costruzione di 268 alloggi a Sistiana, per l'ampliamento del borgo San Mauro; sentito il parere dello Ufficio tecnico consorziale, il quale ha accertato che il progetto corrisponde alle norme statiche ed a quelle del vigente regolamento edilizio; visto il parere della commissione comunale edilizia; avuto il parere favorevole della Soprintendenza ai monumenti e antichità di Trieste, ai sensi dell'art. 31 della legge urbanistica del 17.8.1942 n. 1150 — concede, sulla base dei disegni prodotti, la licenza edilizia per la costruzione di case d'abitazione, a condizione che sia fatto obbligo all'ente costruttore di attenersi alle norme tecniche del regolamento edilizio e del piano regolatore, e che siano fatti salvi, riservati e rispettati i diritti di terzi».

Seguono altre norme, tendenti a disciplinare le costruzioni edilizie. A lavori ultimati e prima di destinare gli stabili all'uso — dice ancora il documento — dovrà essere richiesto il permesso di abilitazione, che sarà concesso solamente se saranno osservate le prescrizioni del permesso; l'ente costruttore, inoltre, è tenuto in particolare a uniformarsi alle condizioni dettate nel primo punto ed a quelle contenute nel parere della Soprintendenza ai monumenti.

Il dott. Viozzi, con l'apposizione della firma avvenuta ieri, non è cessato ancora dalla carica di commissario prefettizio che gli è stata attribuita dal Viceprefetto dirigente comm. Pasino, ma rimane tuttora a disposizione per portare a termine il procedimento che ieri si è concretato, fino alla completa definizione degli atti che seguiranno; ed è per questo motivo che è molto probabile qualche altra sua visita al Municipio di Duino-Aurisina, al fine di rendersi personalmente conto che tutto debba procedere secondo quanto stabilito da precise disposizioni di legge.

Il progetto di massima già elaborato dall'Opera profughi, verrà ora sostituito da un progetto esecutivo, che sarà presentato al Genio civile per la approvazione tecnica e del preventivo di spesa; in un secondo tempo passerà al vaglio del Provveditorato alle opere pubbliche, che richiederà il «placet» di questa spesa in base alla legge 1219 al Ministero dei Lavori pubblici, il quale emetterà il decreto finale.

(«Giornalfoto»)

Il commissario prefettizio dott. Viozzi alla scrivania del Sindaco Skerk mentre firma la licenza per le case dell'OAPGD

I nuovi alloggi, suddivisi in quattro tipi di case, estenderanno il borgo San Mauro verso Aurisina, tra la strada statale e quella provinciale, tenendo conto di quanto prevede il piano regolatore del Comune di Duino-Aurisina che, pur avendo ottenuto l'approvazione del Ministero, non è stato ancora registrato dalla Corte dei Conti nè pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Gli edifici occuperanno un'area di 80.000 metri quadrati circa e tutto il complesso edilizio richiederà una spesa di 800 milioni di lire, che saranno coperti con fondi dello Stato. L'inizio dei lavori è previsto entro l'anno e la loro conclusione al massimo entro due anni.

Si conclude così, nel più logico dei modi, una controversia iniziata oltre un anno addietro, e che ha avuto per certi versi degli sviluppi assolutamente imprevedibili, se si toglie la sentenza del Consiglio di Stato favorevole all'OAPGD, visto il carattere di autentica socialità dell'iniziativa. Imprevedibili — ma forse non troppo — invece, per l'assurda opposizione dei consiglieri sloveni di quel Comune, che tacciavano l'Opera di voler snazionalizzare la zona con l'immissione di elementi italiani, fino a opporsi alla decisione del Consiglio di Stato, non solo, ma addirittura inoltrando in questi giorni istanza alla commissione mista italo-jugoslava per le minoranze.

DEDICATA A SAN PIO X LA CHIESA DI ROZZOL

Solenne consacrazione domani pomeriggio

Una nuova chiesa, costruita nel rione di Rozzol e dedicata a S. Pio X, sarà aperta al culto domani, dopo la solenne consacrazione che avverrà con il nuovo cerimoniale prescritto dal Pontificale Romano. Il rito, officiato dal Vescovo mons. Santin, avrà inizio alle 17; alle 19 sarà celebrata la prima Messa, dopo di che potranno avere svolgimento le regolari funzioni parrocchiali e incomincerà ufficialmente la vita autonoma della nuova parrocchia.

La chiesa di Rozzol, progettata dall'architetto Vittorio Frandoli, è stata costruita dall'impresa Zelco e Lucatelli. L'edificiò è in fase di ultimazione, a coronamento di una costruzione che ha avuto vicende abbastanza travagliate, per mancanza di fondi e difficoltà tecniche che ne hanno impedito una più sollecita realizzazione. La chiesa è al centro di un complesso architettonico composto inoltre dal campanile, affiancato ad essa, dalla casa parrocchiale e dall'ampio sagrato, delimitato anche dalla scalinata di accesso sul lato della via Revoltella. E' a navata unica, di forma rettangolare, formata da archi parabolici; l'abside è di forma circolare. Da un lato della navata sono sistemate le cappelle per altari laterali e battistero.

La facciata principale della chiesa è orientata verso la città, per cui il sagrato risulta protetto dalla bora. Il campanile è alto 30 metri. La cella campanaria presenta 36 finestre che ricordano nella forma la sagoma della facciata principale dell'edificio. La casa canonica e le opere ad uso di ministero pastorale si sviluppano in un fabbricato a forma di L, che parte dal campanile e racchiude il sagrato terminando sulla via Revoltella. In esso troveranno sistemazione la sala parrocchiale, a livello della strada, l'atrio e i servizi per la sala, i locali per l'insegnamento della dottrina, l'ufficio parrocchiale e gli alloggi per i sacerdoti. Preposto alla parrocchia è don Mario Chalvien.

Alle armi il secondo contingente del '62

Il Distretto Militare di Trieste comunica che il Ministero Difesa Esercito, in attesa di pubblicare il relativo manifesto, ha emanato il preavviso di chiamata alle armi del 2.o contingente anno 1962 per lo Esercito, che avverrà nei giorni dal 2 al 7 luglio. Con detto contingente saranno chiamati alle armi i giovani nati nel 1.o semestre dell'anno 1941 nonchè i nati in classi precedenti ma arruolati o rinviati alla classe 1941. Per detta chiamata valgono le medesime norme stabilite per le precedenti però il Distretto Militare di Trieste richiama l'attenzione dei giovani interessati che il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai benefici di dispensa, ritardo o rinvio è fissato improrogabilmente al 15 giugno 1962. I giovani invece che sono rimasti affetti da malattie o lesioni sopravvenute successivamente alla data di visita di selezione attitudinale potranno entro e non oltre il 13 giugno 1962, tale domanda documentata di nuova visita medica.

Viene ricordato ancora agli interessati che possono presentare domanda di dispensa solamente gli ammogliati con prole vivente, che versino in disagiate condizioni economiche, nonchè potranno ottenere il beneficio del ritardo del servizio militare gli studenti universitari e gli alunni dell'ultimo anno di una scuola media di grado superiore che risultano regolarmente iscritti all'anno accademico o scolastico 1961-1962. Si precisa infine che gli alunni dell'anno scolastico 1961-1962, del penultimo anno di una scuola media superiore, possono, sempre entro il 15 giugno 1962, presentare domanda di rinvio alla chiamata dei ritardatari del 2.o contingente dell'anno 1962.

Per ogni maggiore delucidazione gli interessati potranno avere chiarimenti presso la Sezione Reclutamento del Distretto Militare di Trieste, dalle ore 8.30 alle 12.30 di tutti i giorni feriali.

I «cantierini» stamane dal Papa

PARTITO IERI SERA IL PELLEGRINAGGIO

Una folla di partenti ha gremito ieri sera le banchine della Stazione centrale: erano i cinquecento dipendenti dei CRDA che, guidati dal Vescovo mons. Santin e dai dirigenti dell'azienda si recano in devoto pellegrinaggio a Roma. Della comitiva fanno parte dipendenti del Cantiere S. Marco, della Fabbrica Macchine, dell'Arsenale Triestino e della Società Gar Compressi. Ad essi si sono aggiunti, a Monfalcone, altri trecentocinquanta dipendenti del cantiere.

Stamane alle 11.30 i pellegrini verranno ricevuti in Vaticano dal Santo Padre, in udienza speciale.

Incontro Moro-Fanfani per l'Ente Regione

Il problema della Regione Friuli-Venezia Giulia sarà esaminato nei prossimi giorni da Moro con Fanfani, e poi dallo stesso Moro con gli altri segretari dei partiti della coalizione. Si ritiene anche che Salizzoni o Scaglia presiederanno una riunione dei parlamentari del Friuli e della Venezia Giulia per mettere a punto la questione regionale.

Le proposte per l'istituzione della Regione verranno in discussione alla Camera dopo il 10 giugno. Infatti è stato reso noto che la Camera lavorerà fino al 30 maggio; poi i deputati saranno lasciati liberi fino al 10 giugno per dedicarsi alla campagna elettorale.

OGGI SCADE L'APPALTO-CONCORSO

Numerosi i progetti per i ponti dell'autostrada

Visita dell'Ispettore di zona dell'A.N.A.S. e incontro con il Sottosegretario Ceccherini

Quella odierna è una data importante per l'autostrada Trieste-Venezia. Segna in un certo senso la sua nascita, giacchè dopo la lunga programmazione, dopo i mille ostacoli frapposti da ogni parte alla sua realizzazione, quasi condannando Trieste ad un isolamento dal nodo autostradale che ha a Mestre l'ultimo capostaldo, è giunto il momento del primo atto della fase esecutiva dell'importante arteria. A mezzogiorno di oggi infatti scade il termine per la presentazione, da parte delle imprese concorrenti, degli elaborati tecnici e delle offerte relativi all'appalto concorso per i lotti 4 e 5 dell'autostrada, riguardanti i ponti sul fiume Isonzo e sul torrente Torre, nonchè i tratti di autostrada contigui e quello intermedio.

Secondo la procedura normale in questi casi, i progetti presentati saranno esaminati da una apposita commissione, la cui attività è augurabile possa concludersi al più presto, per giungere all'assegnazione delle opere e quindi all'inizio dei lavori. I progetti presentati fino a ieri sarebbero già stati numerosi, per cui è stato dimostrato il grande interesse con cui viene seguita l'importante impresa.

Nella giornata di ieri intanto è stato a Trieste per una breve visita l'ispettore di zona dell'ANAS, ing. Macchitella. Egli si è intrattenuto nella sede compartimentale locale con lo ing. Trivellato, assieme al quale successivamente si è portato a Udine. Nel capoluogo friulano i due alti funzionari dell'ANAS si sono incontrati con il Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Ceccherini, per un esame del programma dei lavori nella Regione, sempre in relazione alle strade statali.

Colonie estive per i figli dei dipendenti dell'«Italia»

La Società di Navigazione «Italia» comunica che il termine di presentazione delle domande di ammissione alla colonia estiva di Tarvisio per i figli del personale marittimo ed amministrativo è prorogato al 25 maggio. Le domande vanno consegnate all'ufficio dell'assistente sociale, Palazzo del Lloyd.

ARRESTATA entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova Lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotenico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL, trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

TRIESTE: Profumeria ALZETTA, via C. Ghega 11 — D'ANGELO A., via S. Sebastiano 2 — GUERIN V., via E. Tarabocchia 1 — NORA, via G. Carducci 20 — PRIMULA, Galleria Rossoni — ZERNITZ E., via C. Battisti 2 — **Ingrosso:** COSULICH & DINELLI via G. Carducci 24. **GORIZIA:** Profumeria TEMIL G., corso Verdi 73/100, GREMESE, corso Verdi 46. Profumeria PAIS, via Oberdan, 11.

MONFALCONE: Profumeria STACUL, via Duca d'Aosta 66

PER L'INTEGRALE ATTUAZIONE DELLA LEGGE 1600

Corteo degli ex GMA a conclusione dello sciopero

Un primo provvedimento positivo ottenuto dai dipendenti del Ministero della Difesa

Si è concluso alla mezzanotte lo sciopero di quarantott'ore attuato dal personale impiegatizio e salariato ex GMA, appartenente al Sindacato statali del ruolo speciale e Sindacato ex P. C. aderenti alla Camera confederale del lavoro, all'Unione ex GMA e alla Federazione nazionale dipendenti statali della CGIL. Come noto, la categoria ha indetto questa manifestazione di protesta non per nuove rivendicazioni ma par chiedere l'urgente attuazione delle norme di legge che istituiscono il ruolo speciale ad esaurimento e per i connessi benefici economici, primi fra i quali la concessione immediata dell'assegno integrativo, l'erogazione degli anticipi sulla base dei coefficienti tabellari (scatti compresi), la evasione e l'estensione della portata delle sentenze del Consiglio di Stato concernenti gli ex appartenenti al Corpo di polizia, le quote aggiunte di famiglia e la cessione del quinto dello stipendio.

In mattinata un folto gruppo di interessati si è riunito in piazza Goldoni per sfilare lungo il Corso e raggiungere piazza Unità, recando numerosi cartelli sui quali erano sintetizzate le richieste della categoria. Nel pomeriggio una delegazione è stata ricevuta dal Viceprefetto dott. Molinari, al quale sono state rinnovate le rivendicazioni; il funzionario ha promesso che da parte del Commissario generale del Governo sarà fatto tutto il possibile per soddisfare i desiderata degli ex GMA.

Nella sede della CCdL ha avuto luogo un'assemblea degli ex P. C., nel corso della quale hanno preso la parola il sig. Pinguentini, segretario del Sindacato democratico, e il sig. De Luca, segretario del sindacato ex P. C., il quale ha voluto dare atto della comprensione dimostrata dal Ministero della Difesa, che ha disposto ieri mattina l'immediato pagamento, per quelle persone che allo stesso sono state assegnate, dell'assegno integrativo. Il sig. De Luca, rilevato il positivo precedente, si è detto convinto che altri Ministeri vorranno fare altrettanto a breve scadenza per i rispettivi dipendenti.

Pronti gli insegnanti a riprendere lo sciopero

L'Intesa intersindacale della Scuola (ANCISIM, SASMI, SNSM, SNPPR, SNIA) in attesa dell'odierno colloquio definitivo col Governo, invita gli insegnanti a tenersi pronti ad aderire tempestivamente allo sciopero, che potrebbe essere proclamato in campo nazionale, nel caso che le trattative dovessero concludersi con esito negativo. L'Intesa esorta pertanto il personale dirigente e docente «a non lasciarsi influenzare da eventuali notizie non ufficiali», ma ad attenersi solo alle comunicazioni che verranno trasmesse dall'Intesa stessa. Il comunicato così conclude: «In questo difficile e delicato momento si coglie l'occasione per fare ancora una volta vivo appello a quei sensi di compattezza e di solidarietà sindacali, che tutti devono dimostrare nelle attuali circostanze, ricordando che non ci si batte soltanto per miglioramenti economici, ma soprattutto per la tutela della dignità e dei supremi interessi della Scuola italiana».

Ratifiche della G.P.A.

La Giunta provinciale amministrativa ha esaminato nella sua ultima seduta varie deliberazioni votate dagli enti pubblici locali. Fra l'altro sono state approvate le delibere del Comune di Trieste relative alla destinazione di un fondo perpetuo in terra, nel cimitero di S. Anna, al poeta Virgilio Giotti e al poeta Umberto Saba

GIOVEDI' PROSSIMO INAUGURAZIONE ALL'UNIVERSITA'

INTERVERRÀ IL GUARDASIGILLI AL CONGRESSO DEL NOTARIATO

Con i delegati di tutta Italia presenti a Trieste anche numerosi esponenti stranieri - Tre relazioni

E' giunta da Roma la conferma che il Ministro di Grazia e Giustizia sen. Giacinto Bosco, prenderà parte all'undicesimo Congresso nazionale del Notariato Italiano che si terrà a Trieste dal 24 al 28 maggio. Egli sarà accompagnato dal capo di gabinetto Bruno Liguori e dal direttore generale degli affari civili e delle libere professioni, Tomaso Novelli.

Le adesioni pervenute al comitato esecutivo dell'importante assise sono ormai oltre 450, di notai e loro familiari. Al congresso i notai dell'Austria, Belgio, Francia. Germania, San Marino, Svizzera, Città del Vaticano e Louisiana manderanno propri delegati ufficiali, mentre in rappresentanza dell'Unione Internazionale del Notariato Latino sarà presente il dott. Würz del Lussemburgo. Al congresso prenderà parte anche il presidente del Consiglio nazionale del notariato italiano, dott. Mario Marano di Napoli.

Il congresso sarà ospitato nelle sale dell'Università degli Studi. La mattina del 24, nell'Aula Magna, avrà luogo la cerimonia d'apertura. I lavori proseguiranno poi per tutta la durata del convegno nelle altre aule. Essi si articoleranno in alcune sedute plenarie, di cui una conclusiva fissata per il pomeriggio del 28 maggio.

Di particolare importanza dal punto di vista giuridico saranno però i lavori affidati a singole commissioni di studio. Le tre più importanti tratteranno i temi fondamentali del congresso di quest'anno: «La partecipazione dei minori e degli incapaci alle Società», «La prova della qualità di erede» e «L'orientamento attuale in materia di pubblicità fondiaria ed il coordinamento del sistema tavolare con la legislazione ordinaria».

I temi saranno affidati ad altrettanti relatori. Per il primo parlerà il notaio Riccardo Ferrario di Belgioioso (Pavia); per il secondo il notaio Antonio Teti di Catanzaro; mentre il terzo argomento sarà trattato dal notaio triestino Arturo Gargano. Accanto a queste funzioneranno altre due commissioni. Una esaminerà e discuterà le relazioni sull'attività del Consiglio Nazionale del Notariato, della Cassa Nazionale del Notariato e dell'Unione Internazionale del notariato latino. L'altra prenderà in esame invece le proposte su argomenti di vario interesse, che saranno presentati via via dai singoli partecipanti al congresso.

Il giorno dell'apertura della manifestazione i partecipanti saranno ospiti del Sindaco dott. Franzil per un ricevimento nelle sale del Palazzo Revoltella. Il comitato esecutivo del congresso ha predisposto anche un intenso programma di manifestazioni collaterali. Esso prevede visite turistiche alla città ed ai dintorni, escursioni ad Aquileia, a Gorizia, a Redipuglia, a Oslavia ed ai Campi di Battaglia. Nel capoluogo isontino i congressisti saranno ricevuti dal Sindaco. La Azienda autonoma di soggiorno offrirà ai partecipanti un rinfresco ed uno spettacolo di «Luci e Suoni» al Castello di Miramare. Sono previste anche visite agli stabilimenti industriali più importanti della zona.

Colloquio con Mazza sul problema degli statali

Il comitato di coordinamento dei sindacati statali di Trieste, cui aderiscono ventotto sindacati della CISL, UIL, CGIL, FISAF e autonomi, si è riunito iersera ,deliberando all'unanimità di sospendere la proclamazione dello sciopero di ventiquattro ore, già programmato nella riunione del 7 scorso. In quella data il comitato aveva chiesto al Commissario di Governo sollecita e formale assicurazione per l'erogazione dell'indennità «una tantum», e ieri il dott. Mazza ha convocato i rappresentanti del comitato, ai quali ha illustrato i motivi del ritardo nell'erogazione dell'indennità.

Durante il colloquio, il dott. Mazza ha assicurato il presidente del comitato, sig. Guida, che il provvedimento di pagamento per l'erogazione dell'«una tantum» potrà essere firmato tra poco, poichè sono già disponibili i fondi occorrenti per i 5.000 statali — secondo le richieste avanzate dal comitato stesso nel febbraio scorso, mentre il Commissariato è in attesa di comunicazioni da Roma che dovrebbero giungere fra pochi giorni — per la liberazione di quegli ulteriori fondi occorrenti all'erogazione della indennità agli insegnanti di ogni ordine e grado. In un comunicato emesso in serata, è detto che, ritenendo pienamente giustificato l'ulteriore ritardo della firma del decreto di pagamento, «i rappresentanti sindacali del comitato di coordinamento, con pieno senso di responsabilità, hanno deliberato la sospensione della proclamazione dello sciopero, decidendo nel contempo di seguire attentamente lo svolgersi di questa ultima fase; pertanto invitano gli statali a non effettuare lo sciopero indetto da altra organizzazione sindacale perchè, allo stato attuale, è ritenuto del tutto prematuro».

Inoltre, mentre attende la risposta per la richiesta di un adeguato progetto di legge a iniziativa governativa, il comitato di coordinamento assicura gli statali che seguirà con attenzione lo svolgersi dei due progetti di legge degli on.li Gefter Wondrich e Santi, ora assegnati alla prima commissione, e invita la categoria «a tenersi pronta a iniziare quelle massicce azioni sindacali necessarie a sostenere la richiesta del progetto legge a iniziativa governativa».

Firme contro la Regione raccolte dal M.S.I.

La Federazione provinciale di Trieste del MSI comunica che è in corso la raccolta delle firme per la proposta di legge di iniziativa popolare contro la istituenda regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. Viene pertanto rivolto invito alla cittadinanza per l'adesione all'iniziativa. La sede del MSI, in via Roma 28 (II piano) è aperta tutti i giorni dalle 18 alle 20.30.

Deceduto a Milano il dott. Guido Palange

Si è spento in questi giorni a Milano il dott. Guido Palange, molto noto negli ambienti doganali di Trieste, dove assolse per diversi anni l'alto incarico di ispettore capo della circoscrizione doganale della nostra città. In seguito, il dottor Palange venne trasferito al confine di Postumia, e vi rimase sino al 1940. Successivamente, il funzionario venne destinato alla metropoli lombarda, dove occupò sino a poco tempo fa l'importante carica di direttore superiore di quella Dogana. Il dott. Palange, che aveva 65 anni ed era originario da una città del Meridione, ha lasciato a Trieste numerosi amici e estimatori che lo ricorderanno sempre per l'intelligenza e la onestà con cui seppe assolvere il suo dovere di funzionario. Ai congiunti, le nostre più vive condoglianze.

SCARPINE DA CERIMONIA

Donda

LARGO BARRIERA VECCHIA 5—6

TARCENTO

LA PERLA DEL FRIULI

Soggiorno ideale

Informazioni: PRO LOCO - Telefono n. 92

Alberghi - Ristorante

CENTRALE

TELEF. 35

FANT

TELEF. 84

ITALIA

TELEF. 31

PEPSI-COLA CLUB

Domani pomeriggio, domenica 20 maggio alle ore 18 appuntamento con GIAN COSTELLO FRANCO FRANCHI DANIELA DANI

Nel corso della manifestazione saranno sorteggiati alcuni dischi

LA MARINELLA

Viale Miramare n. 323 Trieste - Tel. 36366

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni Documenti - Visti Cambio Valute

Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' N 6 Telefoni: 24-793 24-796 CIT Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:

BOLZANO MERANO giornaliera
FIUME giornaliera ore 8 e 18
GENOVA via Mantova. Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA lun. merc. ven. 21
MILANO giornaliera ore 7 e 21
POLA - PARENZO - ROVIGNO la domenicale 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.

CON LA PRIMA LEZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

L'autogestione della Mutua nel voto di esercenti e commercianti

L'Unione commercianti ricorda ai commercianti, agli agenti e rappresentanti ed ai venditori ambulanti che domenica 27 maggio, avranno luogo in tutta Italia le elezioni dei delegati alle assemblee generali delle Casse mutue malattia esercenti attività commerciali, dalle ore 8 alle 22, secondo le modalità che sono precisate nei manifesti indicanti collegi e seggi, la loro ubicazione, le norme relative all'operazione di voto.

L'assicurazione obbligatoria contro le malattie, estesa agli esercenti attività commerciali, (commercio fisso, agenti e rappresentanti, commercio ambulante), con la legge 27 novembre 1960, n. 1397, diventa così una realtà pienamente operante, dopo di aver già avviato l'assistenza in tutte le province, al punto da raggiungere un notevole sviluppo delle prestazioni in favore di migliaia e migliaia di operatori del commercio.

E' un fatto, pertanto, quello delle elezioni delle Casse mutue, che va opportunamente sottolineato.

Hanno diritto al voto per la costituzione dell'assemblea provinciale della Cassa mutua malattia commercianti, tutti gli esercenti attività commerciali (commercianti fissi, agenti e rappresentanti, venditori ambulanti), che risultano iscritti nei ruoli delle Casse mutue al 15 dicembre 1961. Gli altri, iscritti dopo perchè abbiano iniziato successivamente a tale data la loro attività o perchè siano stati iscritti d'ufficio, avranno diritto al voto appena nelle elezioni che saranno effettuate fra quattro anni.

Il dovere del voto corrisponde al più diretto interesse degli esercenti attività commerciali, alla garanzia, cioè, che questi debbono avere che la loro Cassa mutua finirà in buone mani, sarà diretta, cioè, da persone qualificate e degne della maggiore considerazione. La Cassa mutua è infatti una conquista delle categorie degli operatori commerciali: perderebbe molta parte del suo nobile significato, se non trovasse ora, nel successo delle elezioni, il riscontro della fiducia che le categorie interessate debbono avere in essa.

L'Unione commercianti è a disposizione di tutti gli interessati per informazioni e consigli (via San Nicolò n. 7).

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21,3, minima 15,5; umidità 62 per cento; pressione mb. 1020,7 in lieve diminuzione; temperatura del mare 16,4; venti: km. 15 da N-N-O.

Oggi: San Prudenzio. Il sole sorge alle 4.31, tramonta alle 19.33. La luna nasce alle 19.20, tramonta domani alle 5.21.

Maree - OGGI: alta alle 9.32, cm. 29 e alle 20.53, cm. 54 sopra il l. m.; bassa alle 14.57, cm. 22 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.49, cm. 62 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Marinelli Eugenio anni 80, Antolli Matteo a. 82, Coccoluto Nella a. 78, Metelli in Chiozza Erminia a. 57, Flaiban Giuseppe a. 72, Renco Besazzi in Ietri Francesca a. 84, Tence in Martinuz Rosa a. 55, Resnik in Rostocher Giulia a. 77, Zaccaria Antonio a. 69, Bulfone Amo a. 61, Furlan ved. Cuccagna Giovanna a. 80, Franzoni ved. Tomei Aurelia a. 81.

NASCITE DENUNCIATE: 7.

Lunedì 21 maggio alle ore 18.30 indetta dal Sindacato nazionale scuola media avrà luogo presso la Camera confederale del Lavoro, in via Duca d'Aosta 12 (stanza n. 40) l'assemblea dei professori non di ruolo.

PER INIZIATIVA DELLA S.A.D.E.

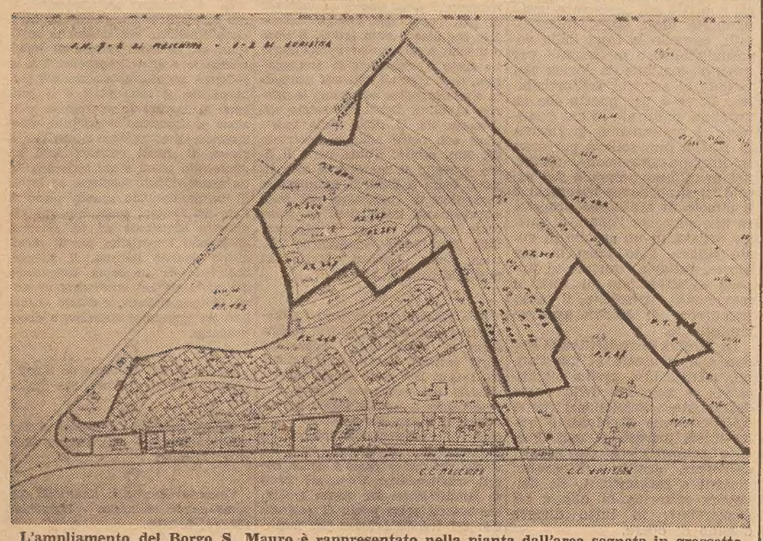
Sorgerà a Portorosega una centrale termoelettrica

L'impianto costerà dieci miliardi

A Monfalcone sarà realizzata una grande centrale termoelettrica della SADE. Il programma dei lavori è stato illustrato dai dirigenti della Società al Sindaco di Monfalcone. Il cav. Romani ha ricevuto ieri sera, verso le ore 17, nel palazzo municipale, il comm. Alberto Cosulich, presidente della Selveg, l'ing. Zambler, direttore della stessa Società e l'ing. Falomo, pure della Selveg, che accompagnavano il direttore delle aziende di produzione della SADE ing. Biadene e gli ingegneri Leardini, direttore dei servizi termoelettrici, e Pancini, direttore delle costruzioni idrauliche e civili della SADE.

Queste personalità hanno comunicato al Sindaco che nelle prossime settimane si inizierà nella zona di Portorosega, su di una grande area di proprietà della SADE, adiacente al canale navigabile Valentinis, la costruzione di una grande centrale termoelettrica. I gigantesci impianti, che prevedono quattro distinti gruppi generatori da 160.000 kw. ciascuno, per un totale di 640.000 kw., saranno costruiti gradualmente nel tempo, per unità. Una prima unità del complesso entrerà in funzione nel 1965 e comporterà una spesa, essa soltanto, di circa 10 miliardi di lire. I macchinari e i motori per questo primo gruppo generatore sono stati già commessi ad industrie italiane specializzate. La manodopera permanente che sarà impiegata per il funzionamento della prima unità si aggirerà su di un organico di 70 persone per le quali è pure previsto un piano autonomo di alloggiamenti. Per la realizzazione del primo impianto termoelettrico sono previste 100 mila giornate lavorative con lo impiego di 200-300 operai circa, quindi circa 500 giornate effettive.

Sul fronte a mare del comprensorio termoelettrico di Portorosega sarà costruita, in proseguimento delle attuali banchine di attracco, una banchina particolare per la centrale.



L'ampliamento del Borgo S. Mauro è rappresentato nella pianta dall'area segnata in grassetto

Discutiamo della Regione Friuli-Venezia Giulia

RIPRESA PROGRESSIVA PIANIFICATA NEL TEMPO

Questo avverrebbe per Trieste con la regione da una parte e la legge speciale dall'altra - Differenza sostanziale dalla Sicilia

Il Vicepresidente del Consiglio Piccioni, i Ministri La Malfa, Taviani, Trabucchi e Medici, l'avv. Morlino, stanno lavorando alacremente per preparare nei «cento giorni di Napoleone» concessi dal Partito socialista, la Regione Friuli-Venezia Giulia così com'era stata concepita dall'art. 116 della Costituzione accantonato, non a caso, per oltre tre lustri dai Governi che si sono succeduti e dal Parlamento. Mancherebbero 60-80 giorni alla data in cui, secondo i piani prestabiliti, un'apposita legge, sintesi delle tre proposte finora presentate, verrebbe discussa ed approvata. Entro ottobre sarebbe invece varata la «legge cornice» per le regioni a statuto ordinario. Studi economici sull'istituenda regione sarebbero stati demandati alla Svimez - Ente Sviluppo Mezzogiorno.

Queste e altre informazioni sono frutto di recentissimi contatti da noi direttamente avuti nella capitale con numerose personalità tra le quali l'on. Salizzoni, vicesegretario della DC, il Ministro Vinci, capo di gabinetto del Vicepresidente del Consiglio e con lo stesso avv. Morlino, presidente dell'Ente Maremma. Sarebbero esatte le voci che erano corse insistentemente a Trieste in queste ultime settimane, secondo le quali, data la ristrettezza del tempo a disposizione, la regione verrebbe attuata presto e quindi, a nostro avviso, necessariamente male, nel quadro del sopracitato articolo 116 che non verrebbe modificato nonostante il radicale mutamento delle condizioni geo-politico-economiche che lo avevano a suo tempo ispirato. Capoluogo sarebbe Trieste, «che dovrebbe ricavarne soltanto vantaggi» in quanto i principali problemi della nostra città non sarebbero di competenza della regione ma verrebbero risolti attraverso la promulgazione di una legge speciale pluriennale ad hoc, i cui stanziamenti, circa 15 miliardi all'anno, servirebbero a consentire la continuazione di quella politica di interventi operata fino ad oggi dal Governo attraverso il Commissariato Generale. Con la regione da una parte e la legge speciale dall'altra — ci è stato assicurato — Trieste si avvierebbe verso una progressiva ripresa pianificata nel tempo. D'altra parte — si afferma — non è coll'immobilismo che si risolvono le preoccupazioni, ammessa la loro fondatezza. La regione Friuli-Venezia Giulia dovrebbe essere concepita come un Ente legislativo e non amministrativo: dovrebbe quindi essere sostanzialmente diversa dalla regione siciliana in modo da non ripeterne taluni difetti, meno quelli d'origine — aggiungiamo noi.

Non abbiamo mancato di obiettare che la costituzione di una regione tra la travagliatissima città di Trieste, la piccola provincia di Gorizia e l'estesissima provincia di Udine a carattere eminentemente agricolo, avrebbe richiesto, se non altro, lunghi e dettagliati studi economici da effettuarsi non certo a 700 chilometri di distanza e, soprattutto, una seria indagine compiuta tra le varie categorie delle rispettive popolazioni. C'è stato risposto che, sino ad oggi, tutti i gruppi e le organizzazioni economiche qualificate, si sarebbero dichiarate favorevoli alla regione. Solo le Associazioni combattentistiche si sarebbero rivelate decisamente contrarie. Queste asserzioni, invero piuttosto generiche, della cui verità non riteniamo di dover dubitare, presentano tuttavia alcuni punti deboli che non abbiamo mancato di sottolineare:

a) Vi sono tre uomini e precisamente il prof. Diego De Castro, profondo conoscitore dei problemi triestini, già consigliere politico italiano presso il G. M.A.; il prefetto Adolfo Memmo, già direttore generale degli affari interni; il prof. Ermanno Cammarata, ex Rettore della nostra Università ed autorevole assertore della non mai cessata sovranità italiana a Trieste, i quali non sono stati sinora in alcun modo interpellati dagli organi responsabili preposti allo studio della legge per la costituzione della regione Friuli-Venezia Giulia;

b) Le autorità politiche di una città e gli esponenti delle organizzazioni di categoria non sono necessariamente gli unici depositari dei destini di un'intera popolazione nè, molto spesso purtroppo, costituiscono il meglio tra gli studiosi e gli esperti di economia;

c) Dovrebbe essere costituita una commissione di economisti i quali si recassero in loco ad assumere informazioni dirette e suggerimenti da parte di persone che, pur non essendo esponenti politici o di categoria, potrebbero dare il loro imparziale, onesto e certamente proficuo contributo per la migliore elaborazione di una legge destinata comunque a nascere, come si è detto, necessariamente male se non altro per la ristrettezza del tempo a disposizione.

Riteniamo inutile soffermarci a riesaminare, allo stato attuale delle cose, se le regioni in generale e la regione Friuli-Venezia Giulia in particolare, saranno un bene o un male per il nostro Paese e per Trieste, da un punto di vista economico e sotto il profilo politico. Riteniamo tuttavia doveroso fino all'ultimo — come ci è consentito dall'appartenenza ad uno Stato democratico — mettere di fronte alle proprie gravi responsabilità chi così palesemente antepone il gioco politico all'imprescindibile necessità di attuare provvedimenti importanti come quello in esame con la dovuta serietà e ponderatezza nell'interesse supremo degli elettori.

Che il modo di procedere del Governo nei confronti di un'attuazione affrettata della regione Friuli-Venezia Giulia non sia, direttamente o indirettamente, condiviso da autorevoli personaggi della vita politica italiana, è facilmente dimostrabile.

Il settimanale «L'Unione», organo della corrente anti-aperturista facente capo all'ex Ministro Gonella, in un articolo a firma Domenico Ravaioli, esaminando il programma del Governo si dichiara, tra l'altro, contrario alla politica regionale e ritiene opportuna «la creazione di una regione Venezia Giulia che avrebbe già dovuto essere costituita, non solo separatamente da quella friulana, ma da molto tempo. Trieste — aggiunge l'articolista — meritava questo riconoscimento».

L'on. Ferrari Aggradi, più volte Ministro, eminente studioso ed esponente autorevole della politica economica italiana sin dal primo Governo De Gasperi, in una conferenza tenuta presso la sala Napoleonica di Palazzo Reale in Venezia il 12 maggio, ai rotariani della Venezia Euganea, non ha esitato ad affermare che, per attuare uno studio dettagliato, proficuo e responsabile della regione veneta (a statuto ordinario), non sarebbe sufficiente un periodo di tempo inferiore ai 15-18 mesi, e ne ha indicato la complessa metodologia. «Un piano regionale — ha detto tra l'altro — richiede un'intensa attività di studio ed un approfondito dibattito a tutti i livelli poichè dev'essere uno strumento di progresso elaborato, accettato e attuato da coloro ai quali esso si rivolge. Solo in tal senso infatti il piano può essere vitale, solo così potranno raggiungersi gli obiettivi fissati; solo rispettando queste regole la democrazia e la libertà potranno non solo essere salvaguardate ma concretamente estese a tutti i cittadini dando loro la consapevolezza e la dignità dei diritti e dei doveri che ciascuno ha verso la collettività cui appartiene. La valorizzazione di una regione dev'essere opera degli abitanti della regione e non può effettuarsi che con il loro consenso (principio di adesione). Gli studi di base per la elaborazione dei progetti, richiedono delle ricerche — sondaggi, studi monografici e così via — il cui successo dipende dalla collaborazione degli abitanti della regione. Nell'elaborazione di un piano regionale bisogna perciò procedere ad una consultazione la più ampia possibile, al fine di conoscere il parere di tutte le categorie sociali e professionali».

Ferrari Aggradi, dopo aver riaffermato che soltanto uno sforzo congiunto di tutte le forze vive della regione, che ne conoscono concretamente i problemi per il fatto che li vivono diuturnamente, può portare a proficui risultati, ha soggiunto: «Senza la partecipazione di quella popolazione per la quale è concepito un piano di sviluppo, non può essere realizzato nulla di durevole». E come forma di pianificazione ha indicato la pianificazione dal basso e non dall'alto. Esattamente l'opposto di quello che si sta facendo nel predisporre gli strumenti per una migliore impostazione della regione Friuli-Venezia Giulia.

Le parole di Ferrari Aggradi sono suonate quindi per noi come un ammonimento anche se non volevano esserlo.

L'interessante conferenza, che è un vero e proprio studio articolato in quattro capitoli (ben 12 paragrafi) oltre alle conclusioni, consta di 44 pagine dattiloscritte ed è dalla sua lettura oltrechè, segnatamente, dagli stralci più sopra riportati, che si avvalora la nostra convinzione circa l'assurdità di attuare in tutti i suoi dettagli tecnici e giuridici la nostra regione (a statuto speciale) nel tempo stabilito, trascurando i pareri sommamente utili di quegli operatori economici — e non sono pochi — che non hanno cariche pubbliche e che non militano attivamente in alcuna formazione politica. Ammesso che i rappresentanti qualificati della nostra città siano tutti intimamente convinti che la regione Friuli-Venezia Giulia si debba fare, perchè mai — dopo tanti anni di ansiosa ricerca della via maestra per una rapida ripresa economica di Trieste — non rassicurano l'opinione pubblica circa la loro decisa opposizione acchè un avvenimento tanto importante per il nostro futuro abbia a compiersi così frettolosamente?

Volere la regione subito e ben fatta ci sembra decisamente contro la logica delle cose. Il prof. Ermanno Cammarata che durante gli anni duri dell'occupazione ha mantenuto alto sul pennone dell'Università il tricolore italiano, con la sua ben nota filosofia siciliana, ma soprattutto con l'esperienza ricavata da tre anni e mezzo di continua dimestichezza con le vicende della regione siciliana, ci ha riassunto il proprio pensiero sul problema in questi termini: «Così com'è stata impostata, se è destino che le cose di Trieste continuino ad andare di male in peggio, la regione si farà. Diversamente, la regione non si farà». E non sono pochi tra i deputati ed i senatori, anche della maggioranza, che la pensano esattamente così.

Renzo Bassani

Insufficienza di prove per tre imputazioni

E' stata processata in Tribunale la 41enne Anita Veronese, abitante in via Vasari 4, sulla quale gravavono tre distinte imputazioni di furto. La donna era stata assunta, tramite un'inserzione pubblicitaria sul giornale, alle dipendenze dell'orefice Francesco Nordio di 71 anni, abitante in via Ghiberti 6, il cui negozio è sito in piazza Ponterosso 4. L'assunzione era avvenuta con l'intesa che lei avrebbe apportato dei preziosi, ma ciò non avvenne per quanto il padre di lei fosse stato un ricco orefice in Istria. Alla fine lei aveva fornito le proprie prestazioni al Nordio in qualità di commessa, anzichè socia, venendo rimunerata a percentuale. A tali rapporti, esclusivamente commerciali, erano subentrati col passare del tempo dei sentimenti affettivi, sicchè nel 1953, in procinto di sposarla, il Nordio le aveva affidato la conduzione del negozio. Senonchè, ai primi del '60, il vecchio orefice si era rivolto alla polizia per denunciare la donna quale responsabile di furto. Tra il '51 e il '53 lei gli avrebbe precisamente sottratto — secondo l'accusa — un cospicuo quantitativo di preziosi: rottami d'argento, bracciali, orologi, ciondoli, una macchina per scrivere, un binocolo, una valigia, una stufa a gas e perfino una chitarra. La donna — sempre a detta del Nordio — si sarebbe inoltre impossessata di uno scomparto della cassaforte; con la stessa chiavetta (ecco il terzo furto) lei avrebbe infine tolto dalla cassaforte altri oggetti preziosi. L'orefice avrebbe così sopportato un danno complessivo di due milioni di lire: tale è stata la richiesta di danni avanzata dal rappresentante di Parte civile.

L'imputata si è difesa con accanimento, rigettando qualsiasi accusa. Già dinanzi al giudice istruttore, la Veronese ha infatti accusato a sua volta il Nordio di volersi avvalere di ogni mezzo, inclusa la denuncia presentata contro di lei, pur di trarre qualche beneficio economico, date le sue condizioni finanziarie assolutamente precarie, e tale atteggiamento l'imputata ha tenuta pure al dibattimento.

I giudici del Tribunale hanno infine mandato assolta la Veronese per insufficienza di prove.

Presidente, Boschini; P. M. Visalli; canc. Rachelli; P. C. Vinciguerra; Difesa, Antonini.

ESASPERATI DALLA LUNGA AGITAZIONE

Gridarono «crumiro» dopo un mese di sciopero

Una condanna (1 mese), cinque assoluzioni

Con una condanna a un mese di reclusione e cinque assoluzioni si è concluso ieri in Tribunale il processo per violenza privata intentato contro sei dipendenti dello stabilimento «A.F.A.» (Acciaieria Ferriera Adriatica), che il 20 gennaio '61, durante lo sciopero indetto da quelle stesse maestranze, avevano circondato lo autotreno guidato da certo Menotti Ferrante, che si accingeva ad uscire dalla fabbrica dopo avervi effettuato lo scarico di materiale ferroso. Gli imputati avrebbero inoltre — secondo l'accusa — lanciato frasi d'ingiuria e di minaccia nei confronti dello stesso autista ed uno di essi, il 29enne Michele La Notte, abitante in via Vivaldi 2, era balzato sul predellino della cabina di guida tentando di colpirlo con un pugno. In tale comportamento degli scioperanti, il giudice istruttore (che nel rinviare a giudizio gli attuali sei imputati, ne aveva peraltro completamente scagionato una rimanente decina) aveva ravvisato gli atti idonei diretti in modo non equivoco a costringere il Ferrante a desistere dall'effettuare altri trasporti di materiale, cioè il reato di violenza privata.

Esaurito l'interrogatorio degli imputati, i quali hanno negato d'aver minacciato in alcun modo l'autista essendosi limitati a gridargli «crumiro!», ha preso la parola il Pubblico Ministero, che ha sostenuto la piena colpevolezza di tutti e sei imputati chiedendo la condanni di ciascuno a cinque mesi di reclusione.

Ha avuto quindi luogo l'appassionata arringa defensionale dell'avv. Ulcigrai, il quale — dopo essersi soffermato sulle «terribili, pietose, incivili condizioni di lavoro di questi operai, che scioperavano da oltre un mese per ottenere un miglioramento delle retribuzioni» — ha sostenuto che «questi lavoratori hanno tanto, ma tanto!, patito, segnati, martoriati nelle carni a seguito dei repentini guizzi dei tondini di ferro incandescenti, che a un certo punto, esasperati come erano anche per il lungo sciopero, non hanno potuto fare a meno di incitare anche il camionista a solidarizzare con loro». Del resto — ha aggiunto il difensore, citando varie sentenze della Cassazione — non può costituire reato il fatto che gli scioperanti intorno al camion fossero numerosi, vociassero animatamente e gridassero: «Crumiro!». In conclusione, l'avv. Ulcigrai ha chiesto l'assoluzione piena per tutti, non potendosi far carico del reato di violenza privata a coloro che in realtà si sono limitati a vociare.

«Non bastano le ingiurie — ha poi sostenuto l'altro difensore, avv. Paolo Sardos — nè le minacce per integrare il reato di violenza privata, neanche la semplice intimidazione, qualora non sussista una vera e propria coartazione, che in effetti non c'è stata». Ed anche se ingiurie o minacce vi siano state, non esiste la prova che a proferirle siano stati proprio gli attuali imputati, e non piuttosto gli altri componenti il massiccio gruppo di scioperanti.

Alla fine i giudici hanno riconosciuto colpevole di violenza privata il solo La Notte (che peraltro aveva ammesso, in sede d'interrogatorio, d'aver tentato d'impaurire l'autista) e, concedendogli le attenuanti generiche, l'hanno condannato a un mese di reclusione. Hanno invece mandato assolti, per insufficienza di prove, i rimanenti cinque imputati, che sono Antonio Marega, Ottavio Bianco, Pietro Fiorentino, Evelino Orlando e Mario Bestiaco.

Presidente, Edel; P. M. Ballarin; canc. Strippoli; Difesa, P. Sardos e Ulcigrai.

Sciopera nelle farmacie il personale ausiliario

La Camera Confederale del Lavoro ha proclamato uno sciopero di protesta di tutti i lavoratori ausiliari (impiegati e operai) dipendenti dalle farmacie della nostra provincia, che verrà effettuato dalle ore 0 del giorno 28 alle ore 24 del 29 maggio.

Nei due incontri fra le parti, avvenuti rispettivamente in sede sindacale il 7 novembre 1961 e presso l'Ufficio del Lavoro il 26 febbraio 1962, i rappresentanti dell'Associazione proprietari di farmacia avevano negato ogni aumento salariale, subordinando il rinnovo del contratto alla soluzione di una vertenza in atto fra gli stessi farmacisti e l'INAM. Tale pregiudiziale era stata respinta dalla CCdL, come dilazionatoria, in quanto si affermava che nessuna correlazione poteva esistere tra la stipulazione del nuovo patto di lavoro e l'atteggiamento di una determinata categoria di proprietari nei confronti di un ente pubblico.

Al termine dell'assemblea del personale tenutasi presso il Sindacato democratico, è stato pertanto dato mandato di indire la manifestazione di protesta nei giorni suaccennati.

LE ORE DELLA CITTA'

La nuova scuola

Giovedì la nuova Scuola di avviamento industriale alla Rotonda del Boschetto ha avuto la gradita visita dell'assessore comunale prof. Faraguna, in rappresentanza del Sindaco dott. Franzil. Ricevuto dal preside prof. Paolo Zoldan, il prof. Faraguna ha visitato gli ambienti scolastici, soffermandosi più a lungo nelle aule e nei laboratori. Ai professori egli ha espresso il suo plauso per l'assidua opera educativa che svolgono ed agli alunni ha rivolto parole d'incoraggiamento a studiare con volontà ed interesse per conseguire la promozione. Si è poi recato nella saletta di economia domestica ed è rimasto molto ammirato per il decoroso allestimento della tavola da pranzo, con 15 coperti, eseguito dalle allieve, con ordine e buon gusto, quale esercitazione pratica di cucina. Ha pure destato la sua ammirazione l'accurata preparazione dei cibi, anche essa eseguita dalle allieve istruite e guidate dalla professoressa Bruna Gandolfo. Nel prendere congedo, l'assessore prof. Faraguna si è congratulato con il preside prof. Zoldan, esprimendogli il suo compiacimento per il constatato buon andamento della Scuola.

Gite per Grado e Sistiana

avranno luogo domani con partenze dal Molo Pescheria: da Trieste per Grado ore 8.30; da Grado per Trieste ore 18.30. Da Trieste per Grignano e Sistiana ore 8.15 e 16.30; da Sistiana per Grignano e Trieste ore 9.30 e 18.30.

Trattoria Belvedere

Zindis (Muggia). Nuova gestione. Panorama incantevole, cucina casalinga, tutte le specialità di pesce e crostacei, polli alla diavola e alla griglia. Tel. 98-131.

Fontana Arte

e *Cristalli d'Arte* con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Canzoni al CMM

Questa sera con inizio alle 21 avrà luogo al Circolo Marina la serata finale del II Concorso sociale della canzone. Ancora pochi posti sono disponibili.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, gita a Gemona con salita al monte Quarnan (metri 1372). Ritrovo alle ore 6 alla Stazione Centrale delle FF. SS. con partenza alle 6.16. Informazioni e programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3.

Nomina

L'Istituto veneto di scienze, lettere e arti ha nominato il prof. Marino de Szombathely socio corrispondente della classe di scienze morali e lettere, incarico già detenuto dal compianto prof. Baccio Ziliotto. Per tale nomina porgiamo al prof. Szombathely nostro collaboratore vive felicitazioni.

Trieste al «Dante»

Nel pomeriggio di ieri, nella sede del Circolo aziendale Raffineria Aquila, il Centro Sviluppo Economico ha presentato alle alunne della IV D. del Ginnasio «Dante» una serie di brillanti documentari a colori sulle attività turistiche, industriali, economiche e portuali della nostra città. La riunione fa seguito ad altre manifestazioni del genere, dovute all'iniziativa della prof. Cornelia Taverna, miranti ad illustrare alle allieve taluni caratteristici aspetti della moderna vita nazionale ed estera.

Ballo «Paradiso»

(Via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 si balla nella più grande e meravigliosa sala da ballo della regione; con annessa pista all'aperto. Orchestra. American bar.

Calzature Superga

occasione unica con lo sconto del 30%; Linoleum, cerate, plastici, balocchi balneari, impermeabili, tutto con lo sconto del 30%. *Linoplast Haas Linoleum*, corso Italia 21.

NAVI IN PORTO

al giorno 18 maggio 1962

Banchina 6 «Dravograd» (Jug.); B. 10 «Chioggia» (It.); B. 26 «Enri» (It.t); B. 31 «Kozara» (Jug.); B. 32 «Nogin» (Urss); B. 33 «Ronda» (Liban.); B. 35 «Jadro» (Jug.); B. 36 «Pegaso» (It.); B. 38 «Nakhshon» (Isr.); B. 38 «Etna» e «Marechiaro» (It.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.). Arsenale: «A. Bozzo» e «Isarco» (It.); «Perla», «A. Volta» e «Bulmar» (It.); «Debrecen» (Ung.); «Rio Carcarana» (Arg.). Ilva: «Petalon» (Li.). San Sabba: «M. Martini II» (It.). Italcementi: «Rosastnea» (It.). Afa: «O. Mathies» (Ge.).

MOVIMENTI

18 maggio: «Nakhshon» da B. 38 a mare; «Jadro» da B. 35 a mare; «Chioggia» da B. 10 a mare; «Rosaetnea» dall'Italcementi a mare. 9 maggio: «A. Volta» dall'Arsenale a B. 37; «M. Martini II» da San Sabba a mare; «Nogin» da B. 32 a mare; «Sila» da B. 7 a mare; «Ronda» da B. 33 al Cantiere San Giusto.

ARRIVI

9 maggio: «Sila» B. 7 (Parisi); «Jelsa» B. 22 (Mediterranea); «Goranka» B. 40 (Mediterranea).

MENTRE ATTRAVERSAVA LA STRADA

Investito dal ciclomotore ha una gamba fratturata

Un ciclomotore ha investito ieri pomeriggio in Riva Ottaviano Augusto un anziano passante che stava attraversando la carreggiata. Verso le 16.30 il carpentiere Giuseppe Kosul, di 59 anni, abitante in via del Pane Bianco 55 dalla Sacchetta voleva raggiungere l'altra parte della Riva quando è stato urtato e gettato a terra da un ciclomotore condotto verso il centro cittadino dal diciasettenne Giovanni Vascotto alloggiato al campo profughi giuliani di Campo Marzio 3. In seguito all'incidente il Kosul ha riportato la frattura esposta della gamba destra. Raccolto dai sanitari della CRI, il ferito è stato avviato all'ospedale maggiore, dove è stato accolto nel reparto ortopedico. Guarirà in circa un mese e mezzo.

Abbiamo da New York: il Governo italiano ha voluto premiare il rappresentante di una grande ditta triestina per l'opera silenziosa svolta in terra d'America a favore di un tipico prodotto italiano. Il signor Bruno Morel-Morpurgo, presidente delle distillerie Stock Usa Ltd. è stato infatti insignito, nel corso di una cerimonia che ha avuto luogo nella sede del consolato generale italiano di New York, della onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica. Erano presenti, con il dott. Pietro Migone, addetto commerciale del Consolato generale italiano, esponenti della colonia italiana di New York e noti uomini di affari americani. Questo riconoscimento giunge alla ditta triestina in concomitanza con altra dimostrazione di simpatia e di fiducia espressa dalla «Italian Historical Society» con la concessione di una pergamena a ricordo delle trasmissioni televisive effettuate a cura della Stock e ispirate a uno schietto senso di italianità. Si tratta, in effetti, di una serie televisiva «The golden world of opera» che presenta in splendida edizione e con la partecipazione di artisti di fama internazionale le più belle opere italiane.

Morto il pensionato del colpo di pistola

Mortale epilogo ha avuto il disperato gesto del pensionato Amo Bulfoni che la mattina di giovedì mattina si è sparato un colpo di rivoltella alla tempia. Nonostante le amorevoli cure prestategli dai sanitari della seconda divisione chirurgica lo sventurato ha cessato di vivere nel corso di ieri notte. La salma del suicida è stata trasferita all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dita schiacciate dalle pale del ventilatore

Di un dolorosissimo infortunio è rimasto ieri vittima un componente della «troupe» del circo Orfei. Poco dopo le 13 lo artista Ahmed Lausin, di 28 anni, residente a Parigi al numero 7 della Rue Marcel Cachin, era intento ad eseguire una riparazione ad un'automobile.

Il motore era acceso quando egli ha messo la mano sinistra vicino al radiatore. Le pale del ventilatore gli hanno imprigionato la mano producendogli ferite da schiacciamento multiple al dito indice, medio, anulare e mignolo, con sospette lesioni ossee. Con un automezzo del circo, lo sfortunato è stato trasportato all'ospedale maggiore.

Il medico di turno, dopo averlo visitato, gli ha consigliato il ricovero al nosocomio ma egli ha rifiutato dicendo che voleva essere solo medicato.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì e venerdì pegni preziosi; lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 30 settembre 1961 se a scadenza sei mesi e 31 dicembre 1961 se a scadenza tre mesi.

SEGNALAZIONI

La signora Dionisia Lucchesi, abitante nella nostra città in via F. Severo 105, prende lo spunto da un toccante episodio verificatosi qualche giorno fa per fare dell'ironia, con evidente pessimo gusto. Ci riferiamo alla decisione presa di recente dalla commissione preposta per la scelta delle migliori mamme d'Italia di ritenere degna del secondo premio la signora Argia Scaramella ved. Divari. L'autrice della lettera afferma di aver sempre pensato che meritevole della premiazione sarebbe stata la signora Milesi, la madre dello sfortunato giovane che da anni non rivedeva, rivelando in tal modo di non aver compreso lo spirito che animava il giudizio della commissione: la madre del Milesi abita in Inghilterra, dove si è fatta una nuova vita e, pur penando per la lontananza del figlio, non ha incontrato certamente quei sacrifici che ha fatto della signora Divari una donna e una madre degna del massimo rispetto e del tutto meritevole del riconoscimento che le è stato attribuito. Evidentemente la scrivente non sa — o non vuol comprendere — che cosa significhi vivere accanto per tanti anni a due figli, uno infermo di mente, l'altra colpita dalla poliomielite, e curarli con amore, con tutto il trasporto che solo una mamma può dare, imponendosi quotidiani sacrifici, e rifiutandosi di far internare il disgraziato figliolo in una casa di cura (un sepolto vivo, chè non è mai esistita la minima possibilità di guarigione): e quella stessa cura e quello stesso amore continuano tuttora, dopo aver superato il traguardo degli ottant'anni. La scrivente nemmeno s'immagina, con tutta probabilità, che ancor oggi, a quell'età, la signora Divari deve assistere il suo figliolo (che ha ormai 56 anni) come si fa con un bambino. D'accordo: ha fatto e sta facendo il suo dovere di mamma: ma è la umiltà, la rassegnazione, il silenzio con cui lo sta compiendo che rendono la vicenda altamente commovente. Ma una spiegazione c'è, forse, al contenuto della lettera della signora Lucchesi: là dove afferma di esser rimasta meravigliata e disillusa quando «lessi sul vostro giornale che la più brava era invece una esule!».

«L'autobus n. 14 che va da Villa Giulia a largo Piave lo si potrebbe prolungare fino alla stazione centrale; così servirebbe alla zona di via F. Severo e sarebbe più frequentato G.F.».

«Con questa segnalazione prego vivamente chi ne ha la responsabilità di prendere in considerazione l'insufficiente illuminazione di via Patrizio che inizia all'altezza circa del numero civico 49 di Strada di Fiume. L'illuminazione è infatti debole fino allo stabile n. 51 di Strada di Fiume, per poi essere del tutto assente nella zona delle case costruite per conto dell'IACP. Ciò costituisce un serio pericolo per chi transita lungo la via Patrizio, dove ci sono dei lavori stradali in corso, e lungo il tratto di strada delle case dell'IACP. F. B.».

A proposito di una segnalazione recentemente pubblicata con la sigla avv. G.d.S. riceviamo preghiera dall'avv. Gabrio de Szombathely di precisare che egli non deve venire identificato con l'autore della lettera non essendo d'accordo con gli argomenti esposti dal nostro corrispondente.

«Caro Piccolo, mi rivolgo alla tua cortesia, certo che mi illuminerai per il mio caso: recentemente sono stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica. Sin qui nulla da chiederti. Quando mi presento ad una persona, devo premettere al cognome il titolo onorifico? Quando rispondo al telefono come devo comportarmi? Rispondere semplicemente oppure dire parla il Cavaliere tal dei tali? Credmi, caro Piccolo, che queste cosette per me sono un dilemma. Non vorrei sbandierare ai quattro venti e neppure tanto nasconderla questa onorificenza. Ringraziandoti, cordialmente un tuo vecchio lettore».

Non ci sono in queste faccende delle regole, egregio cavaliere. Vi sono persone che sbandierano i loro titoli ad ogni piè sospinto ed altre che invece li tengono nascosti. Di solito sono più simpatici i secondi dei primi. Qualche anno fa una rivista teatrale mise alla berlina la mania che noi italiani abbiamo di porre troppo in evidenza i nostri titoli specie se fasulli, e si intitolò: «Siamo tutti dottori». Naturalmente questo non è il caso suo. Ma se lei è uno di quei cavalieri che sono giunti alla onorificienza dopo anni di lavoro e di fatica ben meritando della società in cui operano, allora si fregi pure del suo titolo e ne sia fiero senza curarsi degli inviti alla modestia nè delle eventuali critiche di chi cavaliere non è.

«L'attuale posizione di sosta, in via Campo Marzio, delle linee tranviarie n. 8, 3, 9, non è forse delle più felici se si considera che ogni mezzo che imbocca quella via dopo la discesa di via Murat rischia di finire addosso al tram in sosta. La curva tra le due vie deve, infatti, essere percorsa da ogni automobilista con la dovuta prudenza, perchè con una velocità leggermente superiore rischia di finire proprio sulla sede tranviaria. In effetti si viene a verificare il caso di un ostacolo dietro a una curva. La precedente posizione di sosta delle vetture tranviarie che era arretrata di alcuni metri rispetto all'attuale, scongiurava questo pericolo ma ne determinava un'altro in conseguenza del comportamento degli automobilisti indisciplinati che passavano anteriormente alle vetture in sosta per non compiere un giro più ampio e così tagliavano quasi perpendicolarmente il flusso del traffico dal passeggio S. Andrea. Ciò consigliò, ritengo, lo spostamento della fermata nella posizione attuale. Ma, come si è visto, ora si verifica un altro caso di pericolo. Ritengo però che un ulteriore spostamento anche di pochi metri della fermata potrebbe scongiurare ogni pericolo. F. R.».

«Oggi non si discute neppure sulla necessità di una buona illuminazione negli ambienti di lavoro. Il problema assume fondamentale importanza nelle scuole, poichè una razionale illuminazione influisce sul rendimento di studio, sullo sviluppo fisico e psichico degli scolari. E' naturale quindi che nella costruzione delle nostre scuole non si siano risparmiate le spese occorrenti per dotare le aule di ampi finestroni, che però, almeno alla Scuola media e Liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano, risultano inefficienti. Infatti, se devo credere ai miei occhi ed alle affermazioni dei ragazzi di casa, i vetri delle finestre delle loro aule non risultano puliti da tempo immemorabile. Che veda e provveda il solerte nostro Sindaco, facendoci conoscere in che data è avvenuta l'ultima lavatura di questi vetri... L. T.».

«Nella via Sara Davis vi sono molte case e ville; a metà di questa strada, precisamente nel tratto dal n. 30 al n. 64, la strada si restringe a vicolo e da qualche tempo il terreno è franato in modo da rendere difficoltoso e pericoloso il passaggio in quanto chi vi transita rischia di finire nel sottostante vigneto. Il Comune ha provveduto a mettere un cavalletto di riparo, ma questo inverno, con le piogge, è caduta anche quella protezione. Si può sapere a chi spetta fare la riparazione? La strada è privata. Devono provvedere i proprietari delle case oppure il proprietario del vigneto che non ha sistemato un muro di sostegno? In ogni caso mi sembra che il Comune dovrebbe imporre a chi spetta di eseguire i necessari lavori prima che avvenga una disgrazia. Antonietta Amadeo».

Non essendo i dati forniti sufficienti per dare una risposta in merito va precisato, in ogni modo, che se l'inconveniente costituisce pericolo per l'incolumità altrui, il Comune può intervenire imponendo al proprietario del muro di prendere le necessarie misure per evitare ulteriore pericolo ai passanti.

Una lettera inviata dal signor Glauco Munngherli ci riporta al caso segnalato dal signor Ottavio Gandini il 5 del corrente mese in cui si lamentava una deficenza nel servizio di accettazione raccomandate, per cui esattamente all'orario di chiusura venivano fatti uscire dall'ufficio coloro che già vi erano in attesa del loro turno da quindici minuti. Diamo pubblicazione della lettera del signor Mungherli per dovere d'obiettività di riguardo verso ambedue le segnalazioni. «Lettore attento di questa rubrica voglio a mia volta intervenire in merito a una questione sollevata dal signor Ottavio Gandini in data 5 maggio 1962 in merito a una riscontrata deficenza nel servizio di accettazione raccomandate con il sistema rapido svolto allo sportello n. 31, presso la locale Posta centrale. Il signor O. G. rileva come, giungendo un quarto d'ora prima dell'orario di chiusura, egli sia rimasto escluso dallo aver svolto la sua operazione allo sportello. Non voglio entrare nel merito della questione ma desidero — per amore della verità — rendere meritevole atto agli impiegati che svolgono servizio nel suddetto sportello per aver assistito in ripetute occasioni allo svolgersi del servizio in questione. Devo pertanto dire — dissentendo in questo con quanto affermato dal signor O. G. — che numerose volte il servizio di accettazione si è protratto oltre l'orario di chiusura, che tale protrazione di orario è pressocchè quotidiana poichè è negli ultimi minuti che si svolge il lavoro maggiore, che in tale circostanza lo sportello è stato riaperto alle ore 20.05 per dar modo ai ritardatari di effettuare le loro operazioni che, contrariamente a quanto affermato dal signor Gandini, esiste un addetto, nella persona del portiere, che sollecita i ritardatari avvisando della prossimità dell'orario di chiusura. Glauco Mungherli».

IL CARO-PREZZO DEL SILENZIO

«Tre di quelli rossi» per tacere sul passato

Condanna per estorsione ridotta in Appello

Davanti ai giudici della Corte d'Appello di Trieste è stato trattato il caso del 32enne Vito Stigliano, abitante in via Moreri 10, che nello scorso gennaio era stato condannato dal Tribunale di Tolmezzo quale responsabile di estorsione nei riguardi della propria ex fidanzata, la 32enne Claudia Revini, abitante in viale Miramare 53, che egli aveva costretto a versargli in varie riprese la somma complessiva di 55 mila lire con la minaccia di rivelare la loro trascorsa, presunta intimità al suo nuovo fidanzato, un carabiniere.

I carabinieri di Pontebba, nel denunciare lo Stigliano a quella Autorità giudiziaria, avevano specificato che era stata captata una conversazione telefonica intercorsa tra l'attuale imputato — che lavorava in quella località alle dipendenze delle Ferrovie — e certa Claudia: egli, con velate minacce, aveva chiesto alla sconosciuta l'invio di «tre di quelli rossi»; e il giorno dopo egli aveva puntualmente ricevuto a Pontebba un vaglia telegrafico di 30 mila lire. Dalle successive indagini, i carabinieri avevano accertato che la stessa «Claudia» era colei che aveva inviato allo Stigliano due precedenti vaglia, uno da 10 e un altro da 15 mila lire, e che si trattava di una ragazza dimorante a Trieste: da un controllo del numero telefonico di Trieste chiamato da Pontebba dallo Stigliano, era stata facilmente identificata la ragazza stessa.

Interrogata dai carabinieri di Trieste, la Revini aveva narrato di aver intrecciato anni prima una relazione con lo Stigliano, col quale si era «quasi» fidanzata; ma lui era stato trasferito in Sardegna — così almeno le disse — e la relazione si era esaurita lì; e ne aveva intrecciato una seconda, appunto con un carabiniere; senonchè ai primi del '61 lo Stigliano si era rifatto vivo ed aveva preteso, come prezzo del suo silenzio verso il nuovo fidanzato, che lei gli consegnasse una certa somma.

Con l'accusa di estorsione, lo Stigliano era pertanto comparso dinanzi ai giudici del Tribunale di Tolmezzo; e in quella sede era emerso un particolare curioso: a riferire ai carabinieri della telefonata dello Stigliano, era stato il titolare del bar «de siora Maria», sempre a Tolmezzo, al quale lo Stigliano si era appunto rivolto chiedendogli di poter usare il suo telefono. L'esercente, la cui moglie era stata insidiata dallo stesso Stigliano, si era così rifatto dell'affronto subito. «Appena ho sentito lo Stigliano minacciare qualcuno per telefono e chiedere l'immediato invio di "tre di quelli rossi", non mi è parso vero di potergli fare del male, denunciandolo, e di potermi finalmente vendicare del fatto che egli aveva mandato praticamente in rovina la mia famiglia...», aveva detto poi l'esercente.

L'imputato si era comunque difeso rigettando ogni accusa di estorsione; a suo dire, egli si sarebbe limitato a chiedere semplicemente alla ex fidanzata di volergli restituire la somma di 60 mila lire che le aveva prestato. A questo punto, aveva avuto luogo un piccolo colpo di scena: la Revini aveva infatti ritrattato in udienza quanto aveva in precedenza affermato, dicendo che effettivamente lo Stigliano le aveva prestato del denaro; pertanto, lei era stata immediatamente incriminata, in aula, per falsa testimonianza. Vista la malaparata, lei aveva evitato una condanna in extremis, ritrattando anche questa nuova versione dei fatti e confermando invece la veridicità delle proprie precedenti asserzioni.

In conclusione lo Stigliano era stato riconosciuto colpevole del reato ascrittogli e, con la concessione dell'attenuante del danno lieve, era stato condannato a due anni e tre mesi di reclusione e 35 mila lire di multa. Contro tale verdetto ha però presentato ricorso e pertanto la causa è stata discussa ora davanti alla Corte di Appello di Trieste In parziale riforma dell'impugnata sentenza, i giudici di secondo grado hanno accordato all'imputato anche le attenuanti generiche, riducendogli così la pena a un anno e sei mesi di carcere e 25 mila lire di multa.

Presidente, Nardi; P.M. Santonastaso; conc. Parigi; Difesa, Padovani.

Brutta caduta per un piede in fallo

Nello scendere le scale di casa la casalinga Rosalia Marco Senica, di 75 anni, abitante al numero 24 di Pendice Scoglietto, ha messo inavvertitamente un piede in fallo ed è pesantemente ruzzolata al suolo. In seguito alla caduta la vecchia signora ha riportato la frattura di entrambi gli avambracci e la frattura delle ossa nasali, oltre a una contusione escoriata alla bozza frontale. Trasportato all'Ospedale Maggiore, ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

† Il giorno 17 corr. si è spenta serenamente

Amelia Donda n. Giorgi

insegnante a riposo

Lo partecipano costernati il marito ALBERTO unitamente alle figlie FIORA col marito SERGIO VICENTINI, ANITA col marito CLAUDIO FURLANI e la nipotina LIVIA; i fratelli GIOVANNI e PIERO con le rispettive famiglie; si uniscono nel dolore i cognati ROMEO DONDA e famiglia ed ANNA DONDA in COLONNA e famiglia.

I funerali avranno luogo il giorno 19 corrente alle ore 16.15 dalla abitazione di viale Raffaello Sanzio 27.

†

Il giorno 16 maggio, dopo lungo soffrire, si è spenta serenamente la nostra cara

Aurelia Franzoni ved. Tomei

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, il fratello MASSIMILIANO (assente), la sorella MATILDE, la cognata ZOE ved. FRANZONI, i nipoti KRAMMER, FRANZONI, MICALI (assente) e CISILINO (assente).

† Il giorno 18 corr. munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Tromba

Ne danno il triste annuncio l'amata moglie ANTONIA, i figli MARIA, RITA e VICO, l'adorata nipote LUCIANA e i parenti tutti.

Si ringrazia vivamente il dott. Elio Belsasso che con tante cure lo ha assistito.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Nello Coccoluto

si è spento addì 17 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto e simpatia tributate al nostro caro

CAV. RAG.

Domenico Patrizio

vivamente ringraziamo il signor Sindaco, il Viceprefetto, il Prosindaco, il Segretario generale del Comune, tutte le altre Autorità, l'ing. Bartoli, il col. Dolce, i Sodalizi e gli Enti, i colleghi, gli impiegati e gli operai del Servizio Trasporti Funebri e quanti in varia guisa hanno partecipato al nostro dolore.

La moglie e le famiglie PATRIZIO, DEPTA e GUARDIANI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Carlo Basaldella

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

La straziata famiglia di

Ezio Tummolo

ringrazia i parenti, gli amici e la Ditta Hausbrandt che hanno preso parte al suo infinito dolore.

Chiadino in Monte 1393

Nel dolore senza conforto la FAMIGLIA ricorda la nobile ed eletta figura dell'avvocato

Emanuele Kvekich

alla cui memoria sarà celebrato un Requiem (Parastos) domani 20 corr. alle ore 12 nella chiesa Serbo Ortodossa di via S. Spiridione.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Giovanna Dapretto

il marito e i congiunti La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata martedì 22 maggio alle ore 7 nella chiesa di Roiano.

Nel I doloroso anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.

Pietro Bearzi

la moglie PIA con accorato rimpianto lo ricorda a quanti gli hanno voluto bene.

Trieste 19 maggio 1962

Nel X anniversario della morte di

Matteo Sepin

la moglie, le figlie e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 19 maggio 1962

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IN LIBRERIA «IL SOSIA» DI STELIO MATTIONI

Anatomia di uno scrittore senza sogni proibiti

(«Giornalfoto»)

Da qualche giorno Trieste ha ufficialmente un nuovo scrittore: Stelio Mattioni, classe 1921, un volume di racconti pubblicato da Einaudi con il titolo «Il sosia». Più di trecento pagine, una indovinata sopracoperta giallo - verde - azzurro da un particolare de «La partie de campagne» di Fernand Léger.

Ancora dieci anni fa l'incontro sarebbe forse avvenuto in un vecchio caffè, nel vago clima letterario suggerito da stucchi, specchi, divani di pelle nera alla Freud. Oggi assieme a Trieste sono cambiati anche i suoi scrittori e Stelio Mattioni lo incontriamo dove lavora, alla raffineria dell'Aquila, in un paesaggio astratto di tralicci, fumaioli, tanks, e concreto di forti insopportabili odori (per chi non è abituato). E' impiegato nel reparto spedizioni: autocisterne che arrivano e che partono; carico-scarico, orari, bollette di consegna, operazioni fiscali. Così dal mattino alla sera, con un breve intervallo per la colazione. Ma la letteratura dove sta? Ci sta, ci sta, eccome. Piccolo, magro, il volto scavato, espressivo e sensibile alla Montgomery Clift, Stelio Mattioni ha fino ad oggi un itinerario di scrittore moderno e antico al tempo stesso. Incise la prima poesia forse a dieci anni, sul legno di un banco di scuola, a diciannove era soldato. Era già la guerra. Un po' di Croazia, poi la scuola ufficiali, infine con le truppe aviotrasportate in Africa settentrionale. Ma era davvero quasi la fine perchè poco dopo cadeva prigioniero in Tunisia. In Egitto fino al '46 e quindi ritorno a casa ritardato oltre misura, con una grave confusione nell'animo. Nemmeno in fabbrica erano tempi lieti, ma — lo sappiamo da altri — Mattioni fu tra i pochi a veder chiare le cose, a non aver paura.

Passate le burrasche torna lentamente alla prediletta poesia e scrive un volumetto, «La città perduta», pubblicato nel '56 da Schwarz, e che passa quasi inosservato: poche recensioni e anche quelle tirate per i capelli. Gli sembra d'essere stato tradito da un'amante bellissima e la smette con i versi. Un giorno getta giù una paginetta tipo elzeviro, la mostra ad uno che crede competente e amico: «Ma che giornale mai vuoi che ti pubblichi sta roba in terza pagina?». Questo è l'intelligente responso. Allora si mette a scrivere con puntiglio e furore, e in un anno riesce a pubblicare in «terza» della nostra edizione serale una settantina di articoli: impressioni di letture e di viaggi, incontri, interviste, un paio di racconti brevi. Finita la dimostrazione comincia «Il sosia» e prosegue con altri due dei racconti che oggi vedono la luce. Li tiene due anni nel cassetto. Cerca dapprima il giudizio di amici, ovvero di lettori comuni, per spiarne le reazioni più autentiche e immediate (sono quelle che più lo interessano), quindi spedisce il dattiloscritto all'editore Einaudi. L'accoglienza è così calda che viene subito mandato al Premio Formentor per un'opera inedita. Ma vincerà Hortelano (è il '61) per una questione quasi tipografica di quantità. Perciò aggiunge ai tre altri due racconti, ed ecco oggi il libro in vetrina.

Qui finirebbe la scheda biografica di Stelio Mattioni se la sua improvvisa apparizione alla ribalta delle lettere triestine non esigesse una curiosità maggiore per l'uomo. Che è tranquillo, schivo, mimetizzato. Scrive perchè lo stimola una passione insopprimibile, non l'ambizione. Lavora adesso contemporaneamente a un romanzo e ad un altro volume di racconti, ma suda freddo se pensa, dopo la prima stesura (per lui una specie di cavalcata entusiasmante), di doversi mettere a limare, correggere, modificare. Pur nella sua lucidità costruttiva è, per il suo fervore, uno scrittore d'assalto, come fu, negli anni verdi, un lettore d'assalto, che divorava in dosi massicce tutto ciò che gli capitava sottomano.

Sul risvolto di copertina del «Sosia» sono fatti grossi nomi: Gogol, Dostojewskij giovane, Cechov, Pirandello, anche Kafka. Mattioni è innocente, e si schernisce come suole. Nell'umiltà ha la dolce presunzione di avere e di esprimere un proprio mondo, frutto di osservazione prima e di interpretazione poi; un mosaico pazientemente costruito nelle sue mille tessere, e quindi sollevato da terra, giusti gli estremi di ogni opera d'invenzione, scaturita sì da una somma di esperienze ma sviluppata secondo un preciso intervento creativo.

Rimane ancora aperto nel breve colloquio, cui fanno sempre da sfondo architetture e sonorità fantascientifiche, l'interrogativo sull'aggancio (sì o no?) al filone maggiore della letteratura triestina, Slataper, Svevo, Stuparich, e Saba. Dovrà dirlo la critica, ovviamente, ma gli avvertimenti già traspaiono qua e là, come ad esempio la tenacia nel mestiere di scrivere, che sfiora vertici appassionati, come la fagocitazione lenta metodica, ostinata di ambienti e personaggi, di modi d'essere e di vivere. E tutto in silenzio, quietamente, senza sogni proibiti, mimetizzato — con un volume stampato da un editore importante — nel mondo vasto complesso e un po' diabolico di una grande raffineria. L'altra sera, quando seppe che una libreria del Viale gli aveva dedicato un'intera vetrina, andò a vederla per ricambiare la cortesia, ma quasi di contraggenio, intimamente turbato e pauroso. Martedì i colleghi di lavoro si riuniranno al circolo aziendale per festeggiarlo con una bicchierata. Un ambiente semplice e simpatico, che da tanti anni gli è familiare, e avrà da stringere molte mani, da ricevere congratulazioni. Poi a festa finita chiuderà per l'anagrafe anche il capitolo del «Sosia» che lo ha laureato scrittore sul piano nazionale (ma ha già richieste di manoscritti da Gallimard e dagli Stati Uniti). Ritornerà come ogni giorno alle sue autocisterne da caricare e far partire, ai turbolenti autisti di cui parla nel suo libro, a quel mondo in cui vive a lungo inserito così perfettamente, senza scossoni, da rendere legittimo il sospetto di un sosia prestigioso che si affitta a Stelio Mattioni, mentre questi se ne sta tranquillo a casa a fare lo scrittore.

Libero Mazzi

LA BIBLIOTECA DELLA SCUOLA DI SAN SABBA

Svago e istruzione fra quattrocento libri

Confortante bilancio - Prestiti a domicilio

Lo spirito di iniziativa e la intelligente operosità della direzione e del corpo insegnante della scuola elementare di San Sabba, uno dei più grandi complessi della città esistente in un rione in costante sviluppo, hanno portato alla istituzione di una biblioteca che nel suo genere è la prima sorta a Trieste, già imitata peraltro in qualche altra scuola cittadina.

A San Sabba ha sempre funzionato una biblioteca per i prestiti agli insegnanti e una per gli alunni. Dal 2 febbraio 1960 si è affiancata alle due sezioni già in attività una terza, la sala di lettura e consultazioni, riservata ai ragazzi che frequentano le ultime tre classi elementari. Gli scopi per i quali tale biblioteca è sorta sono molteplici, con un comune sottofondo educativo e sociale. Possiamo enumerarli d'infilata: offrire agli scolari libri educativi, moralmente sani, di lettura facile, piacevole e istruttiva, invogliare i ragazzi allo studio, attraverso letture divertenti, che li interessino; allontanare i ragazzi dalle strade nelle ore in cui non sono occupati dalle lezioni scolastiche, mettendoli pertando in grado di trascorrere in modo proficuo il tempo libero ;aiutare le famiglie i cui genitori non possono dedicarsi ai figli, sorvegliandoli e aiutandoli negli studi; aumentare infine le cognizioni degli alunni, attraverso le letture di testi formativi.

I volumi a disposizione degli alunni consistono in una serie di pubblicazioni scelte, che restano in una sala a disposizione di quanti vogliono dedicarsi alla lettura amena o in special modo a consultazioni e ricerche utili per gli studi, sotto la guida di un insegnante addetta a tale compito. E' la signorina Libia Rizzo, che si dedica a quella attività con molta passione, consapevole della importanza che può assumere il libro ai fini educativi dei giovani scolari.

Ai giorni nostri è universalmente riconosciuta, ed è pure base sostanziale dei programmi in vigore, l'importanza della ricerca personale da parte dei ragazzi e dei giovani. Tale ricerca alle elementari non può essere svolta proficuamente senza una guida, come del resto avviene anche alle Università. E' comprensibile che non sempre l'insegnante di classe, impegnato nello svolgimento del programma, ha la possibilità di seguire, di indirizzare soddisfacentemente ciascun alunno in queste specifiche ricerche. Nella biblioteca di San Sabba invece l'alunno che per sua iniziativa o dietro suggerimento dell'insegnante intende svolgere una ricerca su una figura storica, una regione geografica, un fenomeno scientifico, è guidato passo passo dalla maestra incaricata, pronta a offrirgli le spiegazioni necessarie e a indicargli pagine, capitoli e passi dei testi da consultare.

Quando è stata aperta, nel febbraio 1960, la sala di lettura e consultazione della scuola di San Sabba disponeva solo di 143 volumi. Oggi essa offre ai ragazzi una scelta di 400 libri, fra i quali sono compresi autentici capolavori della letteratura per l'infanzia, enciclopedie, collane istruttive, dizionari, atlanti geografici e storici, guide e raccolte di schede di vario genere.

Grazie anche all'interessamento del Comune, la sala adibita a biblioteca (si trova al pianterreno della scuola, verso il cortile) è stata pavimentata adeguatamente, con materiale meno freddo delle piastrelle iniziali. Riconosciuta l'importanza della iniziativa è probabile che per essa in avvenire si farà qualcosa di più. Il direttore della scuola, signor Duilio Gasparini, spera anzi che sul terrazzo dell'edificio venga coperto lo spazio esistente fra due corpi, in modo da ricavare un'ampia sala, ariosa e piena di luce, che certo rappresenterebbe la soluzione ideale per dare alla biblioteca una sede adeguata.

Per fare un piccolo bilancio dell'attività della biblioteca di San Sabba, occorre ricordare che nei primi tre mesi di quest'anno essa ha già registrato 1200 presenze per consultazioni, ricerche e letture varie. Ciò non ha impedito i prestiti a domicilio da parte della sezione «biblioteche per le classi», che ha a disposizione in tutto il Circolo didattici 1216 volumi, così ripartiti: San Sabba 443, via Flavia 210, Valmaura 50, Borgo San Sergio 113. Il numero complessivo degli alunni che frequentano le quattro scuole è di 1071 unità.

SPETTACOLI

IL CONCERTO DI STASERA AL «VERDI»

Rossi: Haydn e Beethoven Uto Ughi: suona Mozart

Questa sera alle ore 21 avrà luogo l'ottavo concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Mario Rossi, con la collaborazione del violinista Uto Ughi.

Il programma comprende: Haydn, Sinfonia in re n. 96 (Il Miracolo); Mozart, Concerto n. 5 in la magg. per violino e orchestra; Beethoven, VII Sinfonia in la op. 92.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

I saggi degli allievi del Conservatorio «Tartini»

Nei giorni scorsi hanno avuto luogo il IV, V e VI saggio di studio del Conservatorio, rispettivamente nella sala dell'Auditorium, nell'aula magna dell'Istituto e nella Cattedrale di S. Giusto.

Al IV saggio hano partecipato gli allievi Serena Velicogna, Arnaldo Chieppa, Paolo Colonni, Mario Bonazzi, Giuseppe Losappio, Matteo Marostica, Daniele Zanettovich, Gabriele Pisani, Doriano Saracino, Renata Longhino, Bruno Dapretto, Maria Petronio, Fernanda Selvaggio, Giovanni Sluga, Adriano Vendramelli e Roberta Lantieri delle Scuole dei proff. Guidi Toniato, Sandri, Azzopardo, Mohovich Riveira, Bottino, Pavovich, Sigon, De Rosa e Novello; l'orchestra del Conservatorio era diretta dal maestro Toffolo.

Al V saggio hanno partecipato gli allievi: Laura Battiliana, Serena Velicogna, Roberto Cimadori, Gloria Paulizza, Anna Maria Cantisani, Bruno Dapretto e Roberto Repini della Scuole dei proff. Guidi Toniato, Ferraris e Novello.

Al VI saggio hanno partecipato gli allievi: Serena Velicogna, Furio Pasqualis, Maria Puxeddu, Iris Caruana Furlan, Aurora Sole della Scuola del prof. Busolini; il coro e l'orchestra del Conservatorio sono stati diretti dal maestro Bugamelli.

I tre saggi, cui ha assistito folto pubblico, sono stati coronati da vivo successo.

Il quinto concerto della Camerata Musicale

Il programma del Concerto della Camerata Musicale Triestina, in onda questo pomeriggio con inizio alle 14.20 dall'emittente di Trieste 1 e dalle Stazioni regionali prime a modulazione di frequenza, è imperniato sulla musica italiana del '700. Vi compaiono infatti i nomi di Dall'Abaco, Vivaldi e Giuliani.

Di Evaristo Felice Dall'Abaco verrà trasmesso il «Concerto da chiesa op. 2 n. 4 per archi». In questa composizione si fanno particolarmente notare le doti interpretative del direttore Dario Bernini, che ha guidato con sicurezza l'Orchestra d'archi di Radio Trieste. Il giovane direttore, noto strumentista nell'Orchestra Filarmonica di Trieste, ha saputo cogliere il non facile spirito della composizione con gusto ed accortezza. Gli altri due brani in programma, realizzati con la collaborazione del concertista triestino Bruno Tonazzi, sono il «Concerto per liuto e archi» di Antonio Vivaldi, nella trascrizione di Cesare Barison, e la «Siciliana per chitarra e archi» di Mauro Giuliani.

La seconda parte della registrazione, che comprende il «Concerto per clarinetto e archi» di Johann Wenzel Stamitz e il «Concerto in sol maggiore per flauto e archi» di Johann Joachim Quantz, sarà trasmessa lunedì 4 giugno. Vi prenderanno parte il clarinettista Giorgio Brezigar e il flautista Milos Pahor.

«Il sasso pagano» alla radio

L'opera «Il sasso pagano» di Giulio Viozzi, che ha ottenuto un così lusinghiero successo all'arecente stagione lirica al Verdi, verrà trasmessa domani domenica alle 21.30 dal Terzo programma della RAI, nella registrazione effettuata in occasione della prima recita.

L'Agimus all'Auditorium

Lunedì prossimo con inizio alle ore 18 nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, si avrà la manifestazione di chiusura del ciclo organizzato dall'Agimus. Vi prendono parte la pianista Argia Radimiri, e la soprano Gloria Paulizza.

In programma musiche di Bach, Busoni, Gorini, Scarlatti, Pergolesi, Paisiello, Sarti, Giordani, Bellini, Britten, Favara. Accompagnerà al pianoforte la professoressa Livia D'Andrea Romanelli.

Il Trio Pro Musica al C.C.A.

Il giovane Trio Pro Musica, formato dal flautista Bruno Dapretto, dal violoncellista Adriano Vendramelli e dal pianista Roberto Repini, reduce da una serie di brillanti affermazioni in Italia e all'estero, è stato invitato dalla sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, congiuntamente alla Società italiana di musica contemporanea, a sostenere un concerto dedicato per intero a musiche del nostro tempo. Il programma della serata comprenderà: il «Trio» di Mario Bugamelli (in prima esecuzione a Trieste), il «Trio» di Bohuslav Martinu e il «Trio» di Giulio Viozzi. I trii di Bugamelli e di Viozzi sono espressamente dedicati al Pro Musica.

Il concerto sarà tenuto lunedì prossimo, alle ore 21, nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

Lusinghiera affermazione del Duo Simini - Silvestri

Lusinghiero successo ha coronato un ciclo di concerti del Duo Simini-Silvestri, che è stato in particolare festeggiato ad Ancona, dove fra altro ha eseguito una composizione dello stesso Simini, intitolata «Rivelazione» e di cui la critica ha elogiato il contenuto «pieno di fascino e pregevole». Roma, Bologna e Torino sono state le altre tappe del ciclo.

MOSTRE D'ARTE

Questa sera, alle ore 18.30, presso la sala di esposizioni dell'albergo «Ai sette Nani» di Sistiana avrà luogo la vernice di una rassegna minima regionale alla quale partecipano, per invito, gli artisti concittadini Mariano Cerne, Luigi Danelutti, Romeo Daneo, Edoardo Devetta e Franco Orlando nonchè i goriziani Sergio Altieri, Amedeo Colella, Cesare Mocchiutti, Fulvio Monai, Mario Sartori e Mario Tudor. La mostra rimarrà aperta fino al 12 giugno prossimo.

Alle ore 18 nella galleria d'arte del Circolo Arcangelo Ghisleri, in via delle Zudecche n. 1/c, avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale del pittore Athos Pericin. Orario: dalle ore 18 alle ore 21, nei giorni festivi dalle ore 10 alle 13.

«Il prete rosso» con Cesco Baseggio

Questa sera alle ore 21 al Teatro Nuovo va in scena, dopo il grande successo riscosso da «I rusteghi», la commedia di Maffioli «Il prete rosso».

Si tratta di un copione sostanzioso e di innegabile serio impegno; ovunque dove è stato rappresentato, il successo non è mancato sia per la sostanza del lavoro che tratta della biografia sceneggiata di Antonio Vivaldi — che appunto è «il prete rosso» — e soprattutto per la grande interpretazione di Cesco Baseggio, regista, interprete principale ed anche virtuoso violinista.

La novità di Maffioli viene replicata domani domenica alle ore 17. Indi verranno rappresentate: lunedì: «Sior Todaro brontolon»; martedì: «La locandiera»; mercoledì, ultima recita: «Il burbero benefico». Tutti e tre gli spettacoli avranno inizio alle ore 21.

A cura del Circolo di Studi Sociali «G. Salvemini», domani, con inizio alle ore 18.30, presso la sede di via Mazzini 32, primo piano, avrà luogo una conferenza-dibattito tenuta dal prof. Pio Baldelli di Perugia sul tema: «Educazione o diseducazione nella scuola italiana?». Sono particolarmente invitati insegnanti e studenti.

Teatro tascabile all'Istituto Germanico

La direzione dell'Istituto Germanico di Cultura comunica che domenica 20 maggio, alle ore 21, nella sede dell'Istituto in via Coroneo 15, il «Taschentheater» (Literarisches Puppenkabarett), diretto dal dott. Gerhard Mensching, darà una rappresentazione col seguente programma: Poesie di Wilhelm Busch, Christian Morgenstern, Erich Kästner e Werner Finck. Pantomime: Der Löwe — Rheinische Hausfrauen — Ein Mord für Mrs Waterclos (Kriminalgroteske im vornehmen englischen Stil) — Fridolins Tagebuch — Schrei (b) wenn du kannst. Non si tratta dei tradizionali burattini ma di una nuova forma di espressione artistica raggiunta con mezzi semplicissimi, come pallottole di legno, guanti colorati ecc. La rappresentazione è riservata agli adulti. Ingresso riservato ai soci dell'Istituto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«DIMMI LA VERITA'»
Sandra Dee - John Gavin
Eastman Color Universal

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1962. Questa sera alle 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore maestro Mario Rossi, violinista Uto Ughi.

TEATRO NUOVO. Stasera alle ore 21, la Compagnia di Cesco Baseggio presenta: «Il prete rosso», tre tempi di Giuseppe Maffioli. Novità. Prenotazioni e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale (telefono 36-372).

COMMEDIANTI. Piazza Giuliani, telef. 93866. Questa sera alle ore 21: «La nemica», di Nicodemi.

CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI a Montebello. Stasera, alle 21.15, serata inaugurale di gala. Prenotazioni: UTAT, telefoni 36-372 e 38-547 e cassa del Circo, telefono 55-772.

TEATRO MODERNO. Lunedì 21 e martedì 22, Rivista con A. Tarantino.

ARCOBALENO. 16: «Lo sceriffo... in gonnella», in cinemascope technicolor, con Debbie Reynolds, Steve Forrest e Andy Griffith. Una sparatoria di risate. Sono escluse le tessere.

EXCELSIOR. 16: «L'anno scorso a Marienbad». Un film eccezionale, premiato con il leone d'oro alla Mostra cinematografica di Venezia 1961, con Giorgio Albertazzi e Delphine Seyrig. Sono sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e alle 11.30, grande mattinata: «Saludos amigos». Una serie di allegri cartoni animati, a colori, di Walt Disney. Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 16: «La donna di notte», in cinemascope eastmancolor. Un viaggio meraviglioso che vi mostrerà il vero volto delle più belle donne del mondo. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Dimmi la verità». Eastmancolor Universal, con Sandra Dee e John Gavin.

NAZIONALE. 16: «La monaca di Monza», dal libro segreto del più grande scandalo di tutti i tempi, con G. Ralli, G. Ferzetti, L. Brignone e H. Chanel. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere. Prezzi: intero lire 400, ridotto lire 250.

SUPERCINEMA. 16. La M. G. Mayer presenta: «L'assassinio sul treno», l'atteso film che vi terrà col fiato sospeso; tratto dal più impressionante romanzo di Agatha Christie, con Margaret Rutherford e Artur Kennedy.

SUPERCINEMA. Domani alle ore 10 e alle 11.30, grande mattinata. Cartoni animati, in technicolor: «Nel regno di Walt Disney». 90 minuti di gioia per grandi e piccini. Ingresso lire 100 indistintamente.

ALABARDA. 16.30. Glenn Ford e Hope Lang, nel capolavoro di Frank Capra: «Angeli con la pistola», divertentissimo cinemascope in technicolor, con le più allegre trovate.

AURORA. 16.30. Interessante, drammatico e sensazionale, la storia di «Salvatore Giuliano». Un grande film Lux diretto da F. Rosi. Vietato ai minori di 16 anni.

CAPITOL. 15.30. Un grande film Warner Bros, in technicolor: «Qualcosa che scotta», con Troy Donaque, Connie Stewans e Dorothy McGuire. Gli stessi interpreti, lo stesso regista di «Vento caldo» e «Scandalo al sole». Ultimo giorno.

ARCOBALENO
ENORME SUCCESSO
«Lo sceriffo... in gonnella»
con **D. Reynolds, S. Forrest e A. Griffith**
Cinemascope Technicolor

CRISTALLO. 16.30: «Il sesto eroe», con Tony Curtis nella sua più grande interpretazione, J. Franciscus e B. Bennett. Eccezionale e drammatico film di guerra moderna. Sono sospese le tessere.

GARIBALDI. 16: «Gli arcieri di Sherwood», in technicolor, con Richard Greene e Peter Cushing.

IMPERO. 16.30: «L'idolo delle donne», l'ultima esilarante interpretazione di Jerry Lewis. In technicolor.

ITALIA. 16: «A qualcuno piace caldo». Un film delizioso e piccante, di Billy Wilder, con Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon.

MASSIMO. 16: «Il pozzo e il pendolo». Film allucinante, in colorscope, da un romanzo di E. A. Poe, con Vincent Price, Barbara Steele e John Kerr. Proibito ai minori.

MODERNO. 16.30: «La mia geisha», con Shirley Mac Laine, Yves Montand e Yoko Tani. In technicolor. Segue: «Tom e Jerry».

VIALE. 16: «I guerriglieri dell'arcipelago», con George Montgomery e Carmen Austin. Un grande film in technicolor, in un susseguirsi di azioni emozionanti.

VITT. VENETO. 16: «La primavera romana della signora Stone», con Vivien Leigh e Warren Beatty. Dal romanzo di Tennessee Williams. Avida di rubare emozioni che le sono sempre state ignote, Karem si abbandonava per la prima volta all'amore. Vietato ai minori di 16 anni.

AL SUPERCINEMA
Grandioso successo del film
«L'assassinio sul treno»
tratto dal romanzo di
AGATHA CHRISTIE

ABBAZIA (già Savona). 15.30, ultima 21.30: «Vincitori e vinti». Il capolavoro dell'anno, con Burt Lancaster, Richard Widmark, Spencer Tracy, Montgomery Clift e Marlene Dietrich.

ALCIONE. 14.30, 18, ult. 21.30. Cinemascope technicolor: «Exodus», con Paul Newman ed Eva Marie Saint. Un supercolosso.

ALDEBARAN. 16.30, 19 e 21.45: «Salomone e la regina di Saba». Spettacolare cinemascope in technicolor, con Yul Brynner, Gina Lollobrigida e George Sanders.

ARISTON. 16: «Il sentiero degli amanti». La Universal presenta il capolavoro dell'anno in un superbo e avvincente technicolor, con Susan Hayward, John Gavin, Vera Miles e C. Drake. Grandioso successo.

ASTORIA. 17.30: «Femmine di lusso». Uno spassoso technicolor, con B. Lee, W. Chiari, U. Tognazzi e S. Koscina. Vietato ai minori.

ASTRA. 16: «Torna a settembre». Divertentissimo technicolor Universal, con R. Hudson e G. Lollobrigida.

IDEALE. 16: «Il gigante di Metropolis». Un'affascinante avventura ai limiti dell'immaginabile. In technicolor, con Gordon Mitchell, Bella Cortez e Liana Orfei.

LUMIERE. 17: «Inferno nella stratosfera». Cinemascope technicolor, con Kyoko Anzai, George Whyman ed Elise Richter.

MARCONI. 16: «Il pistolero di Laredo», technicolor, con Robert Knapp e Sana Davi. Segue fuori programma, a colori: «Il processo delle aringhe».

NOVO CINE. 16: «Femmine di lusso». Divertentissimo technicolor, con Ugo Tognazzi, Walter Chiari e Silva Koscina. Vietato ai minori.

ODEON. 16: «La rivolta dei gladiatori». Eccezionale technicolor, con G. Maria Canale ed Ettore Manni.

RADIO. 16, 19 e 22: «La battaglia di Alamo», con John Wayne, Richard Widmark, L. Harvey, F. Avelon e R. Boone. Spettacolare cinemascope a colori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Carosello matrimoniale», con Susan Hayward e James Mason. Scopecolor.

ROMA. 17: «La voce nella foresta», con May Britt Nilsson e Gert Frede.

VERDI. 17: «Maciste contro Ercole nella valle dei guai», con Raimondo Vianello e Mario Carotenuto.

VOLTA. 17: «Canzoni a tempo di twist», con tutti i più noti cantanti moderni.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Circo Orfei, Arcobaleno, Supercinema, Aurora, Alabarda, Capitol, Italia, Impero, Ariston, Abbazia, Lumière, Massimo, Vittorio Veneto, Viale, Astra, Astoria, Aldebaran, Alcione, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia).

Cronache della televisione

La sognatrice

Una commedia di Elmer Rice, «La sognatrice», ha occupato ieri i teleschermi del programma nazionale. Elmer Rice è uno di quegli autori americani che negli anni del trenta, al pari di Lilian Hellman e Clifford Odets, rimboccò le maniche, come si dice, e scese in piazza per scrutare palmo a palmo le realtà e gli aspetti dei grandi alveari umani di New York. Appare perciò evidente che «La sognatrice», al confronto di altre sue opere caratterizzate da un realismo minuzioso e dalla cruda attenzione ai problemi sociali e politici, rappresenta una gaia vacanza, una fuga cordiale dai vecchi temi.

La commedia è il ritratto di una ragazza, Giorgina Allerton, Romantica, sognatrice, con l'uzzolo della letteratura, un po' visionaria e un po' mitomane, costei approfitta di ogni minimo pretesto offertole dalle circostanze — la nascita di un bimbo alla sorella, la corte di un uomo, un segreto amore verso il cognato, una serata a teatro e così via — per dispiegare le ali nei cieli dell'immaginazione ed emigrare dalla quotidiana realtà della sua vita. Giorgina vive dunque una doppia esistenza, ed è appena il caso di precisare che la seconda, quella irreale del sogno, appare a lei infinitamente più vera dell'altra. Fino al giorno, però, in cui ella s'imbatte in un rude tipaccio di giornalista. Dapprima la dissonanza dei loro caratteri crea in lei un sentimento di fiera antipatia nei riguardi del giovanotto, ma in seguito tutto si svolge come nelle vecchie favole rosa dalla antipatia all'amore il passo è corto, cosicchè nel punto in cui quel passo ha finito di compiere il suo arco Giorgina non solo si troverà maritata ma la sua seconda vita di fulgide chimere verrà a coincidere con la concreta dimensione d'una felice realtà.

La commedia, ricca di situazioni e di agili battute, è una moderna «pastorelleria» brillante e sentimentale, dove però taluni temi della vita americana — e primo fra tutti quello dell'evasione — traspaiono sotto il velo vaporoso del paradosso, dello scherzo e d'una gentile ironia. La sorte di operine cosiffatte riposa in larga misura sulla buona disposizione degli interpreti e della regia. Ma bisogna dire che Anton Giulio Majano si è messo di buona lena al servizio della commedia e che gli interpreti principali, Giulia Lazzarini, Warner Bentivegna, Lia Zoppelli, Armando Francioli ecc. hanno fatto il dover loro assai spiritosamente.

Ber.

A Narciso Caluzzi il Premio «L. Tranquilli»

Il giorno 17 maggio, presso la nostra Università degli Studi, è stato consegnato in forma ufficiale dal Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone, il Premio della «Fondazione Lucia Tranquilli».

In conformità alle norme fissate dallo statuto e alla finalità della Fondazione, che è di recare un contributo all'italianità della cultura di Trieste e della Venezia Giulia, la commissione giudicatrice, dopo esauriente esame, ha concordemente deliberato di conferire il premio di lire 100.000 al dott. Narciso Caluzzi di Parenzo, laureatosi nell'anno accademico 1960-1961, nella Facoltà di giurisprudenza, con un tesi sugli «Statuti della città di Parenzo» (relatore prof. Pietro Fiorelli, ordinario di Storia del diritto italiano).

In questo secondo annuale del conferimento del premio la commissione si è trovata presente nella quasi totalità dei suoi componenti, insieme alla prof. Alfonsina Braun della nostra Università, aggregata per designazione del Rettore, secondo le norme dello statuto.

Per mezzo del suo presidente, la commissione ha espresso al Magnifico Rettore la propria gratitudine per avere egli voluto benevolmente accoglierla nella sede dell'insigne istituto. Il prof. Marino de Szombathely ha quindi illustrato brevemente il carattere del lavoro del dott. Caluzzi ed i motivi per cui esso è stato giudicato meritevole del premio.

Da parte sua il Magnifico Rettore ha voluto esprimere alla commissione il proprio compiacimento per la periodicità dell'assegnazione del premio intitolato a Lucia Tranquilli, e ha poi rivolto al giovane premiato, insieme ai suoi rallegramenti, l'augurio di un felice proseguimento per la via degli studi nell'avvenire.

PRIME VISIONI

L'anno scorso a Marienbad

Regia: Alain Resnais
Interpreti: Giorgio Albertazzi, Delphine Seyring, Sacha Pitoeff

In un fastoso e vecchio albergo (stucchi, statue, tappeti, lampadari, specchi, corridoi interminabili), in mezzo a una clientela anonima e di lusso che si muove con l'impassibilità enigmatica e fredda delle statue di cera, uno sconosciuto si avvicina a una bella donna dicendo di essere venuto a prenderla. Si erano conosciuti l'anno prima in quelche posto (forse a Marienbad), si erano amati, ma lei, prigioniera di un altro uomo (amante o marito), lo aveva scongiurato di lasciarle un anno per decidere. La donna si schermisce, nega dapprima il precedente incontro, ma lo sconosciuto insiste e lei lentamente si lascia irretire da qual pessato che prende sempre più corpo fino a confondersi col presente. Dopo alcune esitazioni la donna cade in preda all'angoscia e si fa viva e vibrante, finchè dopo un ultimo tentativo di sottrarsi alla suggestione essa accetta di essere quella che lo sconosciuto attende, e di fuggire con lui verso qualche cosa di diverso, che potrà essere l'amore, la libertà o — forse — la morte.

Questo il filo narrativo, se di narrazione si può parlare nel senso tradizionale, di «L'anno scorso a Marienbad», regia di Alain Resnais («Hiroshima mon amour»), coautore Alain Robbe-Grillet, premiato lo scorso anno a Venezia con il Leone d'Oro, discusso snobisticamente al suo apparire nei circoli «bene», parodiato abbondantemente fin dai suoi stessi interpreti in ogni occasione, anche a livello televisivo. Segno che il film è vitale prima d'essere curioso, e complesso ma valido prima d'essere esercitazione sperimentale. Non staremo a ripetere quanto detto da Venezia, ma vale ricordare come «L'anno scorso a Marienbad» si riallacci sotto vari aspetti a tutta la moderna tematica del cinema e della letteratura, e a quella dell'alienazione in particolare. I nomi di Antonioni da una parte, e quelli di Joyce, Proust, Kafka, Huxley, Valery dall'altra, costituiscono riferimenti d'obbligo. Come d'obbligo è riconoscere il peso di Robbe-Grillet (con i suoi romanzi) e di tutta la scuola francese dello sguardo.

Resnais ha qui superato Hiroshima (almeno la prima parte) nell'infrangere le regole del cinema tradizionale immergendosi in una nuova dimensione tipicamente onirica. Non è sceso a compromessi e ha adottato con rigore un nuovo linguaggio lucido e tagliente. «L'anno scorso a Marienbad» è perciò opera ricca di suggestione, curata negli effetti addirittura in modo delirante, generosa di emozioni e di sorpresa. Che alla fine rimanga fredda e geometrica non è grossa colpa poichè molto di ciò sta nei suoi stessi presupposti. Giorgio Albertazzi, Delphine Seyring e Sacha Pitoeff prestano i loro volti agli enigmi dei tre personaggi principali. La musica, di rara potenza evocativa, è di Pierre Barband. Comunque per chi crede che Marienbad sia tutto una stravagante favola, ecco il ritorno in terra: cinquant'anni fa si potevano acquistare contro l'obesità «Tavolette di Marienbad, secondo la formula del dottor professor cavalier von Basch». E la loro pubblicità appariva nei giornali accanto a quella dell'«Edera» di Grazia Deledda.

ma.

Glauco Curiel al «Maggio» di Bordeaux

Al «Grand-Théâtre» di Bordeaux si è inaugurato il XIII Maggio musicale con la riesumazione del «Mitridate Eupatore» di Alessandro Scarlatti il grande maestro della scuola barocca napoletana, autore di centoquindici opere di cui almeno ottantasette sono senza nome. La riesumazione del «Mitridate» è stata realizzata sotto l'alto patronato del Ministero degli Affari Esteri francese e del Ministro di Stato degli Affari culturali col concorso della Radiodiffusion - Télévision Française e del Commissariato generale al turismo. La direzione musicale dello spettacolo è stata affidata al maestro triestino Glauco Curiel per il quale la stampa di Bordeaux e i corrispondenti della stampa parigina hanno avuto espressioni elogiative di particolare rilievo, come il grande quotidiano «Sud-Ouest» il quale scrive che l'orchestra «sous la direction d'une grande baguette, vigilante et sensible» come quella del maestro Glauco Curiel ha restituito magnificamente le pagine dell'opera piene d'interesse strumentale. Lo stesso tono ammirativo ha mantenuto il giornale «La France» per la «éclatante réussite artistique» curata dalla direzione musicale del maestro Glauco Curiel che possiede «une excellente pulsation» e la calda fiamma dell'accento nell'impostazione dell'ouverture. Alla serata inaugurale hanno presenziato Ministri, accademici, letterati e musicisti convenuti anche da Parigi. Siamo informati che il direttore Curiel è stato riconfermato.

Concorso per cento tenenti medici in s.p.e.

Il Distretto militare di Trieste ci informa che il Ministero Difesa-Esercito, con suo provvedimento in corso, ha prorogato al 23 maggio il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al corso di 100 tenenti medici in servizio permanente. Il concorso è stato indetto con circolare n. 87 del G. M. anno 1962.

Gli aspiranti desiderosi di maggiori delucidazioni potranno rivolgersi alla Sezione reclutamento del Distretto militare di Trieste dalle ore 8.30 alle ore 12.30 di tutti i giorni feriali.

La «Sindacale» al Nuovo chiude domenica

Come programmato, domenica si chiude la Mostra Sindacale d'Arte degli artisti di Trieste facenti parte del Sindacato Belle Arti.

La rassegna, cui hanno partecipato 74 artisti, ha esaurientemente dimostrato come le forze artistiche cittadine siano preparate per le grandi competizioni nazionali. Merito di questa manifestazione è stato di far figurare senza discriminazione tutte le tendenze che operano nel tormentato campo delle arti contemporanee d'oggi; ciò è valso senza dubbio a dare alla Mostra un assieme vario ed interessante, prova che — figurativi ed astrattisti — possono coesistere semprechè il fine propostosi gli accomuni nel risultato.

Il segretario della Mostra prega gli espositori di ritirare le loro opere quanto prima, in considerazione che verranno fatti dei lavori di nuova sistemazione della sala, che deve venire sgomberata entro il 25 di maggio.

Ex allievi del «Toti». La partenza per la gita a Cividale - Pulfero è fissata per domani alle ore 7 precise da piazza San Giovanni.

Libri nuovi in biblioteca civica

Scienze sociali. Ciardo M.: «Scienza e mito nella dottrina di Carlo Marx» (3-12580); Nenni P.: «Le prospettive del socialismo» (3-12578).

Scienze applicate. Nicolao G.: «La tecnica della stereofonia» (3-12572); «Il piano verde» (4-4156).

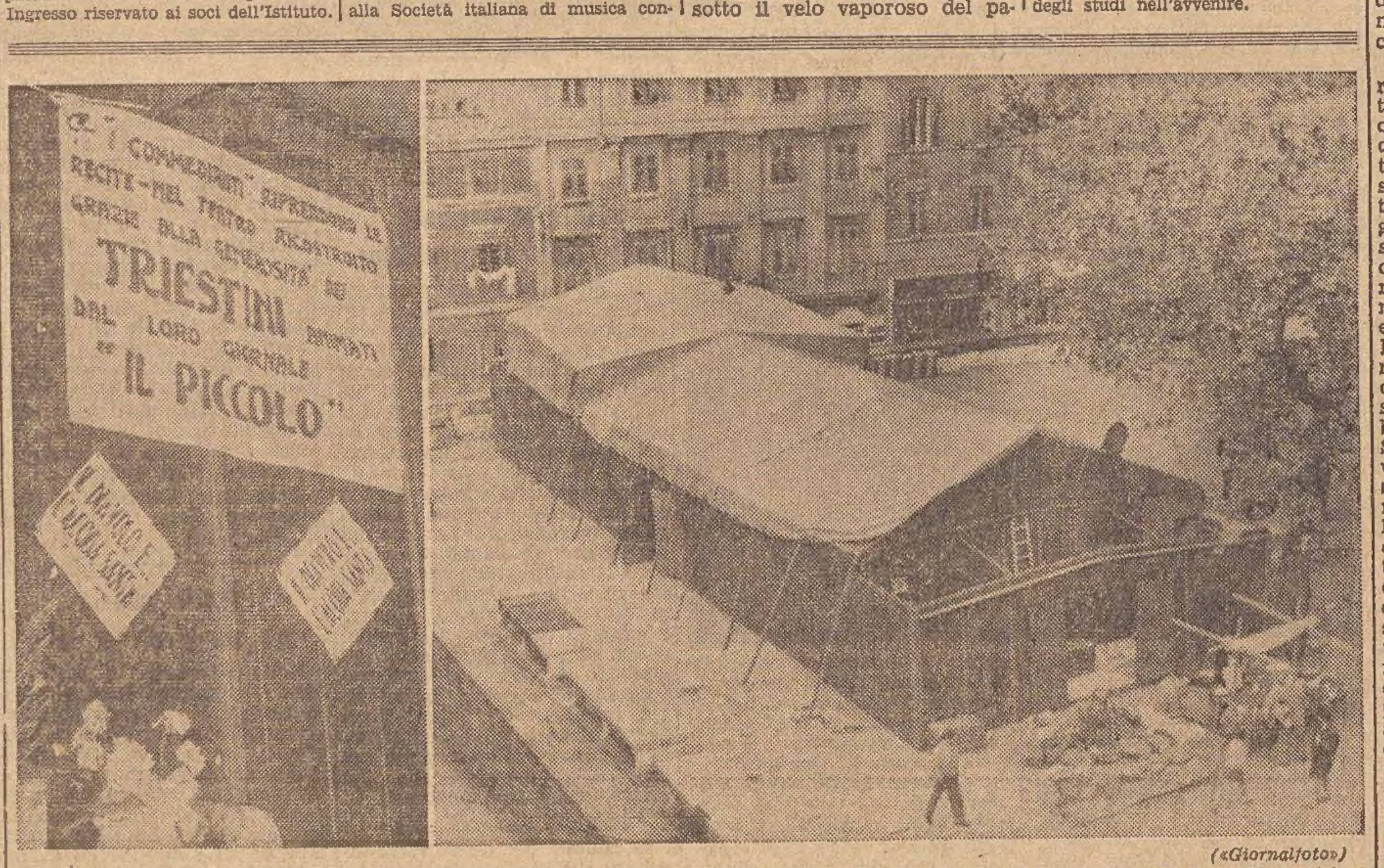
Arte. Malipiero R.: «Guida alla dodecafonia» (2-13089).

Letteratura: «English Belles-Lettres from A. D. 901 to 1834» (3-12590); Paratore E.: «Storia della letteratura latina» (3-12573).

Storia, geografia e biografia. Pahissa J.: «Manuel de Falla» (4-4151); Grimal P.: «La civiltà romana» (3-12582); Haefke F.: «Physische Geographie Deutschlands» (3-12583).

Nota - Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Da quando l'uomo ha cominciato a sciare, è nato il desiderio di riuscir a fare altrettanto sull'acqua. Cioè trovare un sistema che sfruttando la forza muscolare possa, in barba a natanti ed imbarcazioni di vario genere, far riuscire l'uomo a camminare sull'acqua. A coronare questa aspirazione sembra sia pervenuto l'ing. Mario Candussi di Gorizia, che ha recentemente brevettato i suoi «idro-sci autonomi stabilizzati» come il titolo ufficiale di registrazione li ha battezzati. Si tratta di un mezzo semplice che con razionale sistemazione e con l'ausilio di due o più elementi galleggianti posti lateralmente agli sci veri e propri trasformati in minuscoli sandali marini, riesce a soddisfare le leggi dell'equilibrio e dello scivolamento sull'acqua. La spinta necessaria è data dalle braccia del valido sciatore di mare che si spinge al largo per mezzo di due idro racchette. Gli «idrosci» possono trovare innumeri applicazioni pratiche nell'attraversamento di corsi d'acqua in quiete. Può soddisfare i cacciatori di palude, e pescatori subacquei. Può funzionare da salvagente per 3-4 persone avendo una forza di galleggiamento pari a circa 200 chilogrammi e può essere adoperato da paracadutisti scendenti su zone lagunari. Delle sue possibilità lo stesso creatore, il signor Candussi, ne darà un esempio questo pomeriggio nello specchio prospiciente lo stabilimento balneare Ausonia.



(«Giornalfoto»)

Dopo cinque mesi di sosta nella Sala Vivante, i «Commedianti» sono ritornati sotto il tendone. Questa volta nel popolare rione di San Giacomo, in piazza Giuliani.

A quanto ci è stato detto, la stagione invernale è stata discretamente buona. Si sono dati circa 140 spettacoli fra serali e diurni, questi ultimi generalmente affollati, data appunto la stagione. Furono messe in scena alcune commedie del tutto nuove, così che il repertorio di lavori della Compagnia sta superando il centinaio. Perciò, già molto variato, il programma dei lavori potrà svolgersi con più facili e frequenti alternanze.

Il pubblico del rione, ed anche dei rioni vicini, vede con simpatia la ripresa della «Compagnia dei Commedianti». E certamente apprezzerà anche i nuovi impianti scenici, e potrà vedere in opera il nuovo tendone offerto dai triestini che — attraverso il nostro giornale — dimostrarono la concreta loro solidarietà, in un momento assai difficile, ai bravi commedianti,

QUESTA sera alle ore 21.15 prima rappresentazione a TRIESTE MONTEBELLO del CIRCO INTERNAZIONALE di LIANA e NANDO

ORFEI

in

«Tutto il mondo in uno spettacolo»

Prenotazione posti: Biglietteria Centrale (Galleria Protti) tel. 36372 - 38547 e cassa del Circo, tel. 55772

PETTEGOLEZZI DI CORTE DOPO LE NOZZE TRA SOFIA E DON JUAN

BEN TRE «COLPI DI FULMINE» SCATURITI ALL'OMBRA DEL PARTENONE

Michele di Grecia si sarebbe innamorato di Maria Beatrice di Savoia, Costantino sposerebbe Anna Maria di Danimarca e Alessandra di Kent il principe Carlo D'Assia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 18

Mentre la Principessa Sofia di Grecia e Juan Carlos di Borbone, Principe delle Asturie, navigano sul «Polemistis», lo yacht personale di Re Paolo, in luna di miele, ad Atene si afferma che il matrimonio che ha imparentato le case reali greca e spagnola non è stato che il primo di una serie tra gli eredi di regnanti o ex regnanti. Tra le centoquaranta personalità di sangue reale che si sono riunite ad Atene, sarebbero infatti nati diversi flirts che, a detta di persone vicine ai monarchi, dovrebbero concludersi dinanzi al sacerdote. Si parla addirittura di «tre colpi di fulmine» scaturiti all'ombra del Partenone.

Occorre precisare che dopo la caduta della maggior parte delle monarchie d'Europa, gli ex sovrani con i loro parenti sono andati esuli in vari paesi. Esuli sempre dotati di larghi mezzi finanziari, ma necessariamente dispersi. Essi di tanto in tanto si ritrovano in occasione di qualche matrimonio o di qualche funerale ed è solo in quelle circostanze che i giornali si occupano più o meno seriamente di loro. Quindi le fotografie, un tempo scrupolosamente codificate dal Gotha, o non esistono o sono scarsamente attendibili

Le rivelazioni più inattese riguardano dunque il divampare della passione amorosa del giovane Principe Michele di Grecia per la più giovane dei figli dell'ex Re Umberto, Maria Beatrice di Savoia. Il Principe Michele è figlio di un fratello del defunto Re Costantino, e conseguentemente è cugino di primo grado di Re Paolo, che salì al trono nel 1947 alla morte del fratello, Giorgio II, il quale non aveva figli.

Michele gode della simpatia del popolo greco, che spesso lo paragona al Principe Costantino e — si dice — che il confronto si risolva in genere in favore di Michele. «Bello, intelligente, simpatico — si è sempre detto di lui nell'ambiente della Corte greca — conquisterà il cuore di una bella principessa».

Maria Beatrice di Savoia sarebbe dunque la «bella principessa». I due giovani si conoscono da diversi anni, ma pare che il colpo di fulmine li abbia investiti nei giorni che hanno preceduto quello in cui Sofia si è unita a Juan di Borbone.

Dell'amore tra Michele e Maria Beatrice, si sarebbe già parlato in un colloquio che la Regina Federica avrebbe chiesto di avere con Maria Josè di Savoia, madre della Principessa. Ufficialmente non si ha naturalmente alcuna conferma di tale colloquio, ma i soliti bene informati riferiscono che se al palazzo reale greco si vedrebbe di buon occhio una tale unione, gli ex sovrani d'Italia non avrebbero avanzato alcuna obiezione, tranne quella di principio, di farla precedere dalle nozze di Maria Gabriella, maggiore in età di Maria Gabriella.

Sostanzialmente, anche in considerazione del fatto che i due presunti innamorati sono giovanissimi, gli augusti genitori avrebbero deciso di non ostacolare l'idillio, ma di pretendere da Michele e da Maria Beatrice che per almeno un anno non si parli di fidanzamento ufficiale. Se la prova del tempo non muterà i loro sentimenti, avranno tutte le benedizioni per salire all'altare.

Il secondo «matrimonio ateniese» avrebbe per protagonisti il principe ereditario di Grecia, Costantino, e la principessa Annamaria di Danimarca. Durante i balli e le feste che hanno allietato le nozze di Sofia e Don Juan, non è sfuggito che l'atletico Costantino (vincitore di una medaglia d'oro nelle regate elle recenti Olimpiadi) e la graziosa principessa danese hanno sempre fatto tutto il possibile per rimanere vicini. «Formerebbero — ha detto un dignitario della Corte greca — una magnifica coppia». Si afferma la notizia del fidanzamento di Costantino con Annamaria verrebbe data nel giro di pochi giorni in forma ufficiale, se non fosse ancora in corso la polemica suscitata dagli schieramenti politici di opposizione per le spese sostenute per il matrimonio di Sofia. Polemiche o meno, la vicenda amoroso è seguita con simpatia.

Il terzo matrimonio di cui si parla nella capitale greca, è quello che si dovrebbe celebrare per unire Alessandra di Kent e il principe Carlo d'Assia. Anch'essi hanno trascorso molto tempo insieme durante i festeggiamenti del «matrimonio dell'anno», e per di più non è la prima volta che circola la voce di un loro imminente fidanzamento.

Tra le indiscrezioni del «dopo matrimonio», non è mancata un'illazione su Sofia e Don Juan. Si è infatti messa in relazione la restaurazione di una elegante villa ateniese con l'attuale situazione politica spagnola, e se n'è tratta, arbitrariamente, la conclusione che gli sposi non andranno a vivere a Madrid, come è ufficialmente stabilito, ma ritorneranno ad Atene, ove risiederebbero per almeno due anni.

U. P. I.

Su nuove basi i rapporti fra coniugi in Inghilterra

Londra, 18

In base a una legge approvata oggi ai Comuni, ma che dovrà passare ancora al vaglio della Camera dei Lords, marito e moglie potranno d'ora innanzi, in Inghilterra, intentare azione legale l'uno contro l'altro, come se fossero due qualsiasi estranei. Se lui insulterà lei, finirà davanti al Tribunale; e lo stesso lei se, poniamo, si dimostrerà troppo manesca nei confronti di lui, senza peraltro che questo causi il divorzio. La lite serale in camera da letto e lo sfogo con la vicina di casa potrebbero sfociare in una grossa multa: i soldi resterebbero sempre in famiglia, ma cambierebbero di mano. Nei casi più gravi un coniuge verrebbe magari mandato in prigione e la dolce metà andrebbe poi a visitarlo. Tutto, ripetiamo, indipendentemente da cause di separazione: la legge infatti non può nulla a questo proposito.

Anche i terzi sono però interessati, e non in piccola misura. Se il signor Rossi, per esempio, provoca uno scontro automobilistico in cui la consorte rimane ferita, la signora Rossi potrà citarlo per danni: e l'assicurazione dovrà pagare. La moglie, cioè, viene equiparata a un normale passeggero, il che è utile per il marito che finora, in casi del genere, ha dovuto sempre accollarsi ogni spesa. La legge naturalmente ha suscitato insieme consensi e proteste. Un deputato laburista ha osservato che sarebbe stato meglio limitarla a casi di danni alla persona o alla proprietà, per evitare che qualsiasi dissapore coniugale fornisse l'occasione di uno scontro giudiziario. Un deputato conservatore ha ritenuto che essa è «l'ultimo chiodo della cassa da morto in cui l'istituto della famiglia è destinato inesorabilmente a scomparire».

QUESTA VOLTA SI E' STANCATO LUI

Samy Frey insensibile alle lacrime di Brigitte

Un violento diverbio in pubblico, ma il «fidanzato» non si è commosso: è innamorato di un'altra

Parigi, 18

«Questa volta è una cosa seria, Samy ed io ci amiamo profondamente e non possiamo stare l'uno senza l'altra». Frasi come queste, Brigitte Bardot le ha ripetute mille volte durante gli ultimi tempi, e quanti le sono vicini sono tutti disposti giurare sulla sua profonda sincerità. Ma può arrivare che questa «mangiatrice d'uomini», lei che è stata sempre la prima a stancarsi dei suoi compagni dopo un lasso di tempo più o meno lungo, sia a sua volta abbandonata. E' appunto quello che sembra si stia producendo in questo momento.

Già da qualche tempo, molti insinuavano sul fatto che, Brigitte assente per girare il suo «ultimo» film, Samy Frey si faceva vedere sempre di più in compagnia di Françoise Arnouil. L'altra sera in pubblico, in un civettuolo ristorante ai bordi della Senna, Brigitte e Samy Frey hanno avuto un violento diverbio che ha fatto scoppiare in lacrime la bella attrice.

Liti in pubblico con amici, Brigitte ne aveva già avute altre volte. Basti ricordare, ad esempio, quella avvenuta questa estate sull Costa Azzurra, e terminata con l'arresto di Samy Frey. Brigitte infatti, irritatissima, aveva abbandonato il suo compagno nel locale e era rientrata sola a bordo della sua vettura alla villa che ha a Saint Tropez. Frey, in maniche di camicia e senza un soldo in tasca — e per di più senza un documento d'identità — tristemente aveva allora preso a piedi la via del ritorno.

Ma lungo il percorso, il suo atteggiamento aveva attirato la attenzione di una pattuglia della polizia che, trovandolo senza denaro e senza documenti, malgrado le sue spiegazioni, non aveva esitato a portarlo ai più vicino commissariato. Lì, fortunatamente, era stato concesso a Frey di telefonare alla villa della Bardot, che intanto si era calmata e che, saputo dell'incidente accorso al suo «fidanzato», si era precipitata ad andarlo a «recuperare».

L'altra sera, però, le cose si sono svolte diversamente, e neppure le lacrime abbondanti di Brigitte hanno commosso Samy, che è rimasto impassibile. Per gli intimi della coppia, si tratta oramai di una rottura definitiva. Sarebbe allora la prima volta che Brigitte si trova di fronte ad un uomo che si è stancato prima lui di lei, che non lei di lui, com'è stato il caso sino ad oggi.

IL VERO CAFFÈ SODDISFA, STIMOLA, RINFRANCA

Gli affari, gli incontri, le discussioni, le responsabilità che occupano l'uomo moderno lo sottopongono a una continua tensione debilitante che lo ostacola e lo limita nella sua attività, privandolo del meglio che potrebbe dare di sè stesso, specialmente nelle circostanze più impegnative, ma anche in quei momenti che vorrebbe poter apprezzare di più.

Ma l'uomo moderno ha un vero e proprio istinto che lo guida verso un alleato sicuro, non solo per riprendere la forma migliore, ma per crearsi quell'ambiente di distensione e di amicizia che è così necessario a un rilassarsi propizio in tutte le attività e relazioni umane. Si può certo parlare di un istinto poichè pochi conoscono veramente quali sono i pregi ed il potere del caffè, anche se tutti ne fanno ormai uso consueto e lo considerano un amico fedele.

Il caffè, noto a tutti come bevanda ad azione dinamica e corroborante, è usato ora anche per motivi specifici e medici. Infatti i suoi effetti positivi sulla respirazione e sulla circolazione del nostro sangue riescono efficacissimi in tutti quei casi, oggi molto frequenti, in cui la pressione del sangue è troppo bassa.

Certi stati di stanchezza fisica e mentale sono proprio dovuti alla bassa pressione arteriosa, anche momentanea, e sono legati molto spesso all'eccessivo lavoro cui si sottopone l'uomo moderno. Una tazza di caffè ha allora l'effetto di un salutare stimolo.

Ma il caffè non agisce soltanto sulla circolazione, ha effetto stimolante anche sulle cellule cerebrali e quindi acuisce ed esalta le facoltà di azione, di fantasia e di creazione, aumenta cioè il rendimento intellettuale; la concentrazione si fa più acuta, aumenta la volontà di applicazione e si hanno evidenti benefici effetti sullo umore.

La tazzina di caffè presa dopo i pasti, inoltre, per la presenza dei suoi delicati aromi e per l'azione eccitante dei suoi componenti sulle ghiandole gastriche, aiuta la digestione ed evita le facili e nocive sonnolenze pomeridiane, elevando il tono generale dell'organismo e preparandolo convenientemente all'attività lavorativa.

E' veramente essenziale, dunque, saper scegliere un caffè che possegga per le sue prerogative di aroma, fragranza, miscelatura e tostatura perfette, tutta questa somma di proprietà e che possa darle generosamente.

Non accontentiamoci dunque di un caffè qualsiasi ma affidiamoci a un caffè garantito: scegliamo il Caffè Motta cinque volte garantito: nella qualità, nella tostatura, nell'aroma, nel peso, nel prezzo.

La garanzia di un nome e di una esperienza ormai famosi in tutto il mondo dà infatti la sicurezza di trovare nel Caffè Motta la qualità e la bontà che ogni buon bevitore di caffè richiede a questa bevanda.

COMINCIATO IL TORNEO ORATORIO AL PROCESSO DI MESSINA

La tenebrosa figura dell'ortolano incombe su tutti i crimini di Mazzarino

Secondo i difensori, il convento fu il teatro di un dramma che coinvolse i quattro frati caduti nelle grinfie di un uomo senza scrupoli - Affermata la responsabilità dei «laici»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Messina, 18

E' cominciato il turno oratorio al processo per i fatti di Mazzarino, dopo la conclusione della lunga istruttoria dibattimentale, durata oltre due mesi. Di turno nell'udienza odierna l'illustre avvocato Antonio Marrone, del Foro di Messina, e l'avv. Enzo Aldisio, del Foro di Catania. I legali si sono costituiti parte civile per la tutela degli interessi di padre Sebastiano e del farmacista Colajanni. Entrambi pertanto hanno svolto un ruolo di accusa nei confronti dei «laici» e non dei religiosi. Contro costoro, c'è soltanto la parte civile Cannada.

L'avv. Marrone ha dapprima polemizzato contro i patrocinatori della signora Eleonora Sapio, la vedova del possidente assassinato dai banditi, l'unica ad essersi costituita contro tutti gli imputati: «Anzichè portatori di dolore — ha esclamato l'oratore —, anzichè tesi nella spasmodica ricerca del materiali autori di tanto lutto, angosciati dalla febbre di scavare nelle pagine del processo la verità su chi uccise, essi si sono fermati sulle soglie del delitto; alle lettere estorsive, a coloro che per necessità furono costretti a prestarsi all'infame gioco di ricatti. Una parte civile di comodo, dunque, che affondano le sue radici nell'odio contro la Chiesa e contro chi la rappresenta ha, attraverso i vari santoni dell'anticlericalismo, tentato di riproporre vecchi temi, residui di un'impari lotta».

Dopo queste vigorose battute, l'avv. Marrone si è addentrato nel vivo del processo, trattando la parte che più da vicino lo riguarda, ossia le estorsioni subite da padre Costantino. Più che accusare i laici alla sbarra, l'oratore, data per accertata l'innocenza dei religiosi incriminati, ha levato il suo indice accusatore verso Carmelo Lo Bartolo, l'enigmatico ortolano del convento di Mazzarino. Sarebbe stato lui il vero responsabile di tutte le malefatte che costituiscono oggi materia processuale: «Non è giusto scoperchiare una tomba — ha esclamato — c'è caso v'investa il lezzo delle cose sepolte ed il viso trasfigurato della morte, che è il grande riscatto di ogni colpa. Ma non se ne può fare a meno».

Nessun dubbio, secondo il patrocinatore, che su tutta la vicenda grava, con la sua ombra nera da incubo, la responsabilità sconcertante dell'ortolano tuttofare. Egli avrebbe architettato l'aggressione a padre Agrippino, che venne fatto oggetto di due colpi di fucile a lupara mentre se ne stava nella sua cella a pregare, per potere poi agevolmente raggiungere lo scopo prefisso: ridurre alla sua mercè i frati col terrore, rappresentar loro gravissime rappresaglie di fantomatici banditi.

Che sia così, il patrocinatore lo ha ricavato dall'interrogatorio reso da Lo Bortolo prima di suicidarsi nelle carceri giudiziarie di Caltanissetta. Pur accusato da padre Agrippino, lo ortolano non fece carico della sua criminosa attività ai frati. Ammise di avere ricevuto tutto il denaro provenuto dalle estorsioni, pur affermando di averlo riservato ai presunti «pezzi grossi» che stavano dietro le sue spalle. Non si può quindi sostenere a parere dell'avv. Marrone, che i religiosi siano stati responsabili ed addirittura i veri capi della «gang». «Il convento non fu quindi fucina di lettere minatorie, ma teatro di un dramma che fatalmente coinvolse i quattro fraticelli, caduti nelle grinfie di un uomo senza scrupoli».

«A me, ha concluso l'oratore — non interessa stabilire se anche Salemi sia colpevole o per quali reati debbano rispondere gli altri due. Il mio compito era quello di dimostrare l'innocenza dei cappuccini. Innalzare la mia voce di protesta contro le ignominie perpetrate nei loro confronti. Essi stanno lì, immobili come statue scolpite nel granito. Attendono da voi la parola che li riscatti dall'infame ombra. E con loro attende tutto il mondo cristiano. E quando nel tripudio della trionfante verità li restituirete al colloquio muto della preghiera, altissima ed ammonitrice riecheggerà la voce di Colui che col suo sacrificio riscattò l'intera umanità: «Chi crede in me, avrà fatta giustizia».

L'avv. Enzo Aldisio, che ha parlato subito dopo, non ha risparmiato i tre laici ed ha sostenuto la loro piena responsabilità; deludicabile a suo giudizio, da ogni pagina processuale. Ha rievocato le indagini che portarono alla cattura degli imputati, ponendo l'accento particolarmente sulla confessione di Filippo Nicoletti, il «banditobambino» che vuotò interamente il sacco, chiamando a correi Salemi e Azzolina. Girolamo Azzolina, arrestato per il tentato omicidio ai danni della guardia civica di Mazzarino, aveva asserito che il fucile gli era stato fornito da Nicoletti. Il giovane — all'epoca dei fatti contava appena sedici anni —, messo alle strette, finì con l'elencare una serie di reati di cui si era reso responsabile: rapine, abigeati, estorsioni e financo l'uccisione di don Angelo Cannada. Non aveva taciuto nemmeno i nomi dei complici: «Erano con me — disse — Mommo, Beppe ed un tale «Vincenzo».

Capo dei tre sarebbe stato Carmelo Lo Bartolo, posto dall'oratore al vertice superiore di un ideale triangolo: «Fu lui a rappresentare il «trait-d'union» tra i tre scherani ed i religiosi che aveva reso succubi. Tra i tre laici ed i quattro frati incriminati, nessun anello di congiunzione. Per questo — ha soggiunto l'avv. Aldisio — noi siamo ad accusare soltanto i laici e non i frati, della cui innocenza siamo convinti. Salemi, Nicoletti ed Azzolina non si sono mai incontrati con i frati, addirittura non li conoscono. E' inammissibile un «pactum sceleris» tra gente che non si conosce neppure. Non furono i laici a parlare di Lo Bartolo: avevano da temere dall'ortolano, perchè agirono ai suoi ordini. Giustificabile il loro silenzio e l'ostinazione con la quale negano di averlo conosciuto.

L'atteggiamento di Lo Bartolo fu quello del re mascherato, non del complice tradito». Alla stregua di queste argomentazioni, l'avv. Aldisio ha anche sottolineato il contegno lineare da «perfetto galantuomo» del dott. Ernesto Colajanni: «Il mio assistito — ha detto il legale — non può assolutamente essere accusato di parzialità per la costituzione di Parte civile limitata ai tre laici; egli e la sorella Elena hanno sempre creduto nella buona fede dei religiosi, e hanno reso in proposito interrogatori univoci, non palesando mai un risentimento verso i frati di Mazzarino».

E' vero che il dott. Colajanni, in un colloquio con padre Vittorio, insinuò che il convento di Mazzarino era divenuto un covo di ladri; ma la frase va riferita esclusivamente, secondo il patrocinatore, a Lo Bartolo ed ai suoi accoliti, non certo ai cappuccini di cui, del resto, il dott. Colajanni aveva chiesto assistenza in quel particolare momento di pericolo. L'avv. Aldisio ha concluso chiedendo la affermazione della responsabilità di tutti e tre gli imputati laici.

Così si è chiusa la prima udienza dedicata alla discussione. Gli imputati laici sono rimasti impassibili, come se quanto detto riguardasse altri. I religiosi hanno ascoltato la prima «voce amica». Oggi per loro sarà, però, una brutta giornata. Di «turno» l'avv. Luigi Fulci, che sostiene gli interessi della Parte civile Cannada, e l'avv. Nunzio Rosso. Sarà il primo attacco massiccio alla posizione difensiva dei religiosi.

Nino Calarco

I musulmani e Maometto

Dimostrazione anti-italiana per protesta contro un film

Karaci, 18

Migliaia di musulmani sono sfilati oggi per le strade di Peshawar, nel Pakistan occidentale, in una chiassosa dimostrazione anti-italiana in segno di protesta contro la decisione di una società cinematografica italiana di rappresentare in un film la vita del profeta Maometto.

Durante la manifestazione tutti gli uffici e tutti i negozi della città sono rimasti chiusi. A Karaci i funzionari dell'Ambasciata italiana hanno ricevuto lettere anonime, che minacciano il saccheggio dell'Ambasciata e l'uccisione del personale se la lavorazione del film non cesserà.

Il Ministero dell'Interno del Pakistan occidentale ha diramato un comunicato in cui è detto che «ledimostrazioni contro le Ambasciate straniere e le illegalità di ogni genere non saranno tollerate dal Governo». La popolazione è stata invitata a restare calma, tanto più che proteste ufficiali sono già state inviate dalle autorità del Pakistan sia al Governo italiano sia a quello degli Stati Uniti.

«Se i produttori cinematografici stranieri continueranno a disprezzare i sentimenti religiosi dei musulmani — sottolinea il comunicato del Ministero dell'Interno — il Governo del Pakistan sarà costretto a prendere seriamente in esame la possibilità di un divieto totale di importazione e di programmazione nel Pakistan dei film italiani ed americani».

IMPORTANTE SOCIETÀ MILANESE
cerca
LAUREATI IN GIURISPRUDENZA
con specializzazione in diritto del lavoro, preferibilmente con 2-3 anni di esperienza. Indispensabile buona conoscenza lingua inglese e/o francese. Età massima 30 anni. Milìtesenti. Inviare curriculum dettagliato e pretese a
CASELLA 244 M — S. P. I. — MILANO

UNA CONFERENZA STAMPA AL FESTIVAL DI CANNES

RESIDUO DI VIVACI POLEMICHE PER IL TAGLIO AL FILM «BOCCACCIO '70»

Cannes, 18

Michelangelo Antonioni, Pietro Germi, Cesare Zavattini e Mario Camerini hanno partecipato alla conferenza stampa organizzata dall'ANAC (Associazione nazionale autori cinematografici) per illustrare i motivi della mancata partecipazione degli autori italiani al Festival di Cannes, a causa della soppressione dell' episodio diretto da Monicelli dal film «Boccaccio '70».

La conferenza è iniziata con la lettura di una relazione dell'ANAC, in cui si sottolinea che la decisione di invitare gli autori dei films che rappresentano ufficialmente la cinematografia italiana al Festival di Cannes a non partecipare alla presentazione delle proprie opere, «presa dopo matura riflessione e con profondo rincrescimento» è non solo una protesta ma anche un atto della «lotta per la conquista del riconoscimento internazionale del diritto d'autore cinematografico».

Dopo la lettura del comunicato della direzione del Festival, in cui si sottolinea che al regista Monicelli è stata «offerta la possibilità di presentare la sua opera nella grande sala del palazzo nella data e nell'ora di suo gradimento», rappresentanti delle associazioni francese e spagnola degli autori hanno dichiarato la loro completa solidarietà con il regista italiano.

Marcello Mastroianni, è stato comunicato, ha annunciato che per ragioni di solidarietà con gli autori non assisterà alla manifestazione. Sono stati inoltre letti i telegrammi di adesione e solidarietà di Vittorio De Sica, Federico Fellini, Luchino Visconti, Italo Calvino, Suso Cecchi D'Amico, Franco Rossi.

Pietro Germi ha contestato il principio espresso nel comunicato della direzione del Festival circa la proprietà dei film che, ha detto, deve comunque risalire sempre agli autori. Germi ha affermato inoltre che lo scopo principale della riunione vuole essere un invito agli autori degli altri Paesi ad unirsi solidamente per difendere gli interessi internazionali.

Rispondendo a una domanda, Antonioni ha affermato di essere solidale con Monicelli e con l'ANAC, pur avanzando qualche riserva sull'efficacia della decisione. E' intervenuta nella discussione anche Christiane Rocheford, capo ufficio stampa del festival, la quale si è tra l'altro rammaricata perchè «ci si serve del festival come di una arena per polemiche personali, mentre sarebbe meglio approfittare dell'occasione per impostare un'azione comune per migliorare i diritti di autore sul piano internazionale».

Christiane Rocheford ha poi abbandonato la sala in segno di protesta quando Franco Solinas, segretario dell'ANAC, ha controbattuto alcune sue affermazioni.

Dopo alcuni interventi, nel corso dei quali l'iniziativa della conferenza stampa, è stata criticata negativamente, il presidente dell'ANAC, Mario Camerini, ha affermato che «non siamo qui per curare gli interessi di Monicelli ma per difendere i diritti degli autori cinematografici». A questo punto ha preso la parola il regista Truffault, membro della giuria del festival di Cannes, che ha affermato: «I registi che hanno accettato di dirigere gli episodi del film di Ponti non hanno il diritto di inscenare una simile dimostrazione, poichè la pellicola appartiene al produttore Ponti al quale dò completamente ragione. Quanto alla riunione di oggi, la trovo assolutamente inutile e ridicola».

Dei tre film presentati oggi in concorso sugli schermi del palazzo del cinema a Cannes, il più atteso era il francese «Il processo di Giovanna d'Arco» diretto da Robert Bresson e interpretato da Florence Carrez, Jean Claude Fourneau, Roger Honorat, Tutti attori non professionisti. Il film di Bresson si attiene strettamente agli atti dei processi di condanna e di riabilitazione della santa.

Un virus causa il cancro secondo un medico americano

Parigi, 18

Un'interessante dichiarazione è stata fatta da uno scienziato americano, il dott. Ludwig Gross di New York, nel corso di una riunione scientifica all'Istituto Pasteur di Parigi. Specializzatosi da diversi anni negli studi sulla leucemia, studi che gli hanno dato in questo campo una fama internazionale, il dott. Gross ha fatto questa dichiarazione: «Negli uccelli, tutte le forme tumorali sono dovute a un virus, e altrettanto per i topi e le cavie. Credete voi sinceramente che la natura si sia fermata all'uomo, o che piuttosto anche per costui l'origine dei tumori si debba imputare a un virus e non ad altre ragioni?».

L'applauso con cui il folto auditorio d'uomini di scienza ha accolto questa dichiarazione, lascia chiaramente comprendere come il dott. Gross non sia il solo a dividere questa ipotesi. Restano comunque da intensificare gli studi e gli esperimenti per «scoprire» quale sia questo virus, e trovare il mezzo di poterlo dominare.

Ben Gazara ustionato mentre «gira» a Cinecittà

Roma, 18

L'attore americano Ben Gazara, di 32 anni, è stato ricoverato al policlinico e dichiarato guaribile in 10 giorni, per ustioni di secondo e terzo grado in varie parti del corpo.

Mentre l'attore si trovava a Cinecittà, dove stava girando la scena di un film è stato raggiunto da una fiammata sprigionatasi da un fucile caricato a salve.

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

CONSIGLI IN BIANCO E NERO PER FOTOGRAFARE A COLORI

Illustrate a colori, su carta, la storia della vostra vita

I giorni spensierati delle vostre vacanze o le più liete ricorrenze sono cari ricordi che non devono andare perduti.

Illustrate la vostra vita su pellicole Gevacolor N5, ma soprattutto chiedete al negoziante che le vostre foto siano stampate col moderno sistema Pakotronic che realizza il miracolo di aggiungere ad un prezzo veramente basso: la qualità e la rapidità di consegna.

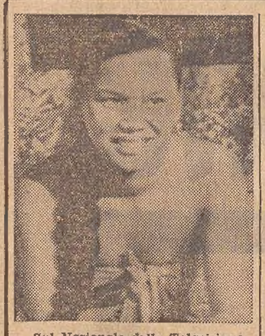
Gevacolor-Pakotronic: la fotografia a colori non più privilegio di pochi, ma gioia di tutti!

CONSIGLIO N. 4 - La luce è colore. Evitate i forti contrasti di luce ed ombra. Non fotografate mai col sole di fronte all'obiettivo.

GEVACOLOR N 5
...l'arcobaleno in tasca
GEVAERT

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER L'ITALIA: FOTOPRODOTTI GEVAERT S. p. A. - VIA G. UBERTI, 35 - MILANO

RADIO e TELEVISIONE



Sul Nazionale della Televisione, continua il viaggio nelle Tahiti. Alla scoperta di terre incantevoli e di una razza, quella dei Maori che pura si è mantenuta soltanto in poche isole della Polinesia. Il resto dei Maori è a sangue misto, europeo o, come nella foto, cinese. Si parte alle 22.15. Sul secondo canale, il Balletto nazionale ungherese interpreterà danze zigane, tre salti, Pontozo, e le nozze di Eczer: inizio alle 22.20. La ripresa televisiva è dal Teatro Nuovo di Torino. Alla Radio, alle 20.40, andrà in onda sul Programma nazionale l'«Arlesiana» di Francesco Cilea, sotto la direzione del maestro Pietro Argento.

Sul Programma nazionale, alle 21.25 un radiodramma di Gian Francesco Luzi, «Solitudine estrema», con la compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione italiana. Regista Guglielmo Morandi. Seguiranno, alle 22.10, canzoni di Mascheroni, Paoli, Lojacono e Capotosti, e alle 22.45 un viaggio alle Antille, documentario di Edoardo Anton dal titolo «I malati d'amore».

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 10.45: Giro d'Italia; 11.10: Omnibus; 12: Ultimissime; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - 45.o Giro d'Italia; 13.30: L'era dei 78 giri; 14: Giornale - 45.o Giro d'Italia; 15.30: Corso di tedesco; 16: Sorella Radio; 16.45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale; 17.20: Concerto sinfonico; 18.55: Estrazioni del Lotto; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Il sabato di classe unica; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - 45.o Giro d'Italia; 21: Il flauto magico; 21.25: «Solitudine estrema», radiodramma di G. F. Luzi; 22.10: Le canzoni di Mascheroni, Paoli, Lojacono, Capotosti; 22.45: Viaggio alle Antille: «I malati d'amore», documentario; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

8.15: Voci d'italiani all'estero; 9: Notizie del mattino; 10: Domani è domenica; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 15: Ribalta di successi; 16: Ritmo e melodia - 45.o Giro d'Italia; 17.15: Due orchestre, due stili: R. Flanagan e M. Gould; 17.30: Cravatta a farfalla; 18.35: Fonorama; 19: A. Kostelanetz e la sua orchestra; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.20: 45.o Giro d'Italia; 20.40: «L'Arlesiana», di F. Cilea. Al termine: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musica sacra; 10.15: L'Orchestra sinfonica di Minneapolis diretta da A. Dorati; 11.05: Influssi popolari nella musica contemporanea; 12: Suites; 12.45: Musica sinfonica; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Mozart, Viotti e Hindemith; 15: L'opera lirica in Italia: «L'eremo», di C. Costantini.

TERZO PROGRAMMA

17: I concerti di Vivaldi; 18: L'espansionismo coloniale francese dalle origini alla prima guerra mondiale; 18.30: Musiche di A. Schoenberg; 19.15: La scelta del proprio lavoro; 19.30: Musiche di G. Frescobaldi; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Concerto diretto da F. Mannino.

LOCALI

TRIESTE

7.10: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: V concerto della Camerata Musicale Triestina (1.a parte della registrazione dall'Auditorium di via del Teatro Romano del 26 marzo 1962); 14.45: Curiosità e aneddoti: Circoli triestini di riunione nel '700 e nell'800; 15.05: Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; 15.30: Società corale «G. Tartini» diretta da Giorgio Kirschner; 20: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 8 (12): Il Settecento musicale: 9.05 (13.05): Musiche romantiche; 10 (14): Musiche ispirate all'infanzia; 10.30 (14.30): Trascrizioni celebri; 10.55 (14.55): Musiche di balletto; 16 (20): Compositori spagnoli: Turina, De Falla, Rodrigo; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Bach e Brahms; 18 (22): Recital del pianista Vladimir Horowitz; 19.30 (23.30): Notturni e serenate.

Musica leggera: 7 (13-19): Motivi tirolesi; 7.15 (13.15-19.15): Buonumore e fantasia; 7.30 (13.30-19.30): I blues; 7.45 (13.45-19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15-20.15): Putipù; 9 (15-21): Music-hall; 9.45 (15.45-21.45): Motivi scozzesi; 10 (16-22): All'italiana: canzoni straniere cantate a modo nostro; 10.30 (16.30-22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17-23): La bàlera del sabato; 12 (18-24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30-0.30): Ultimi arrivi in discoteca.

TELEVISIONE NAZIONALE

15.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico e 45.o Giro d'Italia; 18.30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 18.50: Non è mai troppo tardi; 19.20: Tempo libero; 19.50: Sette giorni al Parlamento; 20.10: Telesport - Servizio speciale per il 45.o Giro ciclistico d'Italia; 20.30: Telegiornale; 21.05: Il signore delle 21; 22.15: Innocenti come a Tahiti; 22.45: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Incontri; 21.55: Intermezzo - Telegiornale; 22.20: Dal Teatro Nuovo di Torino: Balletto nazionale ungherese; 22.50: Servizio speciale del 45.o Giro ciclistico d'Italia.

TRAGICO EPILOGO A S. CROCE SULL'ARNO DI UNA DOLOROSA VICENDA

Schiaccia con il proprio camion la donna che veniva per sposarlo

Il camionista è stato arrestato - Afferma di aver sbagliato la manovra: egli avrebbe voluto solo sfuggire alla donna serrandola contro il muro

DAL NOSTRO INVIATO

S. Croce sull'Arno, 18

Il camionista Ottavio Buccino di 28 anni, da Rionero sul Volture, in provincia di Potenza, che lavorava a Santa Croce sull'Arno, in provincia di Pisa, ha investito e ucciso col proprio autotreno una ragazza, sua conterranea, con la quale era fidanzato e che era venuta a trovarlo per farsi sposare. Il fatto è accaduto nella centralissima via Roma. Il camionista tornava in quel momento da Rosignano Solvay, dove si era recato a caricare una partita di soda per la ditta di autotrasporti Martini di Santa Croce.

Il camion stava per fermarsi, dato che era arrivato al magazzino dove doveva scaricare parte della soda, quando è salito sul marciapiede largo appena una ottantina di centimetri, schiacciando contro il muro Teresa Grimolizzi, nata a Barili (un paese in provincia di Potenza) di trenta anni. La donna ha emesso un agghiacciante grido di dolore ed è caduta a terra in una pozza di sangue.

La tragica vicenda ha avuto un testimone oculare; l'autista Ottavio Merlo che si trovava in quel momento a una ventina di metri di distanza. Egli ha scorto la donna proprio nell'attimo in cui lo spigolo destro della cabina l'ha schiacciata contro il muro. La poveretta ha barcollato un attimo, e poi è caduta con la faccia contro il marciapiede. Il Merlo è subito accorso e l'ha sollevata e accorgendosi che respirava ancora ha invocato aiuto a gran voce. E' accorsa altra gente. Con una «1100» la sventurata è stata trasportata all'ospedale di Fucecchio, ma è morta durante il tragitto, per lo schiacciamento della gabbia toracica e conseguente emorragia nonchè per la frattura della base cranica.

Il camionista Buccino è disceso dalla cabina ed è fuggito per una ventina di metri. Poi è tornato sui suoi passi. E' salito di nuovo sul camion. Ha chiuse le portiere e si è quindi recato alla caserma dei carabinieri, che si trova in una piazza adiacente.

La tragica morte della Grimolizzi è l'epilogo di una triste e dolorosa vicenda. La ragazza era giunta infatti a Santa Croce con un abito piuttosto dimesso e con una borsa da passeggio per tutto bagaglio, il 30 aprile, e si era messa alla ricerca del Buccino. Noleggiò un tassì e si mise a girare per le concerie dove lavorano gli immigrati dal Sud. Ma non lo trovò. Passò allora dalla ditta di autotrasporti Martini, e scorse in ufficio il camionista il quale, quando la vide, si mostrò molto sorpreso ed anche preoccupato. Sgusciò lesto dalla stanza, e senza neppure soffermarsi, corse alla caserma dei carabinieri. Sembra infatti che sospettasse che la ragazza avesse con sè qualche arma.

La Grimolizzi fu perquisita. Non aveva nessuna arma. Solo allora, rassicurato, il Buccino le andò incontro. I due giovani, dopo aver parlato un po' fra di loro si separarono, l'uomo disse che sarebbe tornato a prenderla per la cena ed eventualmente per partire con lei per Potenza. Ma la Grimolizzi attese invano. Visto il ritardo, si informò dei movimenti del camionista e le fu detto che il Buccino era partito e che l'attendeva a Pisa. Scoraggiata la Grimolizzi andò alla stazione per prendere il treno per Pisa.

Per alcuni giorni non si seppe più nulla della vicenda. Ieri verso le 13,30 la donna è tornata: all'affittacamere presso cui aveva dormito la sera dell'incontro col Buccino disse di aver visto le pubblicazioni di matrimonio del camionista con un'altra donna. Ed ha mostrato i documenti matrimoniali che anche lei aveva preparato per sposare il Buccino con il quale era stata fidanzata tre anni fa, prima che egli venisse a Santa Croce; c'erano stati rapporti intimi e lui le aveva promesso di sposarla.

La ragazza voleva andare a San Miniato, dal vescovo per informarsi se poteva celebrare il matrimonio alla svelta, come la circostanza imponeva. E' stata consigliata di rivolgersi a un sacerdote locale, e prima che da altri dal maresciallo dei carabinieri. La ragazza ha seguito il consiglio ed è andata in caserma. Intanto nel garage della ditta Martini era arrivata la notizia che la Grimolizzi era tornata e uno dei proprietari si era incaricato di andare ad avvertire il Buccino. La fatalità ha voluto che l'auto del proprietario della Martini non incontrasse il camion guidato dal Buccino, passato un secondo prima di fronte al garage.

Il grosso veicolo ha attraversato la cittadina e a velocità ridotta si apprestava a fermarsi per scaricare. Il secondo autista era già disceso per chiamare i facchini. In quel momento la Grimolizzi, uscita dalla caserma dei carabinieri, stava camminando per via Roma. Non si sa se abbia riconosciuto il fidanzato, ma la circostanza è probabile.

Il Buccino ha negato, in un primo momento, di aver voluto uccidere l'ex fidanzata. Disse che marciava a 20-30 chilometri all'ora e a un tratto la ragazza passando dinanzi alla cabina di guida lo ha visto e ha fatto per aprire lo sportello di destra, proprio mentre egli si accostava a fermare. Nel compiere questa manovra egli avrebbe schiacciato la ragazza. Il secondo autista sostiene che l'autotreno era «quasi fermo» quando è salito sul marciapiede per inchiodare al muro la povera Grimolizzi.

Il Pretore di Empoli ha spiccato contro il Buccino un mandato di arresto per omicidio volontario e di conseguenza il giovane lucano è stato trasferito a Firenze alle carceri delle Murate, in una cella di isolamento.

Si pensava che del tragico episodio avrebbe dovuto occuparsi la magistratura pisana, ma è sorta una singolare questione di competenza territoriale. Teresa Grimolizzi fu raccolta ancora in vita e trasportata urgentemente all'ospedale di Fucecchio. Le sue condizioni erano disperate e morì infatti durante il tragitto. Sembra che il decesso sia avvenuto nel territorio comunale di Fucecchio che appartiene alla giurisdizione della magistratura fiorentina. Sono in corso infatti accertamenti per stabilire se la povera ragazza è morta effettivamente nel territorio di Fucecchio, altrimenti dovrà interessarsi del caso la Procura della Repubblica di Pisa. Al Sostituto Procuratore di Firenze, intanto, il camionista ha ripetuto il racconto fatto ai carabinieri di Santa Croce e al Pretore di Empoli. E' stata una tragica disgrazia, ha ripetuto più volte, spiegando che tutto è avvenuto mentre stava accostando al muro col suo automezzo per far salire la ragazza, che gli era andata incontro.

Poi ha fatto una ammissione che potrebbe anche giustificare l'accusa di omicidio volontario: «Volevo stringerla contro il muro — ha detto — per guadagnar tempo e fuggire scendendo dall'altra parte della cabina. Ho sbagliato la manovra e l'ho uccisa! Non l'ho fatto per liberarmi di lei; anche se non avevo più intenzione di sposarla, non mi sono mai sognato di ucciderla!».

Ora spetta al magistrato stabilire la verità.

Fulvio Apollonio

PESTAGGIO SULLA STRADA PER ANCONA

Conclusa con le botte la fuga di una coppia

La protagonista femminile ha riconosciuto fra gli aggressori il padre del suo amico

Roma, 18

Il romanzo di uno studente fuggito da Roma con una giovane signora, si è concluso con un duro pestaggio che è costato alla protagonista femminile dell'avventura il ricovero in un ospedale per cinque o sei giorni.

Adriano Amadio e Bruna Ussaro, lui studente, di 23 anni, lei sposata, di tre anni maggiore, abbandonarono le proprie abitazioni il 9 maggio a bordo della macchina della donna. Il marito abbandonato e i genitori del giovanotto denunciarono la scomparsa, il padre, un grossista di vini e olio per eccellere le ricerche del figlio aveva affermato che il giovane era affetto da schizofrenia ed era armato di pistola.

Le ricerche attivissime puntarono nella zona compresa tra Emilia, Toscana, Umbria e Marche ma senza risultati positivi. Allora il padre dell'Amadio stesso, insieme ad altri tre parenti del ragazzo, partì a bordo di un'«Alfa 1900» alla ricerca della coppia di fuggiaschi. Non si sa quali indicazioni lo abbiano spinto sulla via di Ancona.

Il fatto è comunque che nel pomeriggio di ieri, dopo un primo vano incontro in un albergo, l'«Alfa» degli inseguitori avvistava la vettura dei fuggiaschi in provincia di Ancona sulla via che porta ad Arcevia. Quel che è accaduto, a questo punto, lo si sa soltanto sulla scorta delle notizie pervenute alla Mobile romana secondo quel che ha raccontato in ospedale la signora Bruna Ussaro. La giovane ha detto che l'«Alfa 1900» si è affiancata alla sua vettura stringendola verso il margine della strada e costringendola a fermarsi.

Quattro persone ne sono discese (e una — dice la signora — era proprio il padre di Adriano), hanno aperto gli sportelli della utilitaria e hanno tirato fuori a viva forza i due. Li hanno picchiati duramente, poi hanno spinto il giovanotto nell'«Alfa» e sono ripartiti a tutta velocità abbandonando la Ussaro in mezzo alla strada pesta e sanguinante. Mezz'ora più tardi la giovane signora veniva soccorsa e trasportata all'ospedale più vicino. Gli Amadio non hanno fatto ancora ritorno alla loro abitazione romana e il loro negozio è ancora chiuso. Non si sa dove siano andati.

La polizia sta svolgendo indagini per accertare i non pochi punti oscuri di tutta la vicenda. Gli investigatori stanno ricercando l'«Alfa 1900» con la quale è stato portato via il giovane Adriano Amadio. Fonogrammi con tutte le indicazioni necessarie al rintraccio sono stati diramati ai posti di polizia e ai comandi di carabinieri della Toscana, delle Marche e dell'Emilia.

L'ATTORE DANNY KAYE all'ospedale per una polmonite

Reno (Nevada), 18

L'attore comico Danny Kaye è stato ricoverato ieri sera nell'ospedale di St. Mary, dopo che era stato annullato uno spettacolo che egli doveva dare in un night club vicino al lago Tahoe. Un portavoce dell'ospedale ha dichiarato che i raggi X hanno rilevato che Danny Kaye, che ha 49 anni, soffre di una «lieve forma di polmonite da virus». Danny Kaye ha trascorso una notte tranquilla.

Non si sa però se il popolare comico sarà dimesso dall'ospedale in tempo per partecipare al ricevimento del genetliaco del Presidente Kennedy, che avrà luogo domani al «Madison Square Garden» di New York.

Duecento milioni di danni in un incendio a Monza

Milano,

Un violento incendio è scoppiato a Monza in un'industria di lavorazione del legno pregiato (cornici, parquets, ecc.) di cui è titolare il signor Ranieri Guffanti di 58 anni, distruggendo locali e macchinari per un danno complessivo di 200 milioni.

Le fiamme sono divampate, per cause ancora imprecisate, investendo subito un capannone adibito a deposito e reparto di lavorazione. Sul posto sono giunte tre autopompe, con venti vigili del fuoco. La lotta contro l'incendio è stata lunga e faticosa.

Il Premio Rubens al pittore Giorgio Morandi

Siegen, 18

La città di Siegen ha attribuito il premio internazionale di pittura Rubens, dotato di 10 mila marchi (pari a un milione e mezzo di lire italiane) al pittore bolognese Giorgio Morandi.

Il premio che viene attribuito ogni cinque anni verrà consegnato il 28 giugno, data alla quale il pittore fiammingo Peter Paul Rubens nacque a Siegen, nel 1577.

La giuria artistica ha attribuito il premio al pittore Morandi «per la sua costante tradizione artistica» e «per la sua opera grafica».

Cape Canaveral: il pilota americano Malcolm Scott Carpenter, il cui volo orbitale è stato rinviato a martedì prossimo

NELL'UDIENZA AD ALTI ESPONENTI DELLA FINANZA

DISCORSO DEL PAPA AI BANCHIERI AMERICANI

Invito a risolvere i problemi su scala mondiale Mezz'ora di colloquio col Metropolita Damaskinos

Città del Vaticano, 18

Giovanni XXIII ha ricevuto stamane in udienza i partecipanti all'annuale Conferenza monetaria dell'Associazione bancaria americana, svoltasi a Roma dal 16 maggio ad oggi e alla quale hanno partecipato circa settanta dei massimi banchieri americani e cinquanta dei maggiori esponenti finanziari europei.

Erano presenti, tra gli altri, il Segretario di Stato al Tesoro degli Stati Uniti, Douglas Dillon, il presidente della Conferenza Henry Alexander, presidente della «Morgan Guarantys»; il presidente dell'Associazione bancaria americana, San Fleming; il presidente del «Federal Riserve Board», William Martin e il presidente della «Federal Reserve Bank» di New York, Alfred Hayes.

Nel discorso in francese rivolto ai presenti, i quali, «per il posto che occupano, per la influenza che esercitano, possono avere un compito molto benefico nell'evoluzione del mondo d'oggi», Giovanni XXIII ha tra l'altro affermato: «Quanto benessere può derivare all'intera società e in particolare alle classi meno favorite, da una felice soluzione dei problemi monetari che formano l'oggetto dei vostri lavori! Tali problemi, tutti lo vedono, non possono essere affrontati per proprio conto da ogni singola nazione. E' necessario mettere in comune le idee e le esperienze, considerare i bisogni degli uomini su scala mondiale, con una preoccupazione particolare per i popoli da poco entrati nella grande famiglia delle nazioni e la cui economia è ancora poco o punto sviluppata».

Il Pontefice, eccennando quindi alla loro visita, ha soggiunto: «Ecco un passo molto significativo: i problemi del Papa sono problemi morali e religiosi e si potrebbe credere che essi non interessino direttamente specialisti di un particolare ramo dell'attività umana, quale è il vostro. La vostra presenza qui prova guistamente il contrario. Tanto è vero che ogni attività in questo mondo, quale che ne sia l'oggetto, comporta un aspetto umano, intellettuale e morale. E torna a vostro onore esservi sensibili, come lo dimostra chiaramente l'omaggio che avete desiderato renderci oggi».

Giovanni XXIII ha concluso formulando i suoi voti affinchè «gli uomini di oggi, ovunque siano nel mondo, traggano beneficio dai vostri lavori; affinchè una più saggia ripartizione delle risorse finanziarie porti una prosperità e una stabilità più grandi nella società e affinchè, da tale fatto, la pace e la concordia si consolidino viepiù tra gli uomini».

Il Papa ha ricevuto, anche stamane, in privata udienza, S. E. il Metropolita Damaskinos di Volos (Grecia), una delle maggiori personalità della Chiesa ortodossa greca. Il colloquio, fra il Papa e il Metropolita, durato oltre mezz'ora, è stato molto cordiale e nel corso di esso si è parlato anche del prossimo Concilio ecumenico e del problema della unione del mondo cristiano.

E' da ricordare che Damaskinos è il più giovane Metropolita greco e che, al tempo dell'annuncio del Concilio ecumenico da parte di Giovanni XXIII, fece dichiarazioni alquanto ottimistiche nei riguardi dell'iniziativa del Capo della Chiesa di Roma. Il Metropolita Damaskinos disse infatti in quella occasione che «la unione è desiderata da tutti» e che il Papa era degno di lode per aver intrapreso una simile iniziativa.

OLTRE CENTO MILIONI SOTTRATTI CON MIGLIAIA DI FALSE DENUNCE

Grosse frutte all'Inam scoperte nella Capitale

Deferite all'autorità giudiziaria a piede libero sessantun persone fra cui quattro medici - Un pregiudicato a capo dell'organizzazione

Roma, 18

Il bilancio dell'INAM avrà quest'anno cento milioni di passivo in più. Cento milioni, che sono stati sottratti all'Istituto attraverso una lunga serie di truffe, perpetrate a Roma da una vasta ed attivissima organizzazione. Al termine di un'indagine durata parecchi mesi, i carabinieri del Nucleo investigativo di via Palestro hanno denunciato a piede libero 61 persone, tra le quali i medici Giovanni Serra di 40 anni, Pierludovico Costantini di 37, Ulisse Loretti di 37 e Remo Carucci di 49 anni.

Il capo dell'organizzazione era un pregiudicato: il 40enne Giuseppe Cicinelli, domiciliato a Roma in via Pisa; egli, con la complicità di quattro medici, di sei portalettere e di alcuni portieri, nel giro di qualche anno è riuscito a truffare all'Istituto oltre cento milioni di lire, attraverso migliaia di false denunzie di malattie.

Il «giro» difficilissimo ad organizzarsi, era stato via via perfezionato; e funzionava ormai a meraviglia quando l'INAM incominciò a nutrire i primi sospetti e denunziò le irregolarità venute alla luce al Nucleo di Polizia giudiziaria che già per suo conto aveva cominciato ad indagare sull'attività poco chiara del Cicinelli e di taluni suoi complici.

Giuseppe Cicinelli aveva spezzettato la sua organizzazione in piccoli gruppi indipendenti ed autosufficienti, affinchè ciascuno di essi potesse sfuggire facilmente ad eventuali controlli.

L'attività del Cicinelli e dei suoi complici era iniziata alcuni anni or sono. I carabinieri del Nucleo investigativo avevano iniziato le indagini otto mesi or sono in collaborazione con i funzionari dell'INAM.

Il Cicinelli si è avvalso per perpetrare le truffe della collaborazione di alcuni pregiudicati, i quali si facevano sottoporre a visite dai medici presentandosi sotto falsi nomi, della collaborazione di alcuni datori di lavoro, i quali denunciavano alcune malattie inesistenti di loro dipendenti e segnalavano malattie di dipendenti inesistenti, della compiacenza dei medici, i quali rilasciavano certificati per inesistenti mali o per assistiti che venivano sostituiti da altre persone e, infine, della compiacenza dei portalettere e dei portieri, i quali consegnavano le lettere con gli assegni inviati dall'INAM, a chiusura delle malattie, allo stesso Cicinelli e ai suoi accoliti. Questi poi pensavano a riscuotere il denaro e a dividerlo con gli altri complici.

Due persone che erano state denunciate sono decedute ultimamente.

Importante asta a Londra di quadri di impressionisti

Londra, 18

Un'importante asta di quadri di celebri pittori impressionisti avrà luogo il 14 giugno prossimo da Sotheby, a Londra. Si tratta di 23 dipinti appartenenti alla collezione del defunto Sir Alexander Korda. La collezione comprende una natura morta di Van Gogh, un «Nudo» di Degas e la «Barque Bleu» di Monet. Si ritiene che la collezione verrà venduta per una somma superiore al miliardo di lire. La proprietà dei quadri, la vedova di Sir Alexander Korda, signora Metcalfe, ha dichiarato che «la casa è troppo piccola e temo molto che i quadri possano essere danneggiati». Infatti, dietro al frigorifero, in cucina, vi è un piccolo Cezanne, mentre altri quadri affollano tutte le pareti del piccolo appartamento della signora.

A San Donà di Piave

Una cavalla dà alla luce un puledro e un muletto

San Donà di Piave, 18

Un parto gemellare si è avuto nella stalla dell'agricoltore Giovanni Boem residente a San Donà di Piave: una cavalla ha dato alla luce un puledro ed un muletto. Il veterinario Marangon, direttore del Centro provinciale per la fecondazione artificiale, ha segnalato il caso all'Istituto zooprofilattico superiore che ha inviato sul posto il prof. Manfredini della locale sezione di diagnostica.

I due sanitari hanno dichiarato che è da considerarsi eccezionale l'evento verificatosi a San Donà. Si tratta, infatti, di un raro caso di superovulazione e superfecondazione, a termine, per accoppiamento di specie differenti. Anche il dott. Fulvio Carletto, veterinario condotto di San Donà di Piave si è recato sul posto per studiare con i suoi colleghi le possibilità di mantenere in vita il muletto per l'interesse che la coppia può rappresentare per gli studiosi. Il signor Boem ha dichiarato che la cavalla era stata accoppiata con lo stallone e successivamente con l'asino a causa della manifesta difficoltà a fecondare che essa presentava.

Non morirà per fame la dott. Barbara Moore

Londra, 18

La dott. Barbara Moore ha interrotto oggi il suo sciopero della fame «fino alla morte» dopo che il Tribunale ha ordinato il suo rilascio. Appena è stato annunciato che sarebbe stata rilasciata, Barbara Moore ha bevuto un bicchiere d'acqua ed ha mangiato un cubetto di zucchero.

La dott. Moore, la famosa maratoneta, era stata incarcerata a Holoway per oltraggio alla Corte, essendosi rifiutata di obbedire all'ingiunzione del Tribunale di rimuovere pietre e vasi da fiori dal cortile della sua casa a Frimley, nel Surrey, e liberare il passaggio nel suo cortile.

In seguito alle rimostranze della persona che usufruiva del passaggio — un generale in pensione — la dott. Barbara Moore fu arrestata. Il giorno dopo iniziò lo sciopero della fame «fino alla morte». Due giorni fa è apparsa in Tribunale ma, essendosi ancora una volta rifiutata di rimuovere gli ostacoli nel suo cortile, il giudice ha ordinato che fosse mantenuto lo stato di arresto.

Ieri, i vasi sono stati rimossi dal cortile da persona ancora sconosciuta, di conseguenza la azione legale è venuta a cadere.

Arrestati tre spacciatori di monete false da 500 lire

Napoli, 18

Tre spacciatori di monete false da 500 lire sono stati arrestati nel Nolano dalla polizia. Si tratta di Martino Corella, Francesco Pesce e Pasquale Marotta, i quali sono stati fermati a bordo di un'automobile da una pattuglia della polizia.

Addosso a uno dei tre — il Pesce — sono state trovate 129 monete false da 500 lire. La polizia sta proseguendo le indagini per scoprire la «zecca»

è sempre il "vostro"

Ducotone®

Il nuovo **Ducotone battericida antimuffa,** è anzitutto Ducotone, cioè pittura murale per la casa. Il suo potere battericida crea ora negli ambienti condizioni igieniche non realizzabili con altre pitture. Il potere antimuffa conserva ai muri l'aspetto pulito e fresco proprio della pittura appena applicata, anche se un particolare grado di umidità o l'orientamento del locale fossero favorevoli alla comparsa della muffa.

DUCOTONE FA LA CASA PIU' BELLA E PIU' SANA

Ducotone battericida antimuffa è bellissimo per le sue tinte e per l'aspetto vellutato; pratico per la facile applicazione, la rapida essiccazione, la lavabilità; igienico per l'assenza di odori sgradevoli e di tossicità, sia durante sia dopo l'applicazione e in più oggi prodigioso per il suo potere antimuffa e antibatterico.
Ed inoltre esiste il **"Ducotone con insetticida"** che possiede la proprietà di uccidere gli insetti che camminano o si posano sulle pareti.

MONTECATINI - SERVIZIO VENDITE VERNICI E FOSFATANTI - MILANO

Autorizz. Ministero della Sanità N° 1289

77 - COPPOLA

CRONACHE SPORTIVE

PUNZONATURA NEL CORTILE DELLA «GAZZETTA DELLO SPORT»

STAMANE PARTE IL GIRO D'ITALIA CON 130 CORRIDORI COMPRESO VAN LOOY

Soluzioni provvisorie per la Faema e per il Club dei Moschettieri - Brevi interviste con i campioni di maggior levatura - Gli scalatori sono i favoriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 18

La solita folla, tradizionalmente affezionata alle grandi competizioni ciclistiche, ha posto nel pomeriggio di oggi lo «stato d'assedio» davanti alla «Gazzetta dello Sport», in occasione della punzonatura per il Giro d'Italia che prende il «via» domani con un itinerario di circa 4.200 km. particolarmente adatto quest'anno agli scalatori. Si è trattato comunque di un «assedio» pacifico e affettuoso degli appassionati del ciclismo venuti a porgere il benvenuto e un cordiale augurio ai loro corridori preferiti.

Quanto a pronostici, atmosfera di incertezza con rilutanze a indicare l'uomo cui possano essere attribuite le maggiori possibilità. Per quanto il suo «caso» sia ormai stato sbloccato, Van Looy gode tutta la considerazione dovuta alle sue doti e al suo titolo mondiale, ma non viene considerato generalmente come il possibile vincitore».

L'altro «caso», riguardante la vertenza Club dei Moschettieri - Bianchi, ha trovato una soluzione provvisoria. A quanto si è saputo, durante un incontro tra l'ing. Quintavalle, presidente della Bianchi, e il cav. del lavoro Borghi, presidente del Club dei Moschettieri, è stato raggiunto un accordo in base al quale la reciproca partecipazione alla squadra del «Club» verrà mantenuta fino a conclusione del Giro di Italia, per giungere in un secondo tempo alla soluzione definitiva. Ciò è, d'altra parte, confermato dal fatto che a direttore sportivo della squadra del «Club» è rimasto Giuseppe De Grandi «Pinella».

Punzoneranno domani mattina Van Looy, Schroeders, Sorgeloos, Van Tongerloo, Carrara giunto questa sera in ritardo, Rubagotti e Jean Dupont.

Un avventuroso viaggio notturno in auto da Bruxelles a Milano e una serie di discussioni terminate nel tardo pomeriggio hanno al fine concluso la bizzarra altalena della partecipazione di Van Looy al Giro d'Italia. Il campione del mondo sarà in gara, assieme ai suoi compagni di squadra. Ha insistito per poter correre e la sua Casa ne ha alfine esaudito il desiderio. Un apposito comunicato ha chiarito i motivi della polemica che, in un susseguirsi di sconcertanti «sì», «no», e «sì», era ormai straripata nell'assurdo. Il gruppo sportivo Faema, nelle cui file milita il campione del mondo, ha specificato che il suo proposito di chiarire i rapporti fra organizzatori e squadre (leggasi: quattrini) è semplicemente rimandato e che intanto, considerate le pressioni di Van Looy, ha consentito a fare scendere in lizza la propria squadra.

Così, proprio in extremis, quando ormai i limiti del tempo massimo già erano stati largamente superati, Van Looy e compagni si sono aggiunti all'elenco degli iscritti al Giro. Sono perciò 130 i corridori che domani si schiereranno nella tappa d'avvio. Contro 86 italiani vi saranno 13 belgi, altrettanti spagnoli, 7 francesi, 5 svizzeri, 4 lussemburghesi e 2 olandesi. Un bel schieramento, dunque, e un mare di sogni, riassunti telegraficamente nelle seguenti dichiarazioni che abbiamo raccolto oggi, in questa movimentata giornata di vigilia.

TACCONE: *«Sento sulle mie spalle una grossa responsabilità. E' infatti un Giro che sembra fatto su misura per i miei mezzi. Mi piacerebbe enormemente poter curare la classifica, ma siccome avrò di fronte squadre fortissime, più solide della mia, penso che potrei avere migliore gioco a puntare piuttosto a vittorie di tappa, specie negli arrivi in salita, ed inoltre al Gran Premio della Montagna».*

DEFILIPPIS: *«Molti insistono nel dire che posso vincere il Giro. Rispondo che non ne sono affatto convinto. Passi qualche vittoria di tappa, ma il Giro proprio no. Del resto, parto con un grosso punto interrogativo. Sento infatti di essere una incognita per tutti, perfino per me. So che non mi si crederà, ma è così. Ignoro infatti come e quanto potrò rendere, nonostante il buon rodaggio che ho effettuato nella Vuelta. Forse potrò dire qualcosa di preciso molto presto. Magari domani».*

MASSIGNAN: *«La tattica che adotterò io in questo Giro è semplice: cercare di non perdere terreno nelle prime tappe e poi attaccare, ovviamente in salita. Temo Gaul più di Taccone, anche se questi mi ha battuto nel Giro di Lombardia».*

CARLESI: *«La gamba destra non mi fa più male, per ora, ma gli otto giorni di riposo forzato che ho dovuto testè osservare mi hanno svantaggiato notevolmente. Con qualche tappa iniziale di pianura avrei potuto rimettermi agevolmente e magari sperare poi in un buon risultato. Ma con tante salite fin dai primi giorni, temo che mi ci troverò male. Il Giro lo vincerà Massignan».*

PAMBIANCO: *«La „Quattro giorni di Dunkerque" mi ha giovato. Cammino benino, anche nelle volate, ora. Ma in un Giro come questo conta soprattutto rendere in salita, altro che allo sprint. Infatti di salite ce ne sono tante da far paura.*

NENCINI: *«Da ieri sono totalmente sfebbrato. Il mal di gola mi è scomparso. Ma, ahimè, sono stato troppo tempo inattivo dopo il Giro di Toscana. Come mai potrò reagire se ci sarà battaglia a fondo fin dalle prime tappe?».*

VAN LOOY: *«Corro per vincere, come sempre. Credo che ad eventuali vittorie di tappa penserò poco, stavolta, dato che punto invece alla classifica. Per queste possibili vittorie parziali ci sono, semmai, i miei compagni di squadra. Comunque qualche colpetto potrei tentarlo anch'io. Non credo alla vittoria finale di uno scalatore puro: credo invece in quella di un corridore di classe che sappia difendersi anche in salita».*

GAUL: *«Da quattro mesi lavoro unicamente in funzione del Giro. Non ho pensato ad altro ed ho gradatamente aumentato gli allenamenti per essere „a punto" in questo periodo. Avrei voluto una cronotappa. Pazienza! Penso che le salite potranno però bastare per chi, come me, spera di vincere. Ritengo che Taccone e Massignan, Carlesi e forse Van Looy, debbano essere i miei avversari maggiormente temibili».*

RONCHINI: *«Credo di essere svantaggiato rispetto agli scalatori puri che giudico favoriti. Per la vittoria finale indico Gaul. In quanto a me, spero passare inosservato, tanto più che i miei compagni Suarez e Trapè potranno contribuire a mimetizzarmi. Spero perciò di potermi riservare per poi emergere nel finale del Giro».*

Raro

NELLA TERZULTIMA GIORNATA DELLA SERIE «C»

L'IVREA NON PUO' MOLLARE E LA TRIESTINA HA BISOGNO DI VINCERE

Battaglia per la terza poltrona sui campi di Lodi e Cremona Salito il limite di quota per la salvezza dalla retrocessione

La vittoria, ottenuta domenica scorsa dal Saronno a spese della Pro Vercelli, ha probabilmente rinviato ogni decisione in merito alla retrocessione, all'ultima giornata del torneo. Il successo degli azzurri di Bonifforti ha infatti rimesso in discussione la salvezza del Legnano e dell'Ivrea ed ha persino limitato le conseguenze della bella impresa realizzata dal Treviso nei confronti della Biellese. Il settore delle pericolanti è rimasto numericamente invariato e lo stesso limite di sicurezza è salito di quota, dal momento che soltanto dai trenta punti in su c'è la certezza assoluta di disputare anche il prossimo torneo in Serie C. Con questo non vogliamo affermare che la Cremonese ed il Pordenone (entrambe a quota 29) debbano coltivare assurdi timori; è evidente che nè il Saronno nè la Pro Vercelli sono in grado di conquistare il bottino pieno nelle rimanenti tre giornate. Si vuole solo concludere che la battaglia per la salvezza riguarda ancora un nutrito plotone di concorrenti e che è ben lungi dall'essere definita, anche se tanti... cani si azzuffano intorno ad un unico osso.

L'aggrovigliata situazione nella zona nevralgica della graduatoria si è ripercossa sul calendario della Triestina, che, delle due aspiranti alla promozione, è la sola a dover ancora affrontare una rivale in lizza per la permanenza nell'attuale categoria. Il destino ha voluto così che la squadra locale debba disputare anche l'ultima trasferta in condizioni di particolari difficoltà. Infatti si ha un bel dire che l'undici eporediese ha pur sempre in serbo la valvola di sicurezza, rappresentata dalla gara interna col Bolzano. Com'è noto, questo incontro è in programma per il turno conclusivo del campionato e non v'è compagine al mondo, che rimetta la propria sorte al responso degli ultimi novanta minuti di giuoco (a meno che non vi sia costretta dagli sviluppi inesorabili della competizione).

Ora è evidente che l'Ivrea farà di tutto pur di evitare la jattura di un salvataggio in extremis, che nasconde sempre i suoi aspetti negativi, specialmente adesso che gli altoatesini hanno preso gusto a tirare sgambetti alle più fortunate consorelle (vedi il loro recente pareggio di Vercelli). E d'altra parte la Triestina non avrebbe potuto coltivare illusione alcuna su una eventuale accondiscendenza del complesso di Bussi, sul quale avrebbe comunque esercitato un potente stimolo la solidarietà regionale con la vicina e più titolata Biellese. Sul terreno della neopromossa si troveranno quindi di fronte due squadre entrambe estremamente bisognose di far punti; e non sappiamo se in questo momento tale necessità sia maggiormente sentita in campo alabardato oppure tra le file degli arancioni piemontesi. L'undici in maglia rossa deve concedere la rivincita ad una avversaria, che ha fatto la sua strada in virtù di una tattica eminentemente difensiva. L'Ivrea ha di conseguenza incassato un numero assai limitato di palloni, ma ha pagato il rafforzamento della retroguardia con la modestissima incisività dell'attacco. E' piuttosto improbabile che domani la squadra capitanata da Maroso cambi modulo di giuoco, per cui la Triestina dovrà risolvere anche in questa occasione il problema dell'uomo, che rimane privo di marcatura diretta. Ed in realtà non si tratta di un problema di trascurabile importanza, poichè dal saggio impiego di quella pedina possono derivare sviluppi interessanti lo stesso risultato della partita.

Nel quadro più ampio del prossimo turno l'incontro di Ivrea s'inserisce logicamente nel duello a distanza tra la capolista e la sua unica competitrice: la prima sostiene la sua ultima fatica esterna, la seconda al contrario, si esibisce per l'ultima volta nel corrente torneo davanti al proprio pubblico. Per la Triestina la spinta a far bene deriva anche dal fatto che la Biellese ha i due punti a portata di mano; la Sanremese, anche se rafforzata dal ritorno dei titolari rimasti assenti domenica scorsa contro il Varese, non rappresenta ormai un ostacolo troppo arduo da superare e gli striscioni di Castello, pur privi dell'infortunato Villa e dello squalificato Balbi, hanno i mezzi per conquistare l'intera posta.

Nella battaglia per il terzo posto Mestrina e Fanfulla sono ancora ai ferri corti, dopo che lo scontro diretto si è concluso favorevolmente per i veneti. Domani però costoro sono attesi su quel rettangolo della Cremonese, dove nel girone di ritorno ogni visitatrice è stata sistematicamente piegata; e pensiamo che la stessa accoglienza sarà riservata ai lagunari, tenuto anche conto che costoro si schiereranno in formazione piuttosto rimaneggiata. Il Fanfulla invece deve fare i conti con l'euforico Treviso, reduce dallo squillante successo sulla Biellese ma pur sempre inferiore ai più classici lodigiani; ma quando si consideri che questi ultimi saranno privi di due terzi della mediana-tipo (Bonometti e Ravani sono stati infatti appiedati dal tribunale calcistico in seguito ai «fattacci» di Mestre), la gara più equilibrata di quanto indichi la carta.

P. T.

IL PROGRAMMA

Legnano - Bolzano	(2-1)
Cremonese - Mestrina	(0-1)
Savona - Pordenone	(1-2)
Casale - Pro Vercelli	((0-2)
Biellese - Sanremese	(0-0)
Marzotto - Saronno	(1-0)
Fanfulla - Treviso	(1-1)
Ivrea - Triestina	(0-1)
Varese - Vitt. Veneto	(0-1)

LE FORMAZIONI DELLE VENTI SQUADRE DI SERIE «B»

A VERONA IN PALIO LA PROMOZIONE CATANZARO E COMO SEDI DELLA SALVEZZA

Ecco le notizie e formazioni pervenuteci dalle sedi della Serie B per le partite di domani.

Brescia - Messina

La partita casalinga di domani con il Messina si presenta più difficile del previsto dopo la secca sconfitta subita dalle rondinelle a Prato e ciò anche per l'assenza di Lojodice. Ecco la probabile formazione delle squadre: Brescia: Brotto; Mangili, Di Bari (Ratti); Turra, Fumagalli, Carradori; Gallo, Favalli, De Paoli, Recagno, Baffi. Messina: Breviglieri; Regni, Stucchi; Dotti, Cardello, Spagni; Carminati, Summa (Begnini), Calloni, Bernini (Fascetti), Fascetti (Ciccolo I).

Catanzaro - Bari

La partita di domani può essere la decisiva. Forse il terzino Raise potrà scendere in campo, mentre invece appare poco probabile il rientro di Maccacaro e Bagnoli. Maccacaro è poco allenato e Bagnoli ha subito il riacutizzarsi di un vecchio dolore. L'allenatore Dolfin si trova in difficoltà per schierare la formazione. Catanzaro: Bertossi; Bonari, Nardin (Raise); Tulissi, Bigagnoli, Frontali; Rambone, Florio, Mascalaito, Costa, Micelli.

Per l'incontro di Catanzaro l'allenatore Fusco ha confermato la formazione vittoriosa sul S. Monza con la sola variante di Sardei al posto di Catalano, costretto al riposo per uno stiramento muscolare. Bari: Ghizzardi; Baccari, Brancaleoni; Mazzoni, Magnaghi, Carrano; Visentin, Sardei, Virgili, Gianmarinaro, Cicogna.

Como - Lucchese

Cappelli ha riservato un riposo assoluto per tutta la settimana ai propri uomini. Il tecnico lariano teme, infatti, più dell'avversario un «superallenamento» dei propri giocatori. COMO: Giotti; Ballarini, Valpreda; Ghelfi, Colombo, Landri; Meroni II, Govoni, Sartore, Ponzoni, Flaborea.

L'allenatore lucchese Zavatti ha deciso il recupero di Ghiadoni e del portiere Persico. Ecco il probabile schieramento: Persico; Fiaschi, Cappellino; Sicurani, Conti, Clerici; Ghiadoni (Bettoni), Gratton, Mannucci, Bassetto, Arrigoni.

Lazio - Prato

Durante l'allenamento di ieri, Noletti ha riportato uno strappo muscolare all'inguine per cui è da escludere che il giocatore possa essere in campo; la mediana della Lazio verrà pertanto formata da Mecozzi, Seghedoni e Gasperi. Al centro dello attacco è previsto inoltre l'inserimento di Pinti. La formazione biancoazzurra dovrebbe essere pertanto la seguente: Cei; Zanetti, Carosi; Mecozzi, Seghedoni, Gasperi; Bizzarri, Morrone, Pinti, Landoni, Maraschi.

Per la difficile trasferta romana con la Lazio i biancazzurri del Prato hanno completato la preparazione nella città termale di Montecatini. L'allenatore Lazslo Szekely porterà a Roma i seguenti sedici giocatori: Conti; Gridelli, De Dura, Targioni, Verdolini, Rizza, Galeotti, Galtarossa, Rossi, Taccola, Magi, Moradei, Ruggiero, Nattino, Cella e Bravi.

Modena - Cosenza

I titolari canarini hanno svolto ieri l'altro pomeriggio un leggero allenamento a base di palleggi e pallavolo dopo la seduta più intensa di mercoledì. Unico assente Pagliari che ha dovuto rimanere a riposo perchè colpito da leggera indisposizione. La formazione probabile modenese sarà la seguente: Balzarini; Cattani, Barucco; Giorgis, Ottani, Goldoni; Leonardi, Tinazzi, Pagliari (Angoletto), Marmiroli, Vetrano.

Dopo il pareggio conseguito domenica scorsa a Napoli, i «Lupi della Sila» si presenteranno con animo rinfrancato a Modena. Come formazione verrà confermata quella che ha ottenuto il pareggio a Napoli e cioè: Amati; Orlandi, Della Pietra; Pagni, Federici, Beltrami; Compagno, Novali, Lenzi, Ippoliti, Perli.

Novara - Parma

Il Novara affronterà il Parma confermando quasi per intero l'undici che domenica scorsa ha sconfitto la Lazio. L'unica variante che Senkey apporterà alla formazione azzurra riguarda il ruolo di ala sinistra; Brasi, infatti, sarà sostituito dal titolare Montenovo, tornato nella piena efficienza dei suoi mezzi. La formazione novarese sarà quindi composta da: Fornasaro; Soldo, Miazza; Testa, Udovicich, Baira; Macchi, Zeno, Mentani, Moschino, Montenovo.

Il Parma affronterà la trasferta di Novara in formazione rimaneggiata causa le squalifiche di Recchia, Cocconi e Sentimenti. L'allenatore Genta, che potrà peraltro contare sul rientro sicuro di Spanio e su quello assai probabile di Meregalli, si vedrà pertanto costretto a rivoluzionare il sestetto arretrato. La formazione probabile è pertanto la seguente: Uccelli; Panara, Silvagna; Neri, Stefanelli, Polli; Moriggi, Vicino, Smersy, Spanio, Meregalli (Ruggeri).

P. Patria - Alessandria

Particolarmente atteso è il confronto diretto fra uno dei capi cannonieri della Serie «B», il centroavanti alessandrino Cappellaro e l'ottimo giovane centromediano bustese Signorelli, che si è messo bene in luce nella seconda parte del torneo. Ecco la probabile formazione: Della Vedova; Amadeo, Taglioretti; Rimoldi, Signorelli, Crespi; Muzzio, Rovatti, Regalia, Callonì, Pagani.

L'allenatore dell'Alessandria, Rava, ha deciso di confermare, per l'impegnativa trasferta di Busto Arsizio, la medesima formazione che domenica scorsa ha battuto la Reggiana. Si prevede quindi che l'Alessandria adotterà uno schieramento prudenziale, lasciando ogni iniziativa offensiva alla Pro Patria. Ecco la formazione dell'undici piemontese: Notarnicola; Melideo, Giacomazzi; Migliavacca, Bassi, Schiavoni; Rizzo, Cantone, Cappellaro, Sala, Vitali.

Reggiana - S. Monza

La formazione che affronterà il Monza al «Mirabello» non è stata ancora decisa da Piccioli. Privato di Corsi, che ha riportato la frattura di un piede, l'allenatore sposterà con ogni probabilità il terzino Martiradonna a mediano laterale con funzioni di copertura sul centravanti avversario ed immetterà a terzino destro il giovane Baricchi. Incerta è anche la presenza di Catalani che potrebbe venire sostituito da Ogliari. Reggiana: Ferretti; Baricchi, Robbiati; Martiradonna, Grevi, Ferri; Tribuzio, Greatti, Volpi, Catalani (Ogliari), Savoldi.

A Monza l'unica probabile sostituzione si avrà nel ruolo di terzino destro per il quale sono in forse i nomi di Adorni e di Gianesello. Circa il portiere lo allenatore intende dare nuovamente fiducia a Rigamonti. Formazione: Rigamonti; Gianesello (Adorni), Bacis; Stefanini, Ghioni, Melonari; Fantini, Campagnoli, Traspedini, Bersellini, Mattavelli.

Samb. - Genoa

L'allenatore Eliani non ha problemi di formazione in quanto sembra che egli abbia già deciso di far scendere in campo contro i grifoni genoani i seguenti giocatori: Sattolo; Garbuglia, Ruffinoni; Nicchi, Cappucci, Buratti; Merlo, Savini, Setili, Beni, Bennati.

Oltre all'allenatore del Genoa, sono pure squalificati Firmani e Fongaro: questo il dolente bilancio della partita di domenica scorsa contro la Pro Patria. Per l'incontro con la Sanbenedettese, probabilmente, Bagnasco sostituirà Fongaro e Bean guiderà il quintetto attaccante al posto di Firmani, mentre all'ala sinistra rientrerà Frignani.

La formazione più probabile è la seguente: Da Pozzo (Gallesi); Bagnasco, Bruno; Occhetta, Colombo, Giacomini; Bolzoni, Galli, Bean, Pantaleoni, Grignani.

Verona - Napoli

Se da questo confronto il Verona uscirà vincitore, infatti quasi sicuramente la squadra scaligera sarà promossa nella Serie A. Per la formazione di domani, nessuna comunicazione ufficiale; si prevede comunque che la squadra veronese scenderà in campo nella identica formazione delle ultime due trasferte e cioè: Ciceri; Grava, Fassetta; Pirovano, Zamperlini, Cera; Bacco, Bertucco, Postiglione, Maioli, Fontanesi.

Domani contro il Verona, il Napoli giocherà la partita decisiva per il ritorno in Serie «A». Per quanto riguarda la formazione Pesaola ha intenzione di tentare l'esperimento di Fraschini a laterale con Simoni o Tomeazzi interno destro, Ronzon interno sinistro e Mariani ala destra. Quindi la formazione dovrebbe essere: Pontel; Molino, Gatti; Girardo, Schiavone, Fraschini; Mariani, Simoni (Tomeazzi), Fanello, Ronzon, Tacchi (Simoni).

A FIRENZE SECONDO TURNO DI COPPA DAVIS

Facile successo azzurro nei primi due «singolari»

Pietrangeli e Gardini battono i russi lasciando loro soltanto un set

ITALIA-U.R.S.S. 2-0

PIETRANGELI (Italia) batte LEJUS (URSS) 6-4, 1-6, 6-3, 6-1
GARDINI (Italia) batte LIKHACHEV (URSS) 6-0, 6-2, 6-3
PROGRAMMA ODIERNO. Ore 16: Pietrangeli-Sirola (Italia) contro Lejus-Likhachev (URSS). Trasmissione in TV

Firenze, 18

Pronostico rispettato nella prima giornata dell'incontro Italia - URSS valevole per il secondo turno della «Coppa Davis». Pietrangeli e Gardini hanno superato nettamente i rispettivi avversari del «singolare»: il biondo Thomas Lejus e il tarchiato Sergei Likhachev. A Nicola sono occorsi quattro «set» per aver ragione del numero «uno» del tennis sovietico, mentre il campione d'Italia Fausto Gardini ha regolato in tre partite Sergei Likhachev, il quale si è dovuto accontentare di cinque soli giuochi.

Pietrangeli aveva iniziato con un giuoco scarno e privo di mordente tanto che Lejus riusciva a vincere il secondo «set» per 6-1. Ma a questo punto il tennista romano si scuoteva di dosso la «pigrizia» che lo aveva attanagliato nella prima parte dell'incontro e, nonostante che Lejus fosse riuscito a piazzare delle ottime palle dal fondo, riusciva a cogliere l'avversario in contropiede, vincendo il terzo «set» per 6-3, ed a dominarlo nel quarto e ultimo, tanto da chiudere con un netto 6-1.

Gardini, al contrario del suo compagno di squadra, partiva di slancio sorprendendo Sergei Likchachev, in verità più modesto di Lejus, con la forza e la varietà dei suoi colpi e le rapide discese a rete. Chiuso per 6-0 il primo «set» in soli 16 minuti, Gardini rallentava il ritmo del giuoco, esibendosi peraltro in una serie di palle smorzate e di pallonetti che il pubblico sottolineava con applausi. Nel secondo «set» Likhachev riusciva ad aggiudicarsi due giochi e nell'ultimo tre, ma non impensieriva seriamente Gardini, il quale si permetteva perfino il lusso di discutere su di una palla terminata di poco oltre la linea bianca del «fondo», chiudendo in bellezza sul 40-0 il 6-3.

Il numero «1» sovietico Lejus che ha seguito anche parte dell'incontro fra Gardini ed il suo compagno Likhachev, ha dichiarato che Gardini è molto forte e mobile su ambedue le gambe anche se gli appare un po' nervoso ed emotivo.

«Contro Pietrangeli, nel mio match — continua Lejus — non potevo indubbiamente fare di più. Mi è sembrato anzi che Nicola Pietrangeli, che io considero terzo in campo mondiale, non abbia neanche forzato oltre il necessario».

Altri incontri

Svezia - *Belgio 2-0
*Ungheria - Danimarca . . 2-0
*Germania Occ. - Romania 2-0
*Francia - Sud Africa . . 1-1
Cecoslovacchia-*Finlandia 2-0
Brasile - *Polonia 1-0
il secondo incontro è stato sospeso per oscurità

Amichevole a Milano
Aston Villa-Inter 4-2 (3-1)

RETI: al 20' Burrows, al 32' Ribera, al 39' Dougan, al 41' Baker; nella ripresa: al 37' Masiero, al 45' Baker. INTER: Bugatti; Alberti, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Balleri; Petersen, Ribera, Carranza, Merighi, Morbello, ASTON VILLA: Sims; Lee, Aitken; Tindall, Sleevewenhoek, Deakin; Ewing, Baker, Dougan, Thomson, Burrows. ARBITRO: Genel di Trieste. NOTE: tempo bello, terreno buono; spettatori 6.000 circa; angoli 9-3 per l'Inter.

Per mezzo miliardo
Del Sol ha firmato per il Torino

Madrid, 18

La prestigiosa mezz'ala destra del Real Madrid, Luis Del Sol, ha firmato stasera un contratto che lo impegna a giocare per tre anni nella squadra italiana del Torino.

La cifra pagata al Real non è inferiore ai 40 milioni di pesetas (circa 415 milioni di lire italiane) cui si aggiungono 8 milioni di pesetas (pari a circa 83 milioni di lire italiane) spettanti a Del Sol.

Il peso massimo triestino Pivetta ha battuto a Roma per abbandono alla quarta ripresa il romano Testa.

L'ODIERNO CONVEGNO DI TROTTO

Rinviato-Nasone duello sui 2100 metri

Questo pomeriggio trotto all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 15.30. Prova principale il Premio degli Altipiani dotato di 200 mila lire di premi; Sette saranno i concorrenti in gara: Nasone (Ez. Bezzecchi); Davanzati (Quadri), Tindari (Gl. Jegher, Zig Zag (Trevisin) a metri 2080, Rinviato (A. Mazzuchini), Otre (Piratti), Asso (Feraboli) a metri 2100.

La corsa si presenta abbastanza attraente e verterà sull'inseguimento di Rinviato che appare il più appoggiabile dei concorrenti penalizzati. L'ultima prestazione dell'allievo di Amerigo Mazzuchini è stata quanto mai brillante, e quindi siamo certi che questo trottatore, ritornato in buona forma, sarà l'autore di una prestazione di rilievo. A parità di «start», Rinviato appare superiore al grigio Otre e al generoso Asso, ed in più il figlio di Wanda ha sorteggiato un buon numero di partenza. Al primo nastro si ripresenta Nasone che ha già vinto sulla pista triestina. Al cavallo di Ezio Bezzecchi è facile presagire un percorso tutto di testa; vedremo se anche in questa occasione farà centro.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Parchi:* Nadila, Nord, Golden; *Premio dei Pini:* Ariovolo, Coq d'Or, Zuccherino; *Premio dei Nespoli:* Carlotta, Neopiave, Olocausto; *Premio degli Aceri:* Golima, Daidola, Valente; *Premio degli Ontani:* Allier, Milano, Carnevale; *Premio degli Altipiani:* Rinviato, Nasone, Otre; *Premio dei Roseti:* Radar, Diba, Soprano.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Milano)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1
SECONDA CORSA (galoppo Roma)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1
TERZA CORSA (trotto Napoli)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1
QUARTA CORSA (trotto Firenze)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x
QUINTA CORSA (trotto Bologna)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2
SESTA CORSA (tr. P. di Brenta)
1.o arrivato 1 1 1
2.o arrivato 1 x 2

FERMI PER UN GUASTO AI MOTORI

I calciatori italiani a Buenos Aires

Festose accoglienze - Rocco ha ingaggiato Germano

Buenos Aires, 18

Il viaggio della Nazionale italiana di calcio ha subito un'improvvisa interruzione all'aeroporto Ezeiza di Buenos Aires. Infatti i calciatori azzurri, insieme con i quali avevano preso posto a bordo come noto, anche i giocatori ungheresi, mentre si apprestavano a risalire sull'apparecchio apprendevano che non avrebbero potuto proseguire per Santiago del Cile, in quanto era stato riscontrato un guasto meccanico all'apparato motore. Pertanto tutte e due le squadre di calcio e i giornalisti italiani che le accompagnano sono stati costretti a pernottare all'Hotel Internazionale di Ezeiza. Il viaggio verrà ripreso domattina alla volta di Santiago del Cile. Fino allora la trasvolata si era svolta in condizioni ottime, tanto che l'aereo aveva potuto anche recuperare il ritardo accumulatosi al primo scalo di Dakar causato da una sosta prolungata per il rifornimento di carburante.

Successivamente l'apparecchio aveva toccato Rio de Janeiro, San Paolo e Montevideo, e in tutte queste città, specialmente nella capitale uruguaiana, le colonie italiane avevano riservato festose accoglienze. La fermata fuori programma a Buenos Aires ha subito coinciso con grandiosi manifestazioni di entusiasmo da parte di molti connazionali accorsi appositamente all'aeroporto di Ezeiza per salutare i giocatori azzurri.

Tra la folla in attesa era presente anche l'allenatore del Milan Nereo Rocco, il quale ha confermato l'ingaggio del negro Germano ala interno del Flamengo. Il trainer rossonero ha aggiunto che è in progetto una tournée del Milan in giugno alla quale dovrebbero partecipare anche i giocatori del Milan, attualmente chiamati a far parte della Nazionale.

Oggi a Trieste

ATLETICA LEGGERA

Prima giornata dei ricuperi del campionato di società maschile nella fase regionale. Stadio comunale ore 15.

HOCHEY A ROTELLE

Triestina-Tesser Treviso, campionato nazionale di Serie A: campo di viale Miramare ore 21.45.

PALLACANESTRO

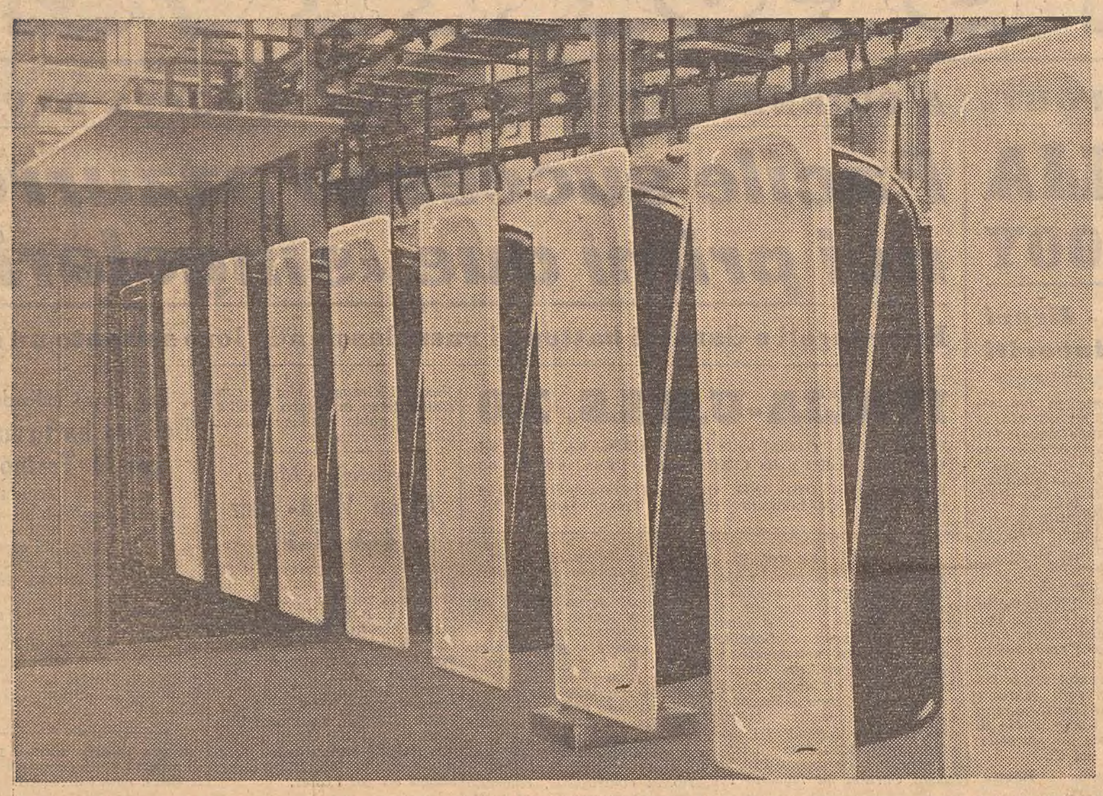
Centro Sportivo Italiano Trieste-Libertas Muggia, campionato di Promozione: palestra di via della Valle, ore 21.15.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 15.30. Corsa di centro il Premio degli Altipiani, tire 200 mila, m. 2080.

A proposito di "corse"...

la squadra ciclistica
S.PELLEGRINO
vivaio di giovani campioni,
da oggi al 9 giugno
alla ribalta del
45° GIRO D'ITALIA



IL GRANDE SUCCESSO IN ITALIA DELLE VASCHE DA BAGNO ANTIACIDI

I più colossali impianti del settore esistenti in Italia hanno consentito alla produzione Zoppas un'affermazione senza precedenti sul mercato igienico-sanitario. Ogni vasca Zoppas, realizzata in lega speciale di acciaio di forte spessore, è ROBUSTISSIMA: durante il suo uso, con qualunque peso, lo smalto non subisce incrinature derivanti da deformazione meccanica. - MANEGGEVOLE, pur essendo robustissima la vasca da bagno Zoppas pesa quasi la metà delle vasche in ghisa (all'incirca 46 chilogrammi). - AD ALTO RENDIMENTO TERMICO, avendo una massa minore sottrae meno calore all'acqua che resterà più calda per tutta la durata del bagno. - IGIENICA, la porcellanatura dona alla vasca una superficie sempre perfettamente liscia e cristallina, priva di porosità e facile a pulirsi. - INATTACCABILE DAGLI ACIDI, la consistenza vitrea dello smalto porcellanato rende la superficie della vasca Zoppas resistente a tutti gli alcali ed a tutti gli acidi ad eccezione di quello idrofluoridrico: pertanto nessuna porosità, opacità o ingiallimento. - ECONOMICA, la materia prima sottoposta a tecniche produttive moderne consente prezzi di assoluta convenienza in rapporto alla elevata qualità del prodotto. L'OMOGENEITÀ QUALITATIVA della produzione Zoppas di vasche da bagno ha eliminato completamente il problema delle scelte. Le vasche da bagno Zoppas sono prodotte in una VARIETÀ CROMATICA di dodici colori, oltre al bianco, perfettamente corrispondente alle nuances della migliore produzione igienico-sanitaria nazionale.

Zoppas

FERDINANDO ZOPPAS S.p.A. - CONEGLIANO VENETO

CONCESSIONARIA PER TRIESTE E GORIZIA, Ditta: S. A. F. E. M., Via Marconi, 22 - Trieste

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. CONIUGI soli cercano prestaservizi referenze. Tel. 38445. 43630 B

DOMESTICA tuttofare, capace cucinare, stabile o anche a ore, cerca famiglia signorile. Ottimo trattamento. Telef. 61416, dalle ore 8 alle 10. 64294 B

DOMESTICA stabile o intera giornata capace cucina, ottimo trattamento, piccola famiglia, esclusi lavori pesanti, cercasi. Telefono 38925. 43616 B

DONNA stabile buone referenze cercasi per piccola famiglia. Tel. 29268 ore ufficio. 43521 B

FAMIGLIA milanese cerca donna tutto servizio desiderosa migliorare buone referenze. Scrivere casella 129 A SPI Milano. 5940 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Presentarsi 14-18 Valle Slataper 10. 43603 B

STABILE referenziata capace cucina cercasi per mesi estivi Opicina ottimo stipendio. Tel. 29368 lunedì mattina. 43597 B

STABILE capace cucinare cercano coniugi; ottimo stipendio. Beccaria 8, II. sinistra. 43602 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 68327. 43595 C

CHIMICO laureato, quinquennale esperienza direttiva campo sintesi organiche spettrofotometria cromatografia, conoscenza inglese tedesco, migliorerebbe. Cassetta 64274 C, UPI.

SIGNORINA compagnia bambino pomeriggio offresi. Cassetta 25162 C, UPI.

20ENNE volonterosa bella presenza, seria, dattilografa, offresi lavoro ufficio o commessa. Telefono 76069. 25196 C

PARCHETTI, riparazioni raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, v. Paduina 5, tel. 95239. 63773 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 43530 CC

CC Artigianato L. 30

A. A. A. CALLISTA diplomata Vienna. Trattamento curativo, estetica, pedicure. Riceve 10-12, 15-19.30, via Boccaccio 5, telefono 65006. 24888 CC

CALLISTA autorizzata uomo donna. Via del Bosco 1, telefono 44663. 24664 CC

CALLISTA autorizzata, uomo, donna, riceve 10-12 15-20 via del Toro 2, tel. 50598. Servizio domicilio. 64171 CC

CALLISTA: specializzata occhi pollini, callosità, XXX Ottobre 8, tel. 35275. 63766 CC

AL SALONE da barbiere in via Manzoni 18, servizio accurato; pensionati sconto 50%. 64288 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. LAVORANTE barbiere stabile cercasi. Telef. 52121. 64275 D

A. CUOCO capacissimo, ben retribuito, cercasi. Cassetta 43609 D, UPI.

AIUTO commesso o commesso 20-35 anni cercasi. Alimentari Gerbini, tel. 50797, 95312, feriali. 43592 D

AIUTO per latteria cercasi 3 ore mattino zona Tigor. Tel. 68642. 64272 D

ALBERGO cerca facchino si piani capace. Cassetta 43607 D, UPI

APPRENDISTA banconiere 15-17 cercasi per turni diurni. Telefonare 31551. 25240 D

APPRENDISTA manifatture volonterosa, bella presenza, 15enne, cercasi. Offerte cassetta n. 64252 D, UPI.

APPRENDISTA pratica manicure cercasi. Salone Alba, viale D'Annunzio 56, tel. 78220. 64286 D

APPRENDISTA aiuto commessa pratica 16-17 anni bella presenza per negozio abbigliamento cercasi. Tel. 96912. 64264 D

APPRENDISTA banconiera cercasi per bar nuova apertura. Telefono 44008. 43586 D

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Zanon, v. Parini 6. 43584 D

AUTISTA bracciante pratico consegne commestibilisti cerca grossista. Offerte con età e posti occupati a cass. 64255 D, UPI

APPRENDISTE commesse 15-16 anni, bella presenza, disinvolte, cerca negozio abbigliamento. Cassetta 64240 D, UPI.

BANCONIERA bella presenza cercasi per dancing. Presentarsi giornalmente dopo 19.30, Trocadero, Sanfrancesco 2. Ottimo trattamento economico. 25210 D

CAMERIERE o cameriera sala cercasi subito, posto fisso. Hotel Europa, Belluno, tel. n. 3105. 5920 D

CAMERIERE giovane finito cerca albergo montagna per stagione estiva. Cassetta 23 B SPI Udine. 5942 D

CASSIERA cercasi per stabilimento balneare. Telef. 20115. 1737 D

CERCANSI lavorante pelliccia, apprendisti, ragazzo e ragazze. Via Roma 6, Pinto, Pelliceria. 43535 D

CUOCA o aiuto cuoca cercasi. Cascina delle Rose, telef. 36106. 43582 D

CUOCA capace cercasi per periodo stagionale; buono stipendio. Cassetta 43608 D, UPI.

GIOVANI cercansi disposti seguire corso ed esame per bagnini autorizzati. Telef. 20115.

GUADAGNERETE bene colorando a domicilio stampe per nostro conto. Scrivere. Kolor-Fontanaliri (Frosinone). 12040 D

IMPIEGATO/A pratico lavori ufficio e nozioni contabilità per mansioni fiducia cercasi da importante azienda. Cassetta 25160 D, UPI.

IMPORTANTE industria chimica triestina cerca per propri uffici impiegata esperta, massimo 30 anni. Inviare domanda manoscritta specificando studi compiuti ed eventuali esperienze lavorative. Cassetta 43571 D, UPI.

PANTALONAIA capace cercasi. Telefonare 28564. 43615 D

PRATICA bar buffet cercasi. Franceschini, via Beccaria 3. 64282 D

F Off. camere e pens. L. 30

PENSIONATO statale, uffici, settantenne, celibe, sano, romano, occuperebbe stabilmente mobiliata semplice mezzanino o primo, quiete, presso famiglia, adiacenze stazione Centrale, dodicimila mensili purchè ingresso scale, gabinetto e acqua pure scale, qualsiasi prestazione esclusa. Cassetta 12221 E, UPI, Trieste.

STANZE 2 centrali, ariose, primo piano, cercansi in affitto uso ufficio. Offerte cass. 7096 E, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA grandiosa 2 letti affittasi. Via Frausin 8, interno 1. 64284 F

CAMERA bella affittasi coniugi distinti oppure 2 amici signori seri. Telef. 53951. 64261 F

CAMERETTA pianoterra con luce e gas, affittasi per abitazione, deposito o lavoratorio. Tel. 44741 dalle 13.30 alle 15. 64263 F

CENTRALE vuota comodo cucina presso sola affittasi escluso uomini soli. Telef. 30860, pomeriggio. 64268 F

MOBILIATA bella, uso bagno, affittasi serio distinto. Tel. 52669. 64281 F

MOBILIATA comforts affittasi a distinto. Tel. 24342. 43612 F

STANZA ingresso scale affittasi uso ufficio. Zovenzoni, telefono 92839. 43627 F

STANZE 2 vuote affittansi uso ufficio, ambulatorio professionista. Udine 29 pianoterra. Telefonare 66265 dalle 15-18. 64296 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School Trieste inizia i corsi estivi accelerati. Accettansi iscrizioni. Tel. 23121. 161 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 63 G

FRANCESE lezioni scuole medie, avviamento, impartisce signorina. Tel. 24613. 24803 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE perle rosse smarrito filovia Besenghi. Mancia telefonando 95514. 43606 H

OROLOGIO polso ragazzo smarrito domenica ore 20.15 via Scoglio vicino panetteria; mancia. Tel. 52381 mattino. 64285 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. INDIPENDENTI stanze, appartamento mobiliato, vuoto, quartieretto. Palma, Goldoni 9, primo. 64289 I

A. ROIANO (fermata filovia). Prossima consegna, nuovo stabile, affittansi ultimi locali adatti varie attività. AGEP, Passo Goldoni 2. 7031 I

A. ROIANO (fermata filovia). Prossima consegna, affittansi primingresso, appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. AGEP, Passo Goldoni 2. 7032 I

AFFITTANZE zona Boschetto casa nuova 4 stanze doppi servizi stesso stabile camera cucina bagno centralnafta Foscolo bistanze Baiamonti bistanze cucina prelievo mobilio zona marina 4 stanze stanzetta accessori 25.000 mensili Carducci 5 stanze cucina servizi Grignano vista dominante villetta 3 stanze cucina servizi giardino 30.000 mensili. Informazioni Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5, I piano. 43622 I

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze centralnafta, villa tutti comforts moderni, affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 43620 I

APPARTAMENTINO Roiano: stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affittiamo 22 mila. Altro Campanelle 2 belle stanze, tinello, accessori, poggioli, vista, 24.000, Alabarda, S. Spiridione 6. 43624 I

APPARTAMENTO paraggi Franca, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 7103 I

APPARTAMENTO paraggi Giulia, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 7100 I

APPARTAMENTO paraggi Rotonda, stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 7099 I

APPARTAMENTO bene mobiliato 3 stanze accessori (Perugino) affittiamo 32.000. Alabarda, Spiridione 6. 43624 I

APPARTAMENTO stanza cucina doccia 9000 compensando spese; altro 2 stanze cucina bagno 23.000, affittansi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 I piano, ang. Pondares. 64297 I

APPARTAMENTO paraggi Denza, tristanze, cucina, bagno affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 7104 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera, camerino bagno, paraggi Gatteri, Giulia, affitto 15.000-20.000 mensili cercano anziani coniugi. Offerte cassetta 43574 L, UPI.

APPARTAMENTINO stanza stanzetta oppure bistanze accessori urgentemente cercasi. Telefonare 61309. 43632 L

APPARTAMENTO signorile, centro, tre stanze et servizi, riscaldamento centrale o termonafta cercano affitto per fine giugno-luglio coniugi anziani soli. Offerte Cassetta 64220 L, UPI.

APPARTAMENTO 2-tristanze, centralnafta, qualsiasi posizione cercano distinti coniugi. Telefonare 37419. 43536 L

APPARTAMENTO centrale vuoto oppure mobiliato cerco affitto. Telef. 38663 ore 16-19. 64278 L

QUARTIERINO 1 o 2 stanze accessori cercano distinti coniugi, affitto aggiornato. Tel. 39540 dalle 10-13. 43573 L

QUARTIERINO camera cameretta cucina pagando spese cercano coniugi soli. Telef. 48223, ore 14. 43598 L

STANZE 1-2, comodo cucina, cercansi affitto. Telef. 24405. 25195 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. CARROZZINE 3500, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Assortimento lettini con materassino 6500, 12.000. Ceste, bagnetti, seggioloni. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 25158 M

A. FRIGORIFERI 50.000, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 20.000, aspirapolvere 5000, cucine elettriche, scaldabagni, armadietti, acquai, primarie fabbriche. Deposito concessionario via S. Lazzaro 16. 43611 M

FRIGORIFERO 1000 litri vendesi 90.000. Tel. 57966. 43599 M

LAVATRICE Hoovermatic seminuova occasione vendesi. Telefonare 96496. 43584 M

MACCHINA Singer 5000. Rientrante tedesca cuce ricama rammenda 15.000. Nuove automatiche zigzag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli, tel 96925 24878 M

MACCHINE cucire Necchi, due volte automatiche, Supernova Julia le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone - Cervignano. 64225 M

(Continua in 12.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala

LEONARDI - galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali

OASIROLI - corso V. E. II.

LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4

S.A.F. - Stazione Centrale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde

PAGANETTO - piazza Principe

GISELDA piazza Deferrari

MORCHIO - portici Accademia

GRAFFEO piazzetta Labo

PATRINI via XX Settembre - Ponte

TRUSSI - piazza Fontane Marose

Gustate il salame

CITTERIO

già affettato e senza pelle!

Ecco le tradizionali delizie Citterio in speciali moderne confezioni. In esse il famoso salame Citterio, tanto apprezzato ovunque per il suo roseo colore e il suo squisito sapore, così magro da essere leggero anche per le persone delicate, è conservato in confezione sottovuoto per casa e per viaggio.

- **CITTERIO CASA** Il delizioso salame Citterio è già affettato al giusto spessore, nella sua speciale protezione adatta per la casa. Una scorta nel frigorifero si rivelerà preziosa per voi e per gli ospiti improvvisi.
- **CITTERIO PIC-NIC** Le rosee fette del delizioso salame Citterio sono pronte per il vostro appetito. Basta toglierle dalla confezione da viaggio e servirvene, ovunque vi troviate.

CITTERIO

IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

GIUSEPPE CITTERIO S.p.A. - RHO (MILANO)

SALUTE

SELECT

PILLA DISTILLERIE

APRILA

L'ALCOOL IN QUANTITÀ MODERATA È BENEFICO PERCHÈ OTTIMO STIMOLANTE, VASODILATATORE, DIGESTIVO. ECCO PERCHÈ SELECT, MODERATAMENTE ALCOOLICO È L'APERITIVO PER TUTTI

SELECT

APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' COMINCIATA LA SETTIMA SETTIMANA DI ASTENSIONE DAL LAVORO

ANCORA IN SCIOPERO I MINATORI DELLE ASTURIE

Per la prima volta, rappresentanti degli stessi lavoratori siedono al tavolo delle trattative con le autorità governative

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 18

Le notizie, diffuse ieri da fonti vicine al Governo, di un progressivo ritorno al lavoro dei minatori delle Asturie e degli operai della zona di Bilbao, sono state smentite oggi dagli stessi scioperanti, che stanno intensificando i contatti con i numerosi giornalisti stranieri accorsi negli ultimi giorni in Spagna. La prova che la situazione non è affatto migliorata è data d'altra parte dalla decisione presa da Jose Solis Ruiz, il potente Ministro della Falange e presidente dei sindacati, che avrebbe dovuto ritornare oggi a Madrid dopo i colloqui avuti nelle Asturie e che invece ha prolungato la sua permanenza nella zona degli scioperi. Gli sforzi di Soliz Ruiz non sembra infatti abbiano avuto effetto. Se si eccettua qualche piccola miniera, dove gli operai sono stati costretti a tornare nei pozzi dalla Polizia — e dove rispondono alla violenza rallentando al massimo il ritmo del lavoro — il grosso dei «musi neri» è ancora con le braccia incrociate. Oggi, all'inizio della settima settimana di sciopero, si calcola che trentacinquemila minatori siano ancora, ostinatamente, fuori dai pozzi.

Il Ministro della Falange, dopo aver rinviato il ritorno a Madrid, ha convocato ancora una volta — nella sede del Governatore civile di Oviedo — i rappresentanti degli scioperanti. Solis Ruiz ha cercato di convincere i suoi interlocutori che lo sciopero è «distruttivo per la economia nazionale» e ha rinnovato le promesse del Governo: saranno garantiti per legge gli aumenti salariali, appena lo sciopero cesserà, e non ci saranno «rappresaglie» nei riguardi di chi ha scioperato. La risposta dei rappresentanti dei minatori è stata ancora una volta negativa. Essi hanno ribadito la decisione degli scioperanti di non tornare al lavoro fino a quando non saranno rimessi in libertà i lavoratori arrestati. Sul numero di coloro che si trovano attualmente in carcere per essersi «messi in vista» nel corso dell'agitazione le notizie sono contrastanti: ma dai «conti» fatti dalle organizzazioni cattoliche che sostengono lo sciopero pare che i lavoratori in arresto siano circa un migliaio.

Dopo la riunione con il Ministro della Falange, un rappresentante degli scioperanti ha dichiarato: «Avevamo messo da parte viveri e denaro, prima di iniziare questo sciopero. Allo stato attuale delle cose pensiamo, se non sarà raggiunto un accordo soddisfacente, di poter resistere ancora almeno due settimane». Le ultime notizie dalle Asturie parlano, anzi, di un nuovo allargamento degli scioperi: in alcune miniere picchetti di scioperanti sono entrati in azione per convincere i pochi che avevano ripreso il lavoro a tornare fuori dai pozzi. Pare che questo intervento abbia avuto successo.

Una nuova riunione ha avuto inizio questa sera a Oviedo.

Il Ministro della Falange ha convocato i rappresentanti degli scioperanti, quelli dei proprietari delle miniere, i funzionari sindacali e i funzionari del Ministero del Lavoro presenti nelle Asturie. Sono le prime volte — dai tempi della guerra civile spagnola — che rappresentanti scelti da lavoratori in sciopero, scavalcando i funzionari sindacali nominati dal Governo, siedono allo stesso tavolo con le autorità: un fatto nuovo e significativo che pare abbia forzato la mano allo stesso Governo spingendolo a preparare una legge che sancisca la «legalità» dell'astensione dal lavoro. Nella capitale spagnola si parla molto di questa nuova legge, la cui approvazione pare sia stata caldeggiata dal movimento cattolico spagnolo. Secondo le prime indiscrezioni il progetto che si trova sul tavolo del Generalissimo Franco dovrebbe «liberalizzare» la stessa struttura dei sindacati e rimuovere le «ultime restrizioni» nel campo degli scioperi. Unica clausola restrittiva: i lavoratori, dopo aver deciso l'astensione dal lavoro, dovrebbero attendere un periodo di otto giorni per metterla in atto. In questo periodo sarebbero esperiti tutti i tentativi per risolvere pacificamente la vertenza.

Sempre a Madrid i circoli vicini al Governo continuano a mettere in rilievo l'influenza esercitata sugli scioperanti dalla propaganda proveniente dai paesi al di là della cortina di ferro. Si denuncia, in particolare, l'azione di «Radio espana independiente», controllata dai comunisti spagnoli in esilio, che ha sede a Praga. Un portavoce dei gruppi cattolici antifranchisti ha rilasciato alcune dichiarazioni. Egli ha detto: «I veri organizzatori e i capi dello sciopero sono due o tremila lavoratori dell'Azione cattolica. Non si tratta affatto di elementi comunisti». Si tratta, ha precisato il portavoce, di elementi cattolici che hanno avuto la possibilità di impratichirsi dei problemi sindacali con frequenti contatti con il movimento sindacale cattolico di altri paesi». Da Bruxelles giunge notizia che la Confederazione internazionale dei sindacati liberi ha inviato in Spagna un contributo di 840 mila pesetas per sostenere gli scioperanti e le loro famiglie. La CISL internazionale è anche intervenuta presso le Nazioni Unite sollecitando un richiamo al Governo spagnolo, affinchè «vengano prese misure che pongano termine alla violazione dei diritti umani e sindacali costituita dalla repressione attuata dal Governo spagnolo contro gli scioperanti».

Due stabilimenti metallurgici — uno a Mieres e l'altro a Moreda, nelle vicinanze di Gijon — sono attualmente completamente paralizzati. Parecchi focolai di agitazione sono tuttora attivi nella regione industriale di Barcellona. Il lavoro è tuttavia ripreso in uno stabilimento metallurgico e in una fabbrica di motori e macchine utensili le cui maestranze hanno ottenuto un aumento dei salari.

In Biscaglia non si è verificata quella ripresa del lavoro che era stata prevista dalle autorità; nel complesso industriale di Bilbao la situazione permane immutata. A Sagunto, nelle vicinanze di Valenza, prosegue il movimento di ripresa del lavoro delineatosi ieri ma una buona parte dei 200 scioperanti della filiale locale degli «altiforni di Biscaglia» continua lo sciopero. Nella provincia di Leon, a sud delle Asturie, si registra una parziale attività in alcune miniere; il lavoro è invece cessato questa mattina nelle miniere situate a sud di Villablino.

M. L. T.

«La vita: una lotteria»

EHRENBURG PARLA del «terrore stalinista»

Mosca, 18

Per la prima volta una personalità delle lettere che ha vissuto il periodo del «terrore stalinista» e le epurazioni del 1937-38, fa un resoconto delle sue esperienze: si tratta del noto autore sovietico Ilya Ehrenburg, che scrive di ciò che avveniva in quegli anni sull'ultimo numero di «Novi Mir», organo dell'Unione degli scrittori sovietici.

Ehrenburg comincia col dire che in quegli anni gli intellettuali sovietici osavano parlare apertamente solo alle loro mogli, «e lo facevano di notte, con le teste sotto le coperte del letto». Egli aggiunge che quando tornò a Mosca il 24 dicembre 1937 dopo aver fatto una serie di servizi giornalistici sulla guerra civile spagnola, venne informato di quanto stava accadendo: «Un subisso di nomi e ciascuno di questi nomi era seguito dalla parola «arrestato». Gli amici consigliarono ad Ehrenburg: «Non chiedete notizie di nessuno. Se capitate in una conversazione in cui vengono menzionati amici arrestati, lasciate cadere il discorso».

Ehrenburg aggiunge che la mattina seguente si recò alla redazione delle «Izvestia»: «Fui ben ricevuto ma non trovai più una sola persona che conoscevo. Nonostante i consigli che mi avevano dato, chiesi di questa o quella persona. Uno mi rispondeva «finito», un altro faceva un gesto vago con le mani e vi erano anche certi che si affrettavano ad andarsene».

«Nel circolo delle mie amicizie, nessuno era sicuro del prossimo giorno», continua Ehrenburg. «Molti avevano delle valige pronte per ogni evenienza con due cambi di biancheria pesante. Alcune delle persone che abitavano nella mia stessa casa chiesero che l'ascensore venisse bloccato la notte poichè dicevano di non poter dormire per il rumore che faceva» (e Ehrenburg attribuisce il vai e vieni dell'ascensore alle visite degli agenti della polizia segreta).

Ehrenburg parla poi di un'altra sua visita alla redazione delle «Izvestia» e scrive che notò che sulle porte degli uffici dei dirigenti del giornale non vi erano etichette con i nomi. Un fattorino gli disse allora che «non vale la pena di metterle: oggi uno viene nominato e domani è arrestato».

Per milioni di sovietici Stalin, dice Ehrenburg, divenne un «semidio». «Noi pensavamo (probabilmente perchè lo volevamo pensare) che Stalin non sapesse nulla della pazza violenza che colpiva i comunisti e gli intellettuali sovietici. Se lo fossi religioso direi forse che sono sopravvissuto alle epurazioni perchè le strade del Signore sono impenetrabili. Sono vissuto in un'epoca in cui il destino degli uomini rassomigliava non ad un gioco a scacchi ma ad una lotteria».

LE TRUPPE AMERICANE IN THAILANDIA

Kruscev sembra irritato per la decisione di Kennedy

Nessun accenno alla ripresa dei «test» nucleari

Sofia, 18

Kruscev e i membri della delegazione governativa sovietica sono giunti questa mattina a Pleven. Durante una grande riunione popolare hanno preso la parola il Presidente del Consiglio sovietico e il vice Presidente del Consiglio bulgaro, Gheorghi Traikov.

Nel corso di una sosta a Obnova, una città presso Pleven, a circa 120 km. a nord di Sofia, Kruscev ha definito la decisione del Presidente Kennedy di inviare truppe in Thailandia «una sciocchezza», ed ha aggiunto che questa azione potrebbe provocare uno spargimento di sangue. Kruscev ha poi affermato anche che gli Stati Uniti dovrebbero rinunciare al loro compito di «poliziotto internazionale». Per quanto riguarda il Vietnam meridionale, egli ha affermato che i francesi tentarono di conservare quella regione, ma furono poi costretti ad abbandonarla; anche gli americani dovranno lasciarla, «e solo questione di tempo». La stessa cosa, ha aggiunto l'oratore, è vera per la Thailandia.

Kruscev ha detto poi che mentre il Vietnam settentrionale, retto da un Governo comunista, è in fase di progresso, il Vietnam meridionale versa in uno stato di disordine: ciò è prova della superiorità del sistema comunista e della teoria marxista, come pure del fatto che nessuna NATO, CENTO o altro patto occidentale potrebbe cambiare questa realtà.

Kruscev ha poi deplorato la decisione americana di riprendere gli esperimenti nucleari, ma non ha accennato ad una eventuale ripresa degli stessi esperimenti da parte sovietica. ripresa che invece era stata confermata ieri dal Ministro degli Esteri sovietico Gromiko, conversando con un giornalista della «UPI». Kruscev oggi si è limitato a dire, riguardo agli esperimenti nucleari americani: «Abbiamo tutti la possibilità di difenderci».

Nel suo discorso, Nikita Kruscev ha detto anche: «Noi siamo pronti a firmare un accordo sul disarmo, se i rappresentanti dei Paesi imperialisti si dichiarano pronti a fare altrettanto». Il Primo Ministro sovietico ha, d'altra parte, condannato le azioni di Stalin il quale «trasse la spada dal fodero e la diresse contro la propria classe, contro il proprio partito».

La delegazione sovietica è tornata in serata a Sofia dove ha offerto un ricevimento. Kruscev ha brindato con i giornalisti occidentali e ha risposto alle loro domande. Interrogato in merito alla Thailandia ed essendogli stato chiesto se invierà un messaggio a Kennedy a tale proposito, egli ha risposto: «No. Kennedy ha esperienza e sa quello che io penso. Sono sorpreso come gli americani sono caduti in questa rete. Una volta che ci si è dentro è difficile uscirne. In Corea ci sono andati facilmente e poi è durata tre anni. Quando giunsero gli americani la guerra si allargò, vi entrarono altri». Kruscev ha detto che da Sofia ripartirà direttamente per Mosca.

Essendogli stato chiesto se ha intenzione di fare altri viaggi, Kruscev ha detto: «Sì, ho molti progetti, ma il problema è sapere quando». A chi gli chiedeva se intende andare a Belgrado egli ha risposto negativamente.

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: il deputato algerino Sid Cara, uno dei testi al processo contro l'ex generale Salan, arriva al Palazzo di Giustizia

PRESSOCHE' DESERTA L'AULA DEL BUNDESTAG

Rinviata la riduzione delle tariffe sulle automobili

Viva delusione di Erhard propugnatore del progetto Un atteggiamento ambiguo dei socialdemocratici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 18

Una manovra comibnata del gruppo liberale e di una parte dei deputati delle CDU ha oggi impedito al Buntestag di approvare in seduta plenaria il provvedimento governativo concernente la riduzione del cinquanta per cento delle tariffe doganali sull'importazione di automobili dalle Nazioni del Mercato comune.

La seduta del Parlamento si era aperta in tono fiacco per la scarsa affluenza dei deputati, che è sempre particolarmente accentuata di venerdì, quando la magigor parte di coloro che risiedono nei «laender» più lontani prendono i treni o imboccano le autostrade per fare ritorno alle rispettive residenze. Ciò avrebbe impedito, tuttavia, il varo dell'iniziativa di Erhard se un massiccio gruppo dei presenti non si fosse allontanato alla spicciolata dall'aula.

Quando si è ben capito che il Bundestag era stato reso inoperante dal punto di vista numerico, i cinque reputati liberali rimasti ai propri posti hanno chiesto la verifica del numero legale. E' stato così accertato che i presenti erano centosessanta — su quattrocentonovantanove — e poichè l'approvazione del provvedimento avrebbe richiesto che la metà più uno del «plenum» partecipasse alla votazione, al Vicepresidente del Bundestag Dehler non è rimasto altra scelta che rinviare la discussione a martedì prossimo, 22 maggio.

Il Vicecancelliere Erhard, che dal banco del Governo aveva seguito con ansia gli sviluppi della seduta, non ha fatto mistero della sua viva delusione, per l'atteggiamento assunto dai liberali e da una vasta parte dei suoi colleghi di partito

Il partito socialdemocratico, che aveva chiesto inizialmente la totale abolizione degli oneri doganali sulle auto importate, ritenendola un'adeguata risposta agli aumenti dei prezzi delle vetture decise dalla «Volkswagen» e da altre grosse ditte tedesche, aveva ieri confermato che il suo Gruppo si sarebbe schierato a favore dell'iniziativa di Erhard. Al termine della seduta del Bundestag il Gruppo socialdemocratico ha emesso dichiarazioni ufficiali, limitandosi a far sapere che la disputa in corso interessa i soli partiti della coalizione governativa.

Luigi Forni

DOPO LA RISPOSTA POLEMICA DI KENNEDY

Crescenti timori a Parigi per l'isolamento di De Gaulle

In Algeria i combattenti del FLN mordono il freno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

Mentre il generale De Gaulle prosegue il suo viaggio nella provincia francese, le nubi continuano ad addensarsi sul suo capo. La polemica provocata dalle tesi di politica europea esposte nella conferenza stampa di martedì è stata ravvivata dalle dichiarazioni di Kennedy, mentre la situazione algerina, dal canto suo, sembra deteriorarsi progressivamente. «Non è soltanto un oceano che divide il Capo di Stato americano dall'uomo che da quattro anni governa la Francia», scrive «Le Monde» sottolineando il «fondamentale disaccordo» fra Washington e Parigi. E «Paris Presse», che riflette comunemente le opinioni dell'Eliseo, accusa ricevuta della polemica contenuta nelle affermazioni di Kenedy scrivendo che «si cerca di avvolgere la faccenda in una nuvola di fumo rosa».

«Paris Presse», dopo avere espresso la propria sorpresa per l'atteggiamento assunto dal Presidente americano, afferma: «Non è De Gaulle che è cambiato, ma Kennedy che ha mutato posizione nei suoi confronti». La conclusione del giornale gollista esprime un dubbio che si sente avanzare, in questi giorni da più parti: «Con la fine della guerra d'Algeria, Kennedy da una parte e l'MRP dall'altra non penserebbero forse di smobilitare De Gaulle?». Come dire che anche gli ambienti vicini al Presidente della Repubblica cominciano a temere le conseguenze dell'isolamento in cui De Gaulle è venuto a trovarsi, sul piano interno come su quello internazionale.

Quello che non pare preoccuparsi troppo di questa eventualità è invece lo stesso De Gaulle, il quale, proseguendo il suo viaggio nel Sud Ovest ha ribadito le proprie tesi di politica estera, con particolare riferimento alla «terza forza europea». «E' necessario — ha detto il Generale parlando a Gueret — che l'unione si faccia anche dal punto di vista politico, in modo che l'Europa occidentale diventi un tutto e che non vi siano più nel mondo due soli colossi opposti, ma anche una grande forza, un grande elemento di saggezza. Senza dubbio, finchè sussiste la minaccia, noi facciamo parte di un'alleanza e non abbiamo intenzione di esserle infedeli. Vi restiamo. Ma la nostra speranza è che venga un giorno in cui l'Europa svolgerà un ruolo eminente, come arbitro della pace del mondo, ed è a questo obiettivo che la Francia lavora».

Dall'Algeria, i motivi di preoccupazione vengono tanto dal terrorismo dell'OAS (che sembra in diminuzione ad Algeri mentre si è fatto più virulento ad Orano) quanto dall'irridimento dei «combattenti» del FLN. Il GPRA ha denunciato stamane alla commissione mista per il cessate il fuoco «un grave incidente prodottosi lungo la frontiera orientale dell'Algeria», attribuendone la responsabilità alle forze francesi che avrebbero bombardato una posizione del FLN al sud della strada fra Sakiet e Gambetta. Successivamente, dopo una smentita delleautorità francesi, il GPRA si riuniva di urgenza ed emetteva un secondo comunicato i cui termini apparivano meno duri. Resta però la sostanza di una tensione crescente, e gli osservatori politici parigini ne attribuiscono la causa alle pressioni esercitate dalla corrente estremista del FLN su Ben Khedda ed i suoi colleghi di Governo.

Da Tunisi, come da Algeri, la tesi dei responsabili del FLN è questa: noi non possiamo chiedere al popolo di accettare tutto senza reagire. Ci vuole coraggio per andare a predicare la calma nella Casbah mentre i proiettili dell'OAS vi seminano la strage. Occorre quindi che venga intensificata l'alotta contro l'OAS. In questo clima si parla con sempre maggiore insistenza, a Parigi, della possibilità di un nuovo incontro tra Joxe e Saad Dahlab. Tale incontro si svolgerebbe nei prossimi giorni nella massima segretezza, probabilmente in una località vicina all afrontiera svizzera.

Al Rocher Noir, frattanto, il problema del mantenimento dell'ordine è stato oggetto di una nuova riunione fra l'Alto Commissario Christian Fouchet e i membri dell'Esecutivo provvisorio, i quali si sono soffermati anche sulla disastrosa situazione sociale, conseguenza dell'attività dell'OAS. Il numero dei disoccupati aumenta infatti di giorno in giorno, mentre i rifornimenti della popolazione sono difficili. In seno all acomunità europea la tendenza all'esodo si accentua: negli ultimi giorni le domande delle famiglie che intendono trasferirsi sul continente sono aumentate di sette o otto volte.

Il bilancio degli attentati per la giornata odierna in tutta la Algeria è di 24 morti (tra cui 17 musulmani). Si sono inoltre avuti 12 attentati con esplosivo plastico. Alcuni proiettili di bazooka sono stati sparati questa sera ad Algeri dal quartiere di Bab El Oued contro il quartiere musulmano di Dar El Kef. Si ignora se vi siano vittime. Una macchina carica di esplosivo è saltata in un quartiere periferico causando la morte di una donna europea e tre feriti musulmani. Tredici europei che erano stati rapiti da musulmani nella regione di Orano sono stati liberati.

U. R.

Rinviato a martedì il lancio di Carpenter

Cape Canaveral, 18

Il volo orbitale di Malcolm Scott Carpenter è stato rinviato sino a martedì prossimo. Ne ha dato annuncio ufficiale la NASA (ente americano per l'aeronautica e lo spazio), precisando che il volo, previsto per domani, è stato rinviato allo scopo di poter installare altri strumenti sulla capsula «Aurora 7».

UNA PARENTESI UMANA NEL DRAMMATICO PROCESSO DI PARIGI

Salan difeso dal fratello che è rimasto fedele a De Gaulle

«Non lo approvo ma lo capisco! Raoul non capì che l'indipendenza dell'Algeria era inevitabile» La Difesa ha ottenuto che Debré sia chiamato a testimoniare sull'attentato del «bazooka»

Parigi, 18

Il Procuratore Generale e i Giudici dell'Alta Corte hanno ricevuto lettere di minaccia dall'OAS, che li riterrà personalmente responsabili dell'esecuzione di Salan e Jouhaud. L'ha annunciato lo stesso P. G. Gavalda, all'apertura della quarta udienza di questo processo che, secondo la volontà del Potere, avrebbe dovuto concludersi stasera ma che continuerà, quasi certamente, almeno fino a martedì prossimo.

Poichè in aula, oggi, si è parlato molto di «barbouzes» e di «guerra psicologica», davanti alla facciata delle minacce dell'OAS molti hanno fatto gli scettici. «Possibile che l'OAS sia così stupida?». Vera o no la firma dell'OAS, le lettere sono state scritte: e ciò valga a illustrare il clima teso, allucinante di questo processo.

Due fatti assumono rilievo in questa seconda giornata riservata ai testimoni della difesa. Sono le deposizioni dell'ex Ministro della Giustizia, François Mitterrand, e del fratello dell'imputato, dott. Georges Salan. Questi ha impressionato per la sua drammatica condizione di gollista fedele costretto a difendere, nella persona del fratello, il nemico numero uno di De Gaulle. Quello ha aperto il «dossier» del famoso «affare del bazooka», argomento capitale per la difesa.

Mitterrand ha parlato senza far nomi, ma lasciando intendere a chi alludeva accennando ai mandanti che cercarono di eliminare Salan con due colpi del «bazooka», ed ha aggiunto che non avrà difficoltà a vuotare il sacco. Quando? Forse domani, e la difesa riterrà conveniente proporre un confronto fra Mitterrand e Debré. Perchè l'ex Premier — questa è l'altra notizia del giorno — verrà a testimoniare, domani, per amore o per forza. Così ha deciso il Tribunale in camera di consiglio, accogliendo una richiesta presentata, con bel garbo, dall'avvocato Le Coroller subito dopo la deposizione di Mitterrand. Se il cittadino Debré farà il recalcitrante i gendarmi saranno autorizzati a trascinarlo in aula: l'articolo 326 del Codice penale francese è chiaro.

Il vero «match» sull'affare del bazooka» lo si avrà, dunque, domani. «Non vedo l'importanza della deposizione di Debré», ha detto il Procuratore Generale. In effetti, ai fini del processo, l'importanza è minima: anche ammesso che la difesa riesca a dimostrare che dietro il «bazooka» che tirò sull'ufficio di Salan c'era Debré, non per questo il capo dell'OAS dovrà ritenersi assolto dai suoi crimini. Ma l'imputato — ha scritto Mitterrand in un articolo che ci è capitato di citare — ha diritto di ricusare gli accusatori che oggi vogliono la sua testa per riparare l'errore di non essere riusciti a sopprimerlo ieri. «Siete chiamati a giudicare — ha detto Mitterrand — un atto di guerra civile. Questo atto non può non essere collocato nel contesto di un complotto contro le istituzioni della Repubblica, complotto che ebbe inizio il giorno in cui non si esitò ad eliminare fisicamente l'avversario. Una data precisa: 16 gennaio 1957. E' l'attentato al «bazooka» diretto contro Salan. La congiura che portò al 13 maggio cominciò allora. Se è giusto condannare Salan per aver partecipato ad una rivolta militare ed essersi messo alla testa del terrorismo, è giusto chiamare alla resa dei conti anche gli altri responsabili».

C'è, in primo piano, il processo Salan. E c'è, sullo sfondo, l'altro processo ai complici ed agli istigatori di Salan, che hanno avuto l'«abilità» di gettare il sasso e nascondere la mano. Ma la Difesa, questa volta, non si accontenta del processo «per la storia». Fa il piccolo giuoco delle «circostanze attenuanti», giuoco singolarmente contrastante con l'orgoglioso mutismo dell'imputato. Il giovane avvocato Le Coroller — che è il D'Artagnan dei quattro moschettieri della Difesa — chiede ai teste di dire ciò che sa sull'attentato al «bazooka». Mitterrand non si fa pregare; colloca l'attentato nel contesto dell'attività terroristica dell'ORAF (l'antenata dell'OAS). Ricorda come si svolsero i fatti (com'è noto, gli assassini mancarono Salan ma uccisero il comandante Rodier). Spiega come nacquero i sospetti.

«I sicari dell'ORAF si abbandonavano a forme di terrorismo primitivo, contro i musulmani specialmente. Perchè, all'improvviso, puntano il «bazooka» contro il capo dell'Armata? Bisogna far luce. La giurisdizione civile apre un'inchiesta; la giustizia militare rivendica a mia insaputa la competenza nell'affare, ma il Procuratore generale viene a Parigi da Algeri e mette nelle mie mani il «dossier». Chiedo un rapporto. Un mese dopo decido di aprire un'altra inchiesta nella metropoli. Perchè? Perchè i responsabili materiali dell'attentato erano nelle mani della Giustizia, ma bisognava trovare i mandanti. L'inchiesta si trascina fra mille difficoltà; i sicari tacciono, molti testi si rifugiano in Spagna. Decido allora di fondere le due inchieste in un unico procedimento istruttorio. Poi è la fine della Quarta Repubblica. Chaban Delmas, Ministro della Difesa, decide di chiamare in causa soltanto gli autori materiali dell'attentato. Si apre il processo, Debré è diventato Ministro della Giustizia, l'imputato Ovacs fugge in Spagna... Non dico altro. Evidentemente, l'affare del bazooka» era stato montato per sbarazzarsi del comandante delle Forze armate d'Algeria e ottenere che l'Esercito facesse pressioni sul potere. Il 13 maggio fu esattamente la stessa operazione, condotta a termine dagli stessi uomini».

Le conclusioni dell'ex Ministro della Giustizia sono una requisitoria contro tutti, anche contro se stesso: «Se avessimo saputo stroncare allora la congiura manifestatasi con l'attentato al «bazooka», oggi non dovremmo deplorare i terribili avvenimenti di cui siamo spettatori».

La Difesa non spinge a fondo. Le basta aver ottenuto che un nemico giurato dell'OAS abbia riconosciuto a Salan le attenuanti. E Mitterrand, grave, si allontana, fra il rispetto generale. Segue la battaglia della Difesa, conclusasi vittoriosamente, per ottenere la comparizione del teste Michel Debré.

La deposizione del fratello dell'imputato è stata breve, ma tesa e drammatica. Il dottor Georges Salan, medico a Nimes, assomiglia all'ex-Generale. Stessa taglia, capelli grigi a spazzola. Un abito chiaro e la rosetta della Legion d'onore. Sembra freddo, ma forse è un uomo che sa dominarsi. Per spiegarsi ha disogno di estrarre un foglio e, la mano tremante, leggere attraverso gli occhiali. «Sono gollista. Faccio parte del consiglio nazionale dell'UNR e condanno l'OAS. Non approvo mio fratello ma lo capisco. Raoul (chiama semplicemente così l'imputato) non ha certo combattuto per consegnare l'Algeria nelle mani dell'FLN. Conosco il suo dolore di soldato. Nel '58 ho compreso, una volta per tutte, che la indipendenza dell'Algeria sarebbe stata inevitabile. Raoul no, non l'ha capito. Negoziando la pace De Gaulle ha corrisposto alle mie aspettative, ma ha lacerato le speranze di mio fratello. L'OAS fa del male alla Francia: lo so e lo dico come primo «plasticato» della metropoli. Ma dico, anche, che sarebbe iniquo amnistiare gli assassini dell'FLN e mandare a morte il Generale Raoul Salan».

E' l'oratoria povera e goffa di un medico di provincia, ma il Tribunale sa rispettare il dolore di un uomo che non vuole rinnegare il fratello. Nessuno pone domande, i giornalisti fanno largo e il dott. Salan si dirige verso l'imputato. Una semplice stretta di mano: i due si sono già visti in mattinata, per intercessione dei difensori. Nessuno, tranne gli interessati, potrà mai illuminare il mistero di questi due fratelli che si sono trovati, come in una tragedia antica, divisi da un dramma che non ha risparmiato neppure gli affetti familiari.

Adesso Salan piange. Come vorremmo, per poterci abbandonare al flusso così umano della commozione, averlo visto piangere anche quando altri testimoni, ieri, evocavano le bambine musulmane trucidate dall'OAS, i tubercolotici di El Biar inchiodati con raffiche di mitra, le donne musulmane freddate per le strade di Algeri! Invece Salan si commuove e piange soltanto di se stesso, quando si parla della sua gloria o delle sue qualità. Tragico Narciso, non avverte pietà che per la sua sorte.

Raccogliere tutte le altre deposizioni sarebbe troppo lungo. L'udienza termina dopo cinque ore e mezza. Prima di andarsene Salan pronuncia, rivolto alle guardie, l'unica frase della giornata: «Non spingete! Non ho fretta».

Ugo Ronfani

DURANTE L'ULTIMA ESPLOSIONE NEL SAHARA

Colpiti da radiazioni nove soldati francesi?

«Fu vista una nube: ministri e ufficiali fuggono in mezzo al panico generale»

Parigi, 18

Le precisazioni da fonte ufficiale circa nove soldati che sarebbero rimasti vittime di radiazioni, nel Sahara, durante gli ultimi esperimenti nucleari francesi, hanno rassicurato solo a metà l'opinione pubblica.

Stando a un annuncio ufficiale, i fatti si sono svolti nel modo seguente: nel corso dell'esplosione atomica del 1.o maggio, delle «leggere fughe» di radio-attività si sono prodotte; nove soldati che hanno ricevuto delle radiazioni eccedenti la dose di tolleranza si trovano in osservazione all'ospedale militare di Percy, ma il loro stato sembra soddisfacente.

Il quotidiano del pomeriggio «Paris Presse» conferma le informazioni relative all'incidente. Uno dei nove soldati, intervistato da «Paris Presse», ha detto: «Non indossavamo la speciale tuta perchè non ne avevamo alcuna disposizione, e gli ufficiali incaricati della deflagrazione dell'ordigno pensavano che non ne avremmo avuto bisogno. A un tratto abbiamo sentito tremare la montagna, e poi abbiamo visto arrivare verso di noi una nube che procedeva a folle velocità. Fu il panico generale. Da tutte le parti gli ufficiali, i ministri, i generali, fuggivano nelle loro macchine. Vi erano tra gli altri i Ministri Messmer e Palewski, e il generale Thierry. Sembra che loro non siano stati raggiunti dalle radiazioni, ma li abbiamo comunque incontrati, qualche ora dopo, nella sala delle docce. Quanto a noi, quando abbiamo visto arrivare la nube, ci siamo messi la maschera antigas, ma pare che lo abbiamo fatto un po' troppo tardi».

Il soldato ha detto ancora: «Dopo essere rimasti otto giorni nel Sahara siamo stati trasportati a Parigi, in quest'ospedale. Per il momento non sentiamo assolutamente nulla, pare che tutto avvenga internamente. E' il sangue che è stato contaminato».

I nove soldati, come si è detto, sono in osservazione, e non in cura. Pososno essere avvicinati senza pericolo ma, sempre a quanto riferisce «Paris Presse», solo alle famiglie è permesso di visitarli.

Quando alcuni giorni fa si diffusero le prime informazioni circa l'incidente, si parlò di una «fuga» di fumo carica di polvere radioattiva attraverso fessure del suolo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ecco
"SPATIAL-CONTROL,,
il comando a distanza senza fili per i televisori
VOXSON PHOTOMATIC
con questa minuscola trasmittente ad ultrasuoni resterete comodamente seduti in poltrona, e senza alcun filo di collegamento, potrete accendere e spegnere, cambiare programma regolare il volume dosare il contrasto.
è una esclusività
VOXSON

SE IL CONSUMO E' ECCESSIVO

PRIMA DI DAR LA COLPA AL MOTORE prova con

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTO quadri, soprammobili, cineserie, salotti antichi, camere letto, cucine, mobili ufficio. Tel. 31428. 43601 N

A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, tappeti, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 43618 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, stanze letto, cucine, salotti antichi. Telef. 38196. 43623 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 23485. 43617 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

COMPERO scambio cedo Avventuroso, Audace, Jumbo, Primarosa, ecc. Indirizzare: Colucci Angelo, via Calabria 2, Taranto. 5921 N

STRACCI, giornali, ferro e metalli, ritiro domicilio. Tel. n. 51679. 43545 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN, mobilificio Piazza Belvedere (via Udine), assortimento camere da letto, cucine formica, tinelli in formica da 100.000, salotti, attaccapanni, anticamere, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone 9 NN

A.A. STANZA da pranzo vendesi perfetto stato. Telef. 21171. 64283 NN

A. ARMADI 15.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 9 mila, librerie, scrivanie svedesi, divanietto 12.000, brandine 4500, poltroncletto 18.000, pancheletto 30.000, materassi 3300, molleggiati Permaflex, salottini 48.000, cucine, matrimoniali. Tarabochia 6. 25168 NN

A. ALABARDA Zanchi. Assortimento mobili, da giardino, salotti, carrozzine ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 63790 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, soggiorni: «Pollis», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/2 NN

ATTENZIONE. Cucine modelli originali vendonsi vera occasione. Crispi 51, falegnameria. 64269 NN

CUCINE: assortimento nuovi modelli paniforti-formica, anche angolo; singoli per cucinino. Bellissime svedesi colorate. Ultime creazioni formica-afromosia uso soggiorno. «Pollis», v.le D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32 66/3 NN

O Commerciali L. 40

ARREDAMENTI completi bar: banchi frigoriferi, vetrine, sedie, tavoli (interno, posteggio); restauri qualsiasi negozio. Telefonare 61270. 25151 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 49 e via Dante 10. 35 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTI ambosessi sviluppo organizzazione cercansi, ottima retribuzione. Casella postale 125 Gorizia. 454 P

CERCHIAMO rappresentanti tutta Italia. Scrivere Trestelle, Casella Postale 231, Roma. 5041 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

APPIA III S, unico proprietario 1960 km. 30.000 perfetta gommata nuovo 920.000 vendo, cambio 600-500 Fiat. Telef. 78233. 64287 Q

FIAT 1100 103 vendesi. Via Piccardi 47/A. 43619 Q

FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco n. 28/C. 24961 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, telefono 28940 - Vespa Gran Sport con ruota incorporata; Vespa 125 e 150 cc. con sella o sellone. Rateazioni da lire 4.530 e rateazioni speciali senza anticipo. Vastissimo assortimento scooter e moto usate. 43254 Q

VOLETE comperare, vendere Vespa, Lambretta d'occasione? Interpellateci. Valdirivo 24. 63799 Q

600 '59, 500 N '59, Belvedere '53, 103-'56. Unico proprietario vende. Telefonare 35430, ore ufficio. 26226 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 7091 R

BAR buffet stagionale Riviera, affitterei. Tel. 54286 dopo ore 10. 43610 R

FINANZIAMENTI, commercio, industria e appartamenti ex GMA, Studio, Torrebianca 22. Telef. 68659. 43593 R

LATTERIA vendesi, rione nuovo buone condizioni pagamento. Telefonare 96869. 64291 R

NEGOZIO frutta e verdure vendesi. Telef. 90398. 43605 R

NEGOZIO frutta verdura bene avviato vendesi. Telef. 73286. 43594 R

PRESTITI, rateazioni comode, senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 24932 R

SOCIO sviluppo azienda radiotelevisiva apportando minimo capitale, cercasi. Casella postale 125, Gorizia. 453 R

UNICA rosticceria, latteria, salumeria, pasticceria, modernamente attrezzata centro Cortina cedesi gestione o affittasi competente. Indirizzare cassetta 1726 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1102. COMPLESSO CONDOMENIALE SANZIO 9, DONATELLO, LINFE 2, consegna primavera 1963, appartamenti ogni grandezza, informazioni presso UFFICIO LINFE 2 - 76264, orario 11-13; 16-19. CARMELITANI 14 (GRETTA) consegna luglio, appartamenti 2-3 stanze, visitabili 14-17. VICOLO CASTAGNETO, ultimi 3 appartamenti 1-2 stanze, visitabili 11-13. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 1254 S

A.A.A.A.A. PRIMA di decidere l'acquisto di un appartamento visitate l'Amministrazione di Stabili Eccardi, via Mazzini 30, Orario 16-19, che ad eccezionali facilitazioni pagamento vende costruendi appartamenti zona Baiamonti-Pineta, soleggiati vista mare con rifiniture accurate e riscaldamento centrale, ad opera di seria impresa costruzione. Prezzi: una camera, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggiolo, quota contanti 900.000; due camere, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggiolo, quota contanti 1.270.000; saldo con modiche rate mensili 64160 S

A.A.A.A.A. SUPERCOMPLESSO Baiamonti alta (n. 56), panoramico, vista mare, esposizione Mezzogiorno, linee 10, 19, 20, 21, 29. Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comforts, ampi poggioli, centraltermica, ascensori, consegna un anno. Pure disponibili locali affari diverse dimensioni, autorimesse sotterranee. Speciali condizioni pagamento. Uffici vendite: Immobiliare Italia, p.zza Ponterosso 3, II p., tel. 61512; Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 23645 163 S

A.A. IMPRESA costruzioni CHERMETZ - CRISMANI vende direttamente in costruendi stabili ultimati entro l'anno, siti via SETTEFONTANE e viale RAFFAELLO SANZIO, appartamenti lussuosi ed economici, da 2-3-4 stanze ampie, saloncino, cucina o cucinino, servizi completi, terrazze, poggioli, cantine, ascensori, centralnafta, rifiniture accurate, nonchè LOCALI D'AFFARI, zone libere, fortissimo sviluppo, adatti moltissime attività. Ampie facilitazioni, mutuo. Rivolgersi via Roma 20. 24877 S

APPARTAMENTO centrale, 4-5 stanze, comfort, riscaldamento centrale acquistasi. Telefonare 23364. 7101 S

APPARTAMENTO paraggi Viale, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7098 S

APPARTAMENTO Sangiacomo, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vista mare, prossima consegna vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7097 S

APPARTAMENTO bistanze, salone, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazza, vista mare panoramica, soleggiato vendesi zona Besenghi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7094 S

APPARTAMENTO paraggi Sanmichele, 2 stanze, cucina, bagno, camerino, arioso, soleggiato vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7102 S

APPARTAMENTO grande, situato Rive, vista splendida vendesi. Telefonare 38663, orario 16-19. 64293 S

CASETTA nuova, libera, vicinanze Padriciano vendesi. Telefonare 38663, orario 16-19. 64293 S

CONSEGNA settembre 1962 via CASTALDI 3. Disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, centralriscaldamento, ascensore, ampi poggioli soleggiati. Finiture extralusso. VENDITE DIRETTE e visite sul posto sabato, tutta la giornata e mattinata domenica. 7093 S

GIULIA 55. Consegna estate 1962. Disponibili singoli appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, ampi poggioli soleggiati. Finiture accurate. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VENDITE DIRETTE e visite sul posto, sabato tutta la giornata e mattinata domenica. 7092 S

GORIZIA centro acquisterei interintermediari appartamento 4 stanze, servizi. Precisare posizione, prezzo. Carta identità n. 11.834.329, fermoposta, Gorizia. 452 S

LOCALI adatti qualsiasi attività liberi porte larghe vendonsi. Via Udine 81, 64257 S

LOCALI d'affari in Gretta, casa nuova vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7095 S

QUARTIERE 2 stanze stanzetta accessori 2 poggioli paraggi ospedale militare vendesi prezzo convenientissimo vuoto oppure mobiliato. Telefonare 54030 ore 13-15. 25113 S

VILLA signorile, 8 stanze, doppi servizi, garage, incantevole vista, 1200 mq. parco e 1500 mq. frutteto, zona Commerciale alta vendesi. Tel. 61853. 64295 S

T Villeggiature L. 60

BOLZANO m. 265, centro di partenza per le escursioni nelle Dolomiti, ottimi alberghi di tutte le categorie. P.E. 32. 5885 T

GRADO. Pensione Minerva: cucina familiare, prezzi modici, specialità pesce. Trattamento speciale a tutto giugno. 25188 T

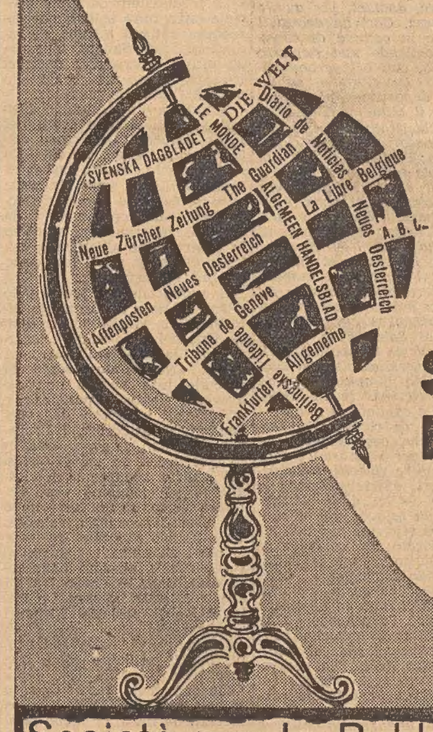
OPICINA affitto villetta composta da camera camerino cucina bagno e gabinetto. Vasto parco. Telef. 37131. 63864/1 T

OPICINA affittasi in villa appartamento 4 camere camerino cucina bagno completo e gabinetto. Vasto giardino. Sei minuti a piedi dalla stazione tranviaria. Telef. 37131. 63864/2 T

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE ed italoamericane, americani ed italoamericani, residenti in America, desiderando sposare in Italia, vi pregano inviare adesso, il solo vostro indirizzo chiaramente scritto, su cartolina postale. Raccomandasi scrivere su cartolina postale. «Eureka», casella 5013, Roma. 5200 U

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA . corso Vitt. Eman
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE . piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO . piazza Castello

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

GASPERI . Palazzo Modernissimo
DUE TORRI . via Rizzoli
GABURAZZI . via U. Bassi
BRICCOLI . via Indipendenza
OREMONINI . via S. Vitale
BOSCHI . via Marconi
FERRI . via Vittorio Veneto
GAMBERINI . via Pietramellata

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano . Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi - Trieste)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) - Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo 1 classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi Milano Lambrate Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-2-1962

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale Fiume Zagabria Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale Lubiana
11.57	DD	Poggioreale Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado